



Regione Toscana

IL PIANO 2015

***della Qualità della Prestazione
Organizzativa***

Indice generale

1. INTRODUZIONE.....	3
2. QUADRO ORGANIZZATIVO.....	5
2.1 La Regione Toscana: personale e risorse finanziarie.....	5
3. PERFORMANCE REGIONALE.....	15
3.1 Il ciclo e l'albero della performance.....	15
3.2 Dagli obiettivi strategici alle competenze delle Direzioni Generali.....	21
3.3 Linee guida per la definizione degli obiettivi operativi e individuali di tutta la struttura regionale.....	41
4. MODIFICHE ALLE LINEE GUIDA DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	43
4.1 Le fasi del ciclo.....	44
APPENDICE 1.....	50
Quadro di sintesi delle modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale.....	50
A1.1 Modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale.....	50
A1.2 Sistema incentivante.....	51
APPENDICE 2.....	54
Relazioni descrittive degli obiettivi prioritari 2015 delle Direzioni.....	54

1. INTRODUZIONE

La redazione del **Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa** (PQPO) è disciplinata dall'articolo 28 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 marzo 2010, n. 33/R ad oggetto "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 08/01/2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione ed ordinamento del personale)".

Il Piano si proietta su un **orizzonte temporale triennale**, viene **approvato annualmente dalla Giunta Regionale** ed è coerente con i contenuti, gli strumenti ed il ciclo dell'intera programmazione regionale. Il Piano rappresenta, inoltre, lo **"scorrimento annuale" del Piano 2014**, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 77 del 10/02/2014.

In considerazione, tuttavia, della fine del mandato dell'attuale Amministrazione Regionale, prevista entro il primo semestre 2015, nella predisposizione del presente Piano si è, generalmente, cercato di non enfatizzare eccessivamente la definizione di obiettivi di lungo periodo concentrandoci, prevalentemente, sulle attività contingenti, nella consapevolezza che **dopo l'insediamento della nuova Giunta il PQPO potrà essere adeguatamente aggiornato/rivisitato**.

Ovviamente, il **Piano 2015 contiene gli obiettivi per i quali negli scorsi anni si era prevista la conclusione nel presente esercizio, nonché**, come già fatto cenno nel precedente capoverso, **quelli legati ad attività contingenti**: ciò non vuole dire che il piano non contenga obiettivi e risultati **sfidanti e con un grosso impatto interno ed esterno** (come, ad esempio, quello relativo all'implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale e quello attinente al riassetto delle funzioni non fondamentali delle province).

Entro il Piano sono esposti gli **obiettivi strategici** e le conseguenti specificazioni (declinazioni) degli stessi, nonché i relativi **indicatori** e **valori attesi** (target), ai fini della misurazione e valutazione della performance nei confronti dei portatori d'interesse e dell'intera collettività.

In coerenza con il Piano sono sviluppati annualmente i Programmi di Direzione Generale e i piani di lavoro, che costituiscono la base per l'individuazione degli obiettivi individuali dei dirigenti e a cascata di tutto il personale regionale.

I contenuti di questo documento rappresentano pertanto il **punto di partenza dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione delle prestazioni** di tutta la struttura amministrativa regionale.

Il **presente Piano** si articola in **tre sezioni** nelle quali vengono illustrati:

- **il quadro organizzativo** risultante al 31 dicembre, confrontato, per sommi parametri, con quello valevole al termine dei due esercizi precedenti;
- **la performance regionale** (ciclo ed albero della performance e linee guida per

- la definizione degli obiettivi operativi ed individuali);
- **le modifiche alle linee guida del ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione approvate con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014.**

2. QUADRO ORGANIZZATIVO

2.1 La Regione Toscana: personale e risorse finanziarie

Complessivamente risultano **in servizio al 31/12/2014 presso la Giunta Regionale Toscana 2146 dipendenti** (tra i quali 111 Dirigenti) oltre a:

- **128 dipendenti (tra personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato) direttamente dall'Agenda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.T.E.A.), di cui 6 dirigenti;**
- **16 Giornalisti.**

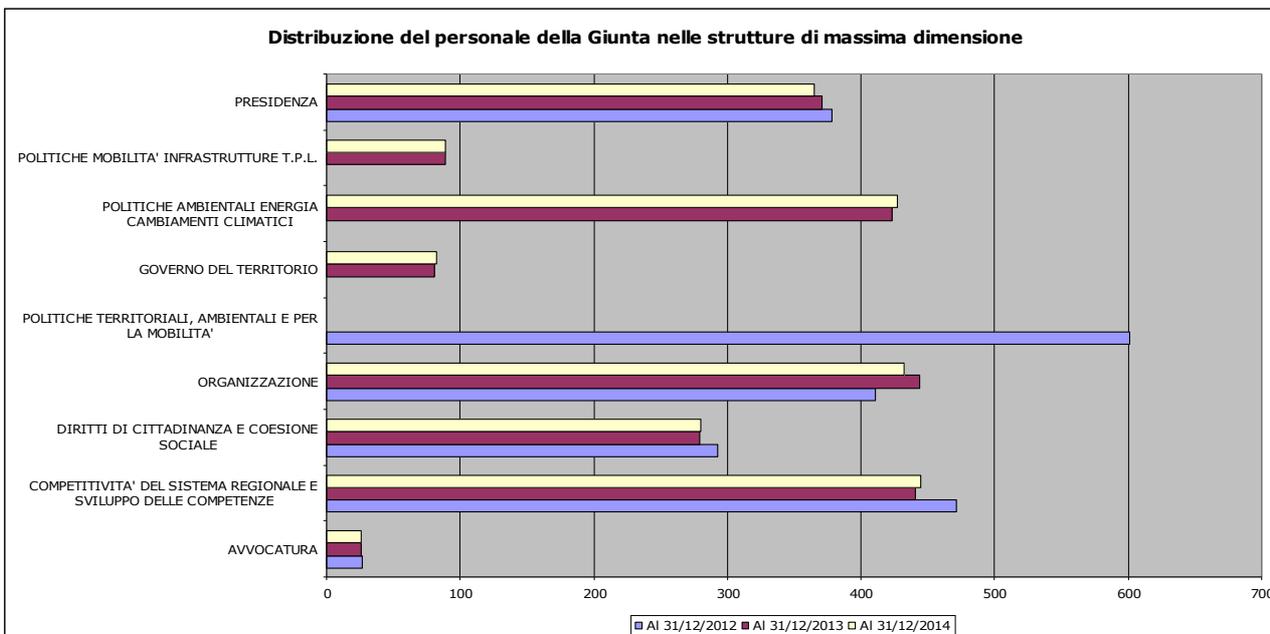
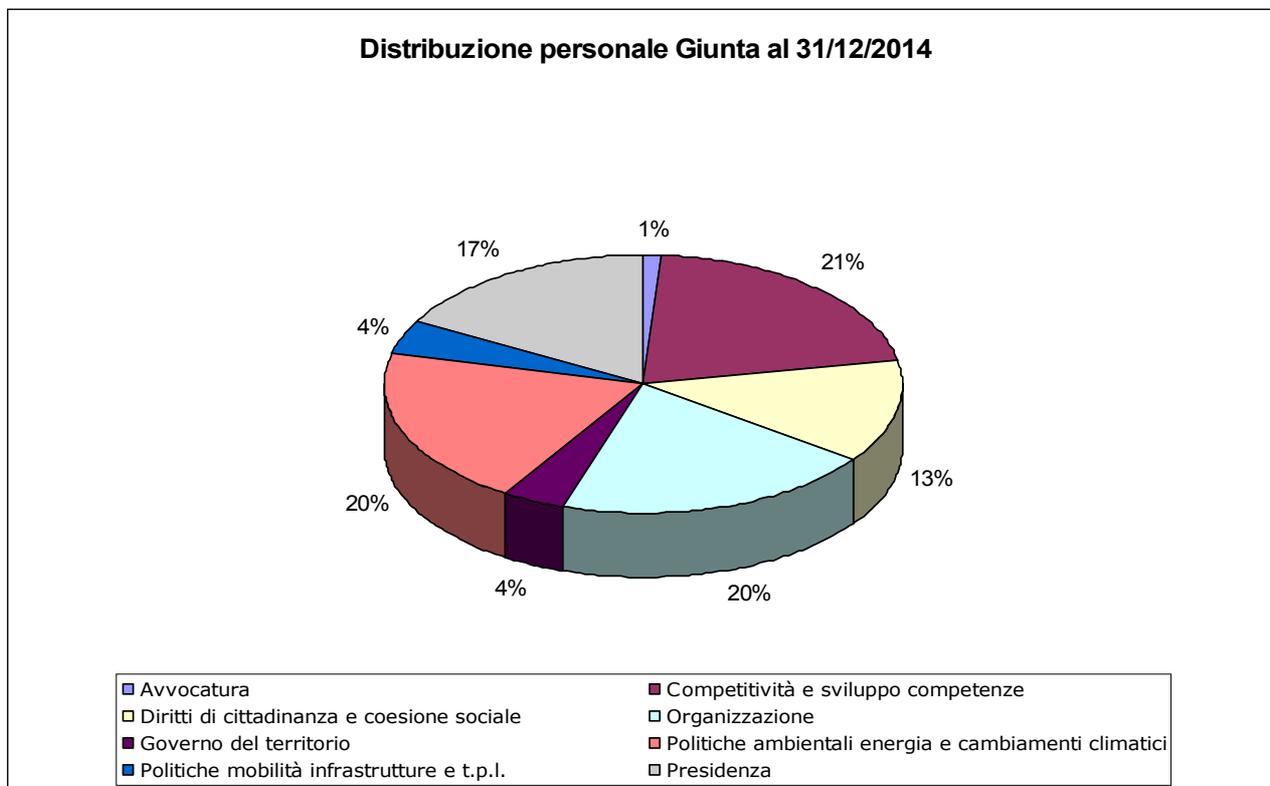
Si veda, a fini esplicativi, la seguente tabella nella quale sono evidenziate le **differenze tra il personale in servizio** entro le strutture di massima dimensione dell'Ente **con l'analogo quadro conoscitivo riferito al biennio precedente.**

Direzione Generale	DISTRIBUZIONE PERSONALE ENTE								
	Al 31/12/2012			Al 31/12/2013			Al 31/12/2014		
	Comparto	Dirigenza	Totale	Comparto	Dirigenza	Totale	Comparto	Dirigenza	Totale
Avvocatura	25	2	27	24	2	26	24	2	26
Competitività e sviluppo competenze	434	37	471	409	32	441	414	31	445
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	270	23	293	261	18	279	262	18	280
Organizzazione	397	14	411	429	15	444	418	14	432
Politiche territoriali ambientali mobilità	576	25	601						
Governo del territorio				77	4	81	78	4	82
Politiche ambientali energia cambiamenti climatici				410	13	423	414	13	427
Politiche mobilità infrastrutture e t.p.l.				82	7	89	82	7	89
Presidenza	355	23	378	350	21	371	343	22	365
TOTALE	2057	124	2181	2042	112	2154	2035	111	2146

Fonte: Sistema Informativo Risorse Umane

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta, del personale di A.R.T.E.A. e del contingente a disposizione. Nel corso del 2012 è stata modificata la declaratoria e le funzioni della Direzione Generale Organizzazione e Risorse in Direzione Generale Organizzazione con spostamento dell'Area di Coordinamento Risorse Finanziarie (eccezione fatta per i Settori Contratti e Patrimonio e Logistica) all'interno della Direzione Generale Presidenza che ha, conseguentemente, adeguato la relativa declaratoria e funzioni. Con delibera di Giunta n. 230/2013 si è soppressa la Direzione Generale Politiche territoriali ambientali mobilità e si sono costituite le Direzioni Generali Governo del territorio, Politiche ambientali energia e cambiamenti climatici e Politiche mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale

Le informazioni di cui alla precedente tabella sono immediatamente visualizzabili per mezzo delle rappresentazioni grafiche che seguono



Dal punto di vista di genere, nel **personale delle categorie** si registra una **preponderanza femminile** (si veda, a fini esplicativi, la tabella che segue): sui 2035 dipendenti del comparto (dato al 31/12/2014) il 60% dei medesimi risulta di sesso femminile. Per quanto concerne, invece, il **personale dirigenziale** (pari a 111 unità al 31/12/2014) il **genere maschile** risulta **maggioritario** (pari al 62%).

DISTRIBUZIONE PERSONALE PER INQUADRAMENTO E GENERE						
Inquadramento	Al 31/12/2012		Al 31/12/2013		Al 31/12/2014	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Comparto	60%	40%	60%	40%	60%	40%
Dirigenza	36%	64%	36%	64%	38%	62%
TOTALE	58%	42%	58%	42%	59%	41%

Fonte: Sistema Informativo Risorse Umane

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta, del personale di A.R.T.E.A. e del contingente a disposizione.

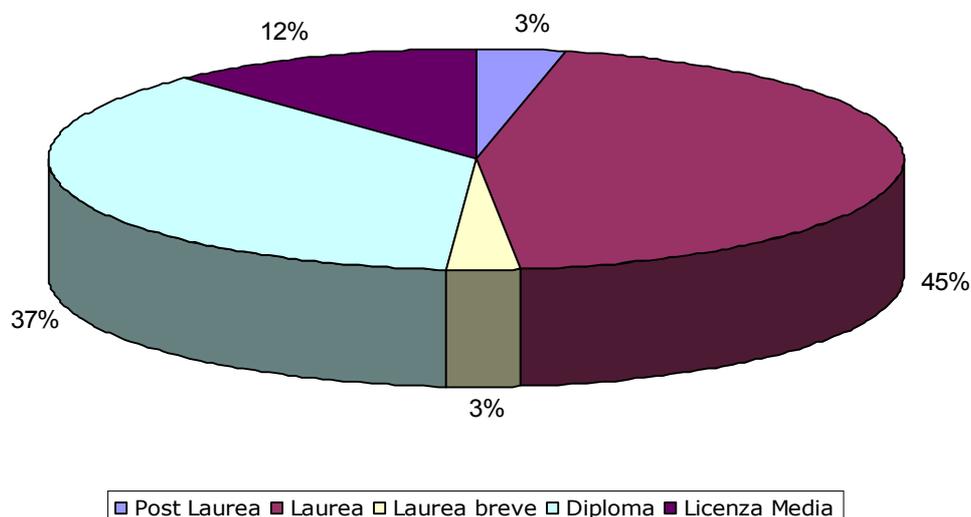
La tabella seguente, relativa ai titoli di studio, evidenzia un **livello di scolarizzazione alto** con una presenza pari al 45% di laureati ed al 37% di diplomati sul totale del personale della Giunta Regionale. Titoli di studio inferiori rappresentano la minoranza (come può essere agevolmente verificato dal successivo grafico).

SCOLARIZZAZIONE PERSONALE IN SERVIZIO			
Titolo di studio	percentuale al 31/12/2012	percentuale al 31/12/2013	percentuale al 31/12/2014
Post Laurea	3%	3%	3%
Laurea	47%	45%	45%
Laurea breve	3%	3%	3%
Diploma	36%	37%	37%
Licenza Media	11%	12%	12%
TOTALE	100%	100%	100%

Fonte: Sistema Informativo Risorse Umane

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta, del personale di A.R.T.E.A. e del contingente a disposizione.

Scolarizzazione personale in servizio al 31/12/2014



Al fine di ottenere una visione sulla **struttura del capitale umano** nella tabella che segue sono evidenziati alcuni **indicatori rilevanti** con i relativi valori assunti nel triennio 2012-2014. Dai valori assunti si può evincere la sostanziale immutabilità (all'interno del trascorso triennio) dei fenomeni analizzati.

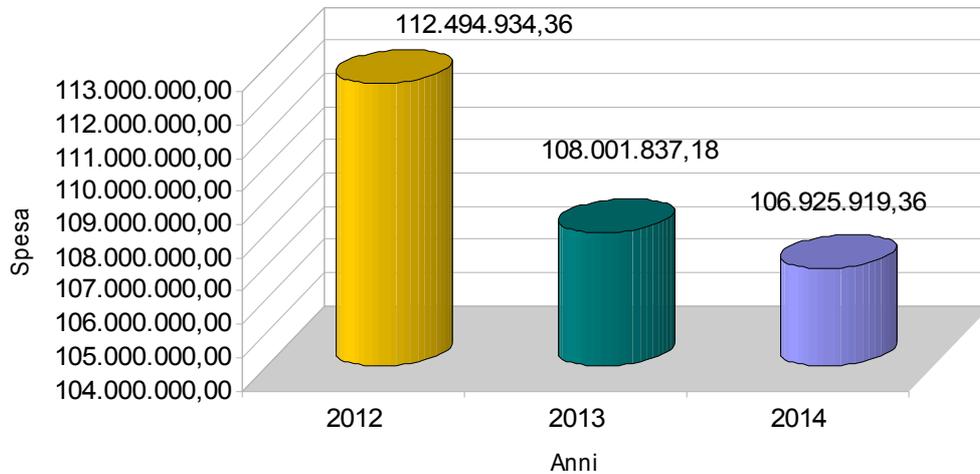
STRUTTURA DEL CAPITALE UMANO				
Indicatore	Significato	Valore al 31/12/2012	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2014
<i>Sommatoria età dipendenti/numero dipendenti</i>	L'indicatore evidenzia l'età media dei dipendenti come elemento descrittivo delle strutture	47 anni	49 anni	49 anni
<i>Sommatoria anzianità dei dipendenti nell'ente/numero dipendenti</i>	L'indicatore evidenzia l'anzianità media dei dipendenti come elemento descrittivo delle strutture	15 anni	16 anni	17 anni
<i>Numero totale dipendenti/numero strutture dirigenziali</i>	L'indicatore evidenzia il numero medio dei dipendenti come elemento che descrive il dimensionamento delle	17 dipendenti	18 dipendenti	19 dipendenti

Fonte: Sistema Informativo Risorse Umane

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta, del personale di A.R.T.E.A. e del contingente a disposizione. Sono state considerate tutte le strutture organizzative, comprese le Direzioni Generali. L'anzianità media viene calcolata sommando tutti i periodi nei quali ciascun dipendente ha avuto con Regione Toscana un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato o con contratto di diritto privato

Per quanto concerne la **spesa di personale** (a tempo indeterminato e determinato), i consuntivi redatti secondo il criterio di cassa al termine dei tre esercizi precedenti evidenziano l'evoluzione della spesa **complessivamente sostenuta** nonché la **ripartizione sulle categorie contrattuali di inquadramento** di cui alle seguenti rappresentazioni esplicative.

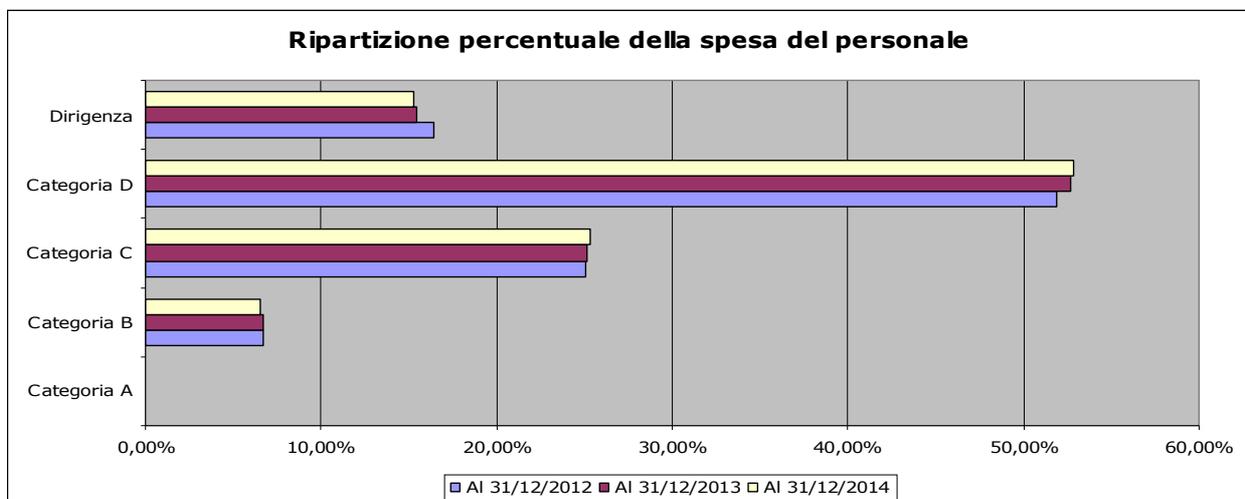
Spesa complessiva personale periodo 2012 - 2014



RIPARTIZIONE SPESA PERSONALE SULLE CATEGORIE DI INQUADRAMENTO			
Categoria di inquadramento	percentuale al 31/12/2012	percentuale al 31/12/2013	percentuale al 31/12/2014
Categoria A	0,00%	0,00%	0,00%
Categoria B	6,70%	6,69%	6,57%
Categoria C	25,03%	25,19%	25,34%
Categoria D	51,90%	52,65%	52,82%
Dirigenza	16,37%	15,47%	15,27%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: DataMart Giuridico – Settore Amministrazione del Personale

Nel conteggio è stato considerato solo il personale della Giunta Regionale (inclusi i Direttori Generali) con esclusione del personale giornalistico, di quello delle Segreterie degli Organi Politici della Giunta e del personale di A.R.T.E.A.. Sono incluse nel computo tutte le somme pagate nel corso dei vari esercizi anche se riferite ad anni precedenti



Per quanto attiene alle risorse finanziarie dalla tabella seguente è possibile evincere l'andamento della gestione finanziaria (impegni di spesa) nel triennio 2012-2014, suddiviso per le Direzioni generali.

Risorse finanziarie impegnate nel triennio 2012-2014 (importi in milioni di euro – dati definitivi)

DIREZIONI GENERALI	2012			2013			2014		
	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.
Presidenza	228,7	74,8	303,5	197,6	241,4	439,0	199,7	17,1	216,8
Avvocatura	1,0	-	1,0	0,8	-	0,8	0,7	-	0,7
Competitività e sviluppo delle competenze	344,5	331,3	675,8	351,0	207,8	558,9	304,3	191,9	496,3
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	7.225,2	554,6	7.779,8	6.927,0	472,0	7.399,0	7.232,8	606,8	7.839,6
Organizzazione	190,0	29,4	219,4	186,6	28,2	214,8	184,9	44,4	229,3
Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità	528,5	280,1	808,6	-	-	-	-	-	-
Governo del territorio	-	-	-	1,3	7,6	8,8	0,8	6,2	7,1
Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	-	-	-	502,8	130,1	632,9	543,5	113,4	656,9
Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici	-	-	-	19,8	78,0	97,9	20,8	105,4	126,2
TOTALE	8.518,0	1.270,1	9.788,1	8.186,8	1.165,1	9.352,0	8.487,6	1.085,2	9.572,7

Fonte: Estrazione di dati dal Bilancio Regionale - Settore Controllo Strategico e di Gestione

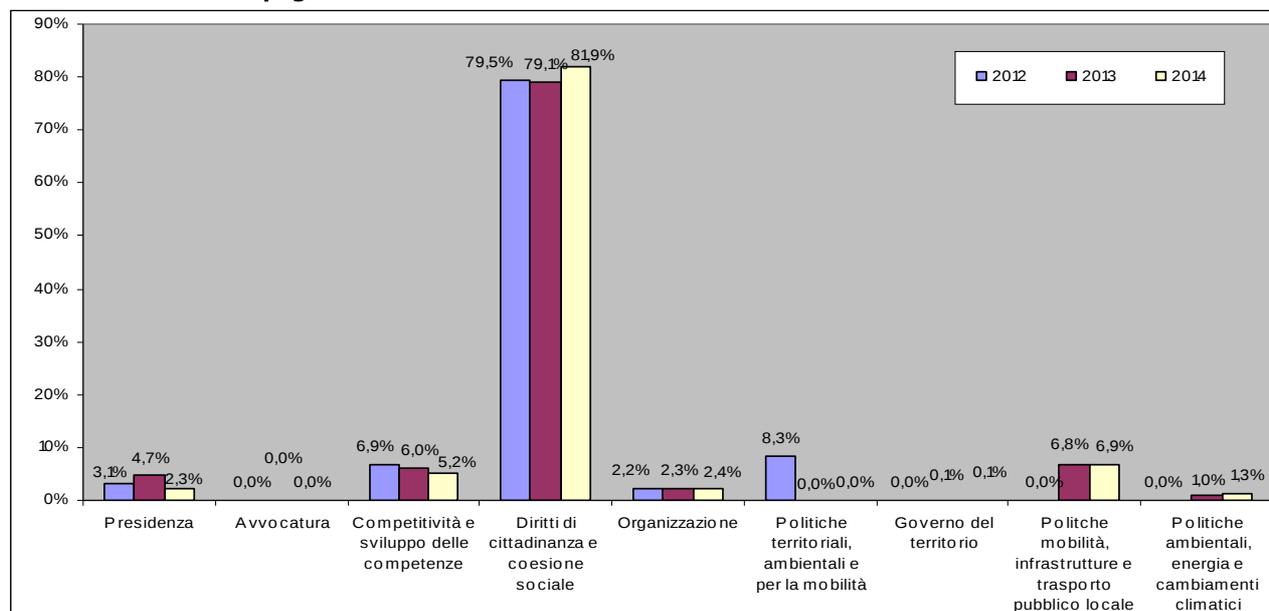
Le risorse sono state determinate sulla base degli impegni assestati (tenuto conto delle economie registrate negli esercizi successivi), con esclusione delle contabilità speciali. Non sono state evidenziate le risorse per rimborso di prestiti afferenti alla Direzione Generale Presidenza per 80,8 milioni nel 2012, per 88,9 milioni nel 2013 e per 96,7 milioni nel 2014.

Nell'importo della Direzione Generale Presidenza è inclusa la spesa per la gestione delle Segreterie degli organi politici della Giunta Regionale; si tratta di 900 mila euro per il 2012, 1 milione per il 2013 e 870 mila euro per il 2014.

Nel corso del 2012 sono state modificate la declaratoria e le funzioni della Direzione Generale Organizzazione e Risorse, attualmente Direzione Generale Organizzazione; nel 2013 è stata soppressa la Direzione Generale Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità e sono state costituite le Direzioni Generali Governo del territorio, Politiche ambientali energia e cambiamenti climatici e Politiche mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale.

La riduzione rispetto al 2012 delle risorse impegnate nel 2013 e nel 2014 è dovuta in parte alla riduzione dei trasferimenti statali per effetto delle politiche di spending review operate a livello nazionale, ma soprattutto dalla significativa riduzione del tetto di spesa imposta dai vincoli del Patto di stabilità: dai 2,2 miliardi del 2010 si è passati ai 1,35 miliardi del 2014 (- 39%).

Risorse finanziarie impegnate dalle Direzioni Generali nel 2012-2014



La tabella seguente presenta le risorse finanziarie messe a disposizione per il triennio 2015-2017, suddivise per le Direzioni generali.

Risorse finanziarie stanziare nel triennio 2015-2017 (importi in milioni di euro)

Direzione Generale	2015			2016			2017		
	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.	Correnti	Investimento	Tot.
Presidenza	464,7	40,2	504,9	494,9	13,4	508,3	486,8	8,4	495,2
Avvocatura	0,9	0,0	0,9	0,9	0,0	0,9	0,9	0,0	0,9
Competitività e sviluppo delle competenze	186,0	221,6	407,6	82,3	13,4	95,7	79,3	3,4	82,7
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	6.452,0	206,1	6.658,1	6.412,7	4,8	6.417,5	6.411,6	4,8	6.416,4
Organizzazione	199,2	107,4	306,6	205,9	2,0	207,9	205,4	1,9	207,2
Governo del territorio	1,8	20,3	22,1	0,8	0,0	0,8	0,8	0,0	0,8
Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	556,8	828,1	1.384,9	608,1	3,0	611,1	605,5	3,0	608,6
Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici	21,4	229,9	251,4	14,6	0,0	14,6	14,3	0,0	14,3
TOTALE	7.882,8	1.653,7	9.536,4	7.820,3	36,7	7.857,0	7.804,6	21,4	7.826,0

Fonte: Estrazione di dati dal Bilancio Regionale - Settore Controllo Strategico e di Gestione

Le risorse sono state determinate sulla base degli stanziamenti di bilancio 2015-2017 con esclusione delle contabilità speciali e dei capitoli relativi ad aperture di credito ed altre operazioni finanziarie a breve termine e al fondo di

garanzia interregionale. Non sono state evidenziate le risorse per rimborso di prestiti (Direzione Generale Presidenza) pari a 95,3 milioni nel 2015, 105,5 milioni nel 2016 e 82,3 milioni nel 2017. Le risorse sono state determinate sulla base degli stanziamenti di competenza "pura", senza tenere conto delle risorse derivanti dall'applicazione dell'avanzo. Nell'importo relativo alla Direzione Generale Presidenza è inclusa la spesa per la gestione delle Segreterie degli organi politici della Giunta Regionale; si tratta di 1,2 milioni per il 2015 e di 555 mila euro per il 2016 e per il 2017.

Di seguito sono presentate le risorse stanziare per il 2015 suddivise per le Direzioni generali e per macro i aggregati della griglia strategica.

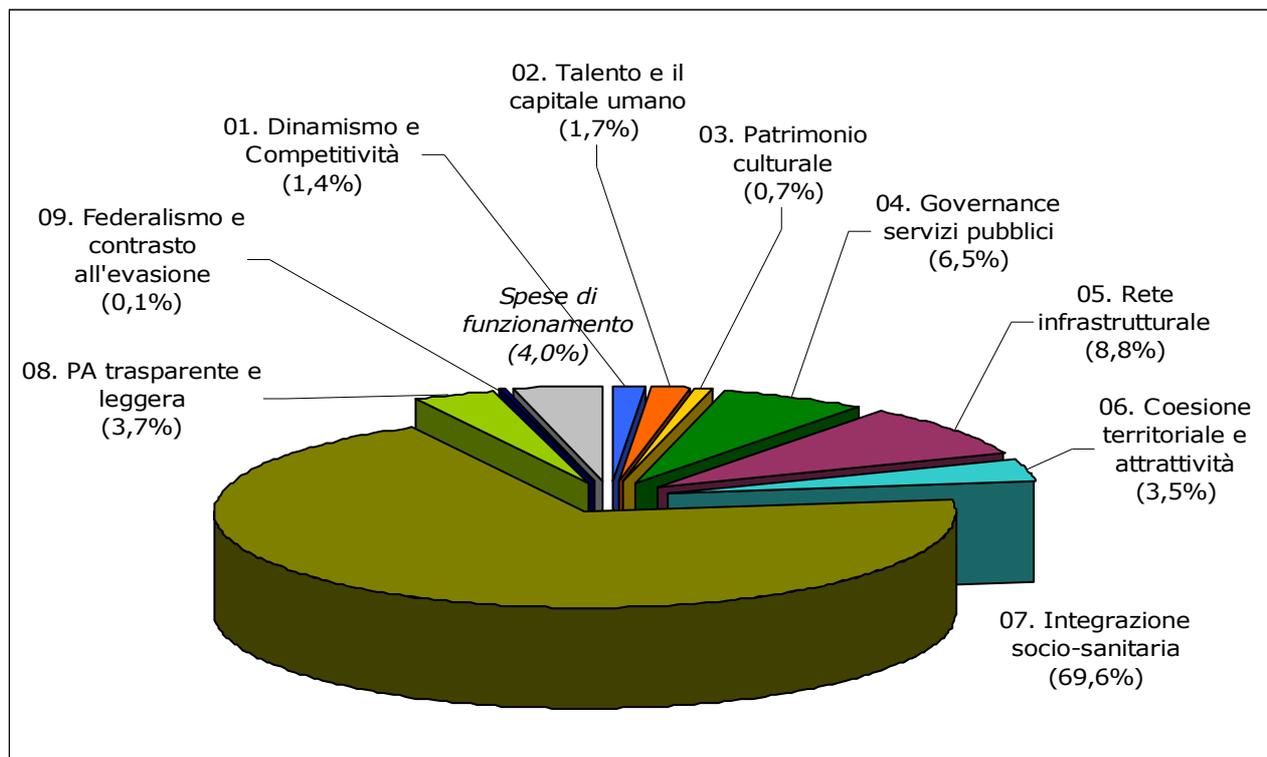
Risorse finanziarie stanziare nel 2015 per Obiettivo strategico e macro aggregati (importi in milioni di euro)

I	Obiettivo strategico	II	Declinazione per macro aggregati	Correnti	Investimento	Totale
01	Dinamismo e competitività dell'economia toscana	01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	27,4	85,9	113,3
		02	Altre linee di intervento sul dinamismo e la competitività dell'economia toscana	0,9	22,6	23,5
02	Valorizzare il talento e il capitale umano	01	Sviluppo e consolidamento del progt GiovaniSi	77,6	1,2	78,8
		02	Altre linee di intervento sulla valorizzazione del talento e del capitale umano	54,5	32,4	86,9
03	Patrimonio culturale come opportunità di buona rendita	01	Linee di intervento per sfruttare la rendita derivante dal patrimonio culturale	22,9	40,3	63,2
04	Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali	01	Governance dei servizi pubblici: TPL, risorse idriche e rifiuti	547,5	68,1	615,6
05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	7,8	758,0	765,8
		02	Altre linee di intervento per una rete di infrastrutture moderne ed efficienti	2,1	75,4	77,6
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	01	Realizzazione degli interventi di Adattamento e di Contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	14,4	199,4	213,8
		02	Programmazione Ambientale e energetica Reg.le	0,0	7,0	7,0
		03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	13,5	76,8	90,2
		04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	6,7	19,4	26,1
07	L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria	01	Gestione efficiente del Servizio Sanitario Reg.le	61,8	176,0	237,8
		02	Riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale e miglioramento della qualità dell'assistenza socio-sanitaria	6.308,2	4,2	6.312,3
		04	Tutela dei diritti di cittadinanza e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	42,0	8,1	50,1
		05	Edilizia residenziale pubblica	0,0	26,8	26,8
		06	Promozione della qualità della vita della comunità toscana	3,8	2,0	5,8
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa ⁽¹⁾	178,5	11,2	189,8
		02	Innovazione istituzionale	13,4	5,0	18,4
		03	Semplificazione	10,4	10,0	20,4
		04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione ⁽²⁾	120,0	1,1	121,1
09	Federalismo solidale e contrasto all'evasione	01	Coordinam. e revis. dei sistemi tributari e fiscali	8,5	1,3	9,7
		02	Altre linee di intervento per il federalismo solidale e contrasto all'evasione	1,0	0,6	1,6
Spese di funzionamento ⁽³⁾				360,0	20,9	380,9
Totale				7.882,8	1.653,7	9.536,4

Fonte: Estrazione di dati dal Bilancio Regionale - Settore Controllo Strategico e di Gestione

Note: (1) L'importo del macro aggregato include spese di funzionamento degli Uffici della Giunta regionale e per le attività istituzionali. (2) L'importo del macro aggregato comprende le spese di funzionamento degli Enti e Agenzie e per il supporto all'attuazione dei programmi di coesione. (3) In questa voce sono comprese le spese per il funzionamento del Consiglio regionale, della gestione delle entrate e del patrimonio; le poste tecniche.

Risorse finanziarie stanziare nel 2015 per Obiettivo strategico

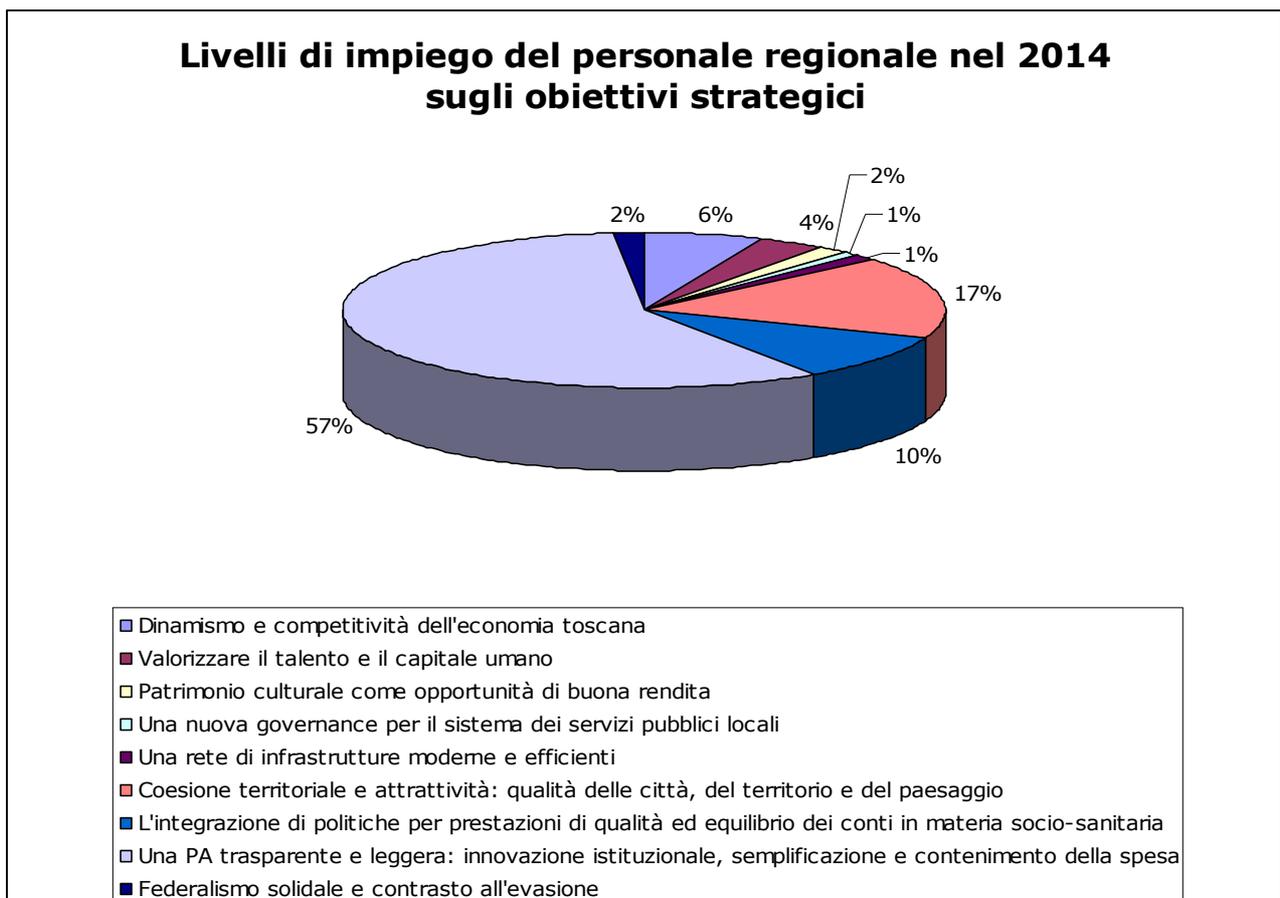


Per quello che riguarda, infine, l'impiego del personale regionale del comparto per il conseguimento degli obiettivi strategici fissati, grazie alle seguenti rappresentazioni esplicative è possibile apprezzarne, relativamente all'esercizio 2014, l'effettiva distribuzione, sia avuto riguardo al complesso delle risorse umane a disposizione delle Direzioni Generali (si veda la tabella immediatamente accodata), sia con riferimento al peso percentuale assunto sui vari obiettivi dall'intero personale a disposizione.

DISTRIBUZIONE PERSONALE DG SU OBIETTIVI STRATEGICI AL 31/12/2014								
Obiettivo Strategico	AVVOCATURA	COMPETITIVITA'	CITTADINANZA	TERRITORIO	ORGANIZZAZIONE	AMBIENTE	MOBILITA'	PRESIDENZA
01 Dinamismo e competitività dell'economia toscana		29,94%	0,38%					0,87%
02 Valorizzare il talento e il capitale umano		17,20%	2,30%					0,17%
03 Patrimonio culturale come opportunità di buona rendita		7,40%						
04 Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali	0,80%						23,99%	
05 Una rete di infrastrutture moderne e efficienti					0,90%		23,15%	
06 Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	0,40%			91,75%	0,30%	60,98%	2,68%	7,49%
07 L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria			74,75%					0,14%
08 Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	98,80%	45,46%	22,57%	8,25%	98,80%	39,02%	50,18%	81,28%
09 Federalismo solidale e contrasto all'evasione								10,05%
TOTALE	100,00%							

Fonte: DB del sistema di gestione di programmazione e valutazione – Settore Formazione, Competenze, Sistema di Valutazione

I dati sono da intendersi riferiti al solo comparto come aggiornati al 31/12/2014 e rappresentano l'impegno in percentuale di ciascuna risorsa umana sui vari obiettivi strategici alla luce degli obiettivi/attività assegnati al personale nei piani di lavoro



3. PERFORMANCE REGIONALE

3.1 Il ciclo e l'albero della performance

Le **fasi, gli strumenti di supporto e gli attori coinvolti nel ciclo di gestione della performance**, risultano **individuati nelle Linee guida del ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione** approvate con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 e le cui modifiche sono riportate nella terza sezione del presente Piano, alla quale si rimanda integralmente.

Al fine di dare **concreta attuazione al proprio Mandato istituzionale/Mission** e valutare i suoi riflessi rispetto ai bisogni attesi dalla collettività e dagli stakeholder, la Regione Toscana ha sviluppato un **sistema di governo della performance** volto a monitorare le variabili chiave e le informazioni strategicamente rilevanti **secondo un processo progressivo cosiddetto "a cascata"** che consente, la definizione, assegnazione e riconduzione di ciascun atto/attività svolta a livello regionale ad uno specifico obiettivo strategico pluriennale. **In stretta coerenza con gli obiettivi strategici** si definiscono gli **obiettivi assegnati alle Direzioni Generali, gli obiettivi di ciascuna Area di Coordinamento e struttura dirigenziale** con i relativi indicatori di risultato e valori attesi, riportati nei documenti a supporto del ciclo (Programmi di Direzione Generale, Piani delle Aree di Coordinamento e Piani dei Settori). **In forte correlazione** sono poi **definiti gli obiettivi individuali e le attività del personale del comparto.**

Nello specifico, **partendo dalle Aree Tematiche** individuate entro il Documento Annuale di Programmazione (**DAP**) **2015** sono stati **confermati gli obiettivi strategici** per l'Ente, già fatti propri nei Piani della Qualità della Prestazione Organizzativa 2012/2014, come di seguito riportati.

Area Tematica	Obiettivo Strategico
1. Competitività del sistema regionale e capitale umano	Dinamismo e competitività dell'economia toscana (1)
	Valorizzare il talento e il capitale umano (2)
	Patrimonio culturale come opportunità di buona rendita (3)
	Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali (4)
2. Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti (5)
	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio (6)
3. Diritti di cittadinanza e coesione sociale	L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria (7)

**4. Governance ed
efficienza della P.A.
Amministrazione**

Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa (8)

Federalismo solidale e contrasto all'evasione (9)

Nel seguito **si è provveduto ad analizzare gli ambiti prioritari e le linee di intervento del DAP 2015** ponendole **a confronto con la declinazione degli obiettivi strategici approvata con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 (c.d. "Griglia strategica")**, in modo da renderli coerenti gli uni con gli altri e consentire la definizione, per ogni Direzione Generale, di obiettivi ed indicatori sulle linee di attività ritenute di importanza prioritaria per la gestione regionale 2015 (si veda in proposito il successivo paragrafo 3.2). Ciò anche tenuto conto dell'opportunità di salvaguardare la necessaria continuità con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 (e degli obiettivi, ivi inseriti, che possiedono una proiezione pluriennale e che, pertanto, non sono stati del tutto raggiunti nell'esercizio precedente), nonché in considerazione dell'imminente fine del mandato dell'attuale Amministrazione Regionale.

Si è altresì provveduto ad aggiornare i valori (ove disponibili) **assunti dagli indicatori di outcome** definiti con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014 (si vedano le tabelle di cui alle pagine seguenti). A tale proposito si rammenta che gli **indicatori di outcome** esprimono gli "impatti sociali" in termini di benefici dell'azione regionale. Gli stessi **sono, quindi, rappresentativi dell'efficacia dell'azione di indirizzo politico e sono finalizzati**, prioritariamente, **ad attivare azioni di riprogrammazione futura** in funzione dei risultati emersi e, in seconda battuta, **a verificare la coerenza delle iniziative realizzate per il conseguimento degli obiettivi strategici**, attraverso l'analisi della relazione causa-effetto tra le azioni svolte ed i risultati ottenuti (misurati dagli outcome). Stante la loro specifica natura gli indicatori di outcome non rientrano, quindi, nel novero dei parametri su cui valutare il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati.

Obiettivo strategico	INDICATORI DI OUTCOME										Note			
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)								
						Anno	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto		Italia		
1. Dinamismo e competitività dell'economia toscana	Misura l'incidenza delle imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente	Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese	2009	7,3%	ISTAT	2009	6,9%	6,7%	7,2%	6,6%	6,9%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento sopra la media nazionale		
			2010	7,8%		2010	7,6%	7,1%	7,6%	7,0%	7,3%			
			2011	7,4%		2011	7,0%	6,6%	7,2%	6,6%	7,0%			
			2012	7,1%		2012	6,7%	6,5%	6,7%	6,3%	6,8%			
			2013	7,3%		2013	6,8%	6,6%	6,8%	6,3%	6,9%			
	Misura la produttività del lavoro nell'industria in senso stretto	Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per Unità di Lavoro dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2005)	2009	46,0	ISTAT	2009	51,2	59,6	53,9	47,5	51,1		Visti gli obiettivi fissati sarebbe auspicabile la crescita del valore dell'indicatore almeno fino a raggiungere la media nazionale	
			2010	52,1		2010	56,9	65,1	59,3	53,3	56,0			
			2011	52,4		2011	58,9	65,0	59,7	53,4	56,6			
			2012	51,8		2012	58,7	64,1	59,7	52,3	55,9			
			2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.			
	Misura la capacità di esportazione	Tassi di variazione delle esportazioni verso i paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina)	2009	-10,4%	ISTAT	2009	-26,6%	-18,2%	n.d.	-20,8%	-21,0%			Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile un andamento in linea alla media nazionale
			2010	19,2%		2010	38,5%	22,6%	n.d.	32,0%	28,4%			
			2011	19,4%		2011	21,0%	12,2%	n.d.	24,8%	17,6%			
			2012	-1,9%		2012	-1,0%	-0,1%	n.d.	-6,2%	-1,5%			
			2013	5,9%		2013	4,4%	4,9%	n.d.	6,0%	5,2%			
2. Valorizzare il talento e capitale umano	Misura il tasso di occupazione entro la Regione	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale media annua)	2009	64,8%	ISTAT	2009	68,5%	65,8%	64,0%	64,6%	57,5%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento sopra il 64%		
			2010	63,8%		2010	67,4%	65,1%	63,5%	64,5%	56,9%			
			2011	63,6%		2011	67,9%	64,7%	64,3%	64,9%	56,9%			
			2012	63,9%		2012	67,6%	64,7%	63,8%	65,0%	56,8%			
			2013	63,8%		2013	66,3%	64,9%	62,4%	63,3%	55,6%			
	Misura il grado di concessione di borse di studio	Borse di studio erogate/idonei	2009	100,00%	ISTAT	2009	100,00%	100,00%	100,00%	96,90%	n.d.		Gli anni sono da considerarsi come anni accademici (es. il 2009 è riferito all'anno accademico 2009/2010) - visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento al massimo livello	
			2010	100,00%		2010	100,00%	81,30%	100,00%	92,10%	n.d.			
			2011	100,00%		2011	99,60%	73,80%	30,40%	83,50%	n.d.			
			2012	100,00%		2012	100,00%	85,60%	61,00%	69,70%	n.d.			
			2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.			
	Misura il livello di disoccupazione tra i giovani in età fra i 15 e i 24 anni	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni/Forze lavoro in età 15-24 anni (media annua)	2009	17,8%	ISTAT	2009	18,3%	18,5%	24,1%	14,4%	25,4%			Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento al di sotto del 30%
			2010	23,1%		2010	22,4%	19,8%	26,6%	19,1%	27,8%			
			2011	24,9%		2011	21,8%	20,7%	25,1%	19,9%	29,1%			
			2012	28,9%		2012	26,4%	26,6%	31,9%	23,7%	35,3%			
			2013	33,4%		2013	33,3%	30,8%	40,2%	25,3%	40,0%			
3. Il patrimonio culturale come opportunità di buona rendita	Grado di partecipazione del pubblico agli spettacoli teatrali e musicali	Spesa media pro-capite del pubblico per attività teatrali e musicali (euro costanti 2012)	2009	13,0	Regione Toscana su dati SIAE (metodologia ISTAT)	2009	12,0	17,1	9,9	16,8	11,5	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento sopra la media nazionale		
			2010	12,8		2010	13,0	16,3	11,2	16,5	11,3			
			2011	11,8		2011	12,8	16,5	9,0	17,6	11,0			
			2012	12,5		2012	10,8	14,1	9,3	15,7	9,9			
			2013	10,4		2013	11,4	15,8	11,9	19,4	10,5			
	Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	Spesa per consumi delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi delle famiglie (percentuale)	2009	7,7	ISTAT	2009	8,7	8,9	9,4	7,8	7,7		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento sopra la media nazionale	
			2010	8,1		2010	9,1	9,2	9,8	8,1	8,0			
			2011	8,4		2011	9,4	9,3	10,2	8,2	8,2			
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.			
			2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.			

Obiettivo strategico	INDICATORI DI OUTCOME												
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)						Note	
			Anno	Emilia Romagna		Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia				
4. Una nuova governance per il sistema dei Servizi Pubblici locali	Valuta l'efficienza del sistema di gestione e la capacità di realizzazione del sistema impiantistico. Misura la capacità del sistema di adeguarsi alla Direttiva 2008/98/CE	Quota di rifiuti urbani conferiti in discarica/Rifiuti urbani prodotti (dati in migliaia di tonnellate)	2009	48,0%	ISPRA - Rapporto rifiuti urbani	2009	34,0%	7,0%	42,0%	22,0%	48,0%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile la sua riduzione al 34% entro il 2015	
			2010	43,0%		2010	28,0%	8,0%	41,0%	19,0%	46,0%		
			2011	42,0%		2011	25,0%	7,0%	42,0%	14,0%	42,0%		
			2012	42,0%		2012	30,0%	8,0%	36,0%	11,0%	39,0%		
			2013	37,0%		2013	31,0%	6,0%	36,0%	9,0%	37,0%		
	Misura la percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di persone che si spostano per motivi di studio e di lavoro	Occupati, scolari ed utenti di mezzi pubblici/Totale delle persone che hanno usato i mezzi di trasporto per motivi di studio e lavoro	2009	14,3%	ISTAT	2009	13,8%	22,9%	22,2%	13,7%	19,1%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile il suo aumento almeno fino a raggiungere la media nazionale
			2010	18,2%		2010	11,8%	21,0%	19,6%	16,9%	19,4%		
			2011	16,1%		2011	11,9%	22,9%	20,6%	14,2%	19,3%		
			2012	17,1%		2012	12,9%	22,2%	19,8%	15,5%	19,6%		
			2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
5. Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti	Misura il numero di passeggeri trasportati su tutti gli scali aeroportuali regionali	Passeggeri trasportati (arrivi + partenze) sui servizi aerei commerciali	2009	5.700.656	ENAC - Dati di traffico	2009	5.923.113	32.986.096	3.338.546	11.421.494	129.859.539	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile la sua crescita fino almeno a raggiungere la quota di 6.500.000 passeggeri	
			2010	5.791.831		2010	6.852.978	34.830.341	3.716.680	11.929.762	138.909.695		
			2011	6.414.119		2011	7.345.142	36.515.207	3.921.195	12.918.377	147.970.930		
			2012	6.340.346		2012	7.104.567	36.324.571	3.739.945	13.572.270	146.000.783		
			2013	6.453.086		2013	6.920.635	35.654.612	3.441.348	13.169.716	143.510.334		
	Misura la percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori di industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga	Imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (percentuale)	2009	82,3%	ISTAT	2009	84,6%	85,7%	86,4%	81,2%	82,8%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile il suo aumento fino al 100%
			2010	82,0%		2010	85,5%	86,5%	86,3%	82,7%	83,1%		
			2011	86,9%		2011	87,0%	91,1%	90,6%	88,7%	88,3%		
			2012	95,7%		2012	92,5%	95,7%	95,3%	93,8%	93,6%		
			2013	96,0%		2013	95,8%	96,5%	94,2%	96,2%	94,8%		
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario	Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate sul totale degli utenti del servizio (percentuale)	2009	49,8%	ISTAT	2009	50,6%	45,5%	43,8%	48,5%	47,2%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento almeno sopra altri tre valori di benchmark utilizzati (eccellenza)		
		2010	48,0%		2010	43,7%	47,6%	46,2%	49,3%	47,5%			
		2011	53,0%		2011	52,9%	50,9%	48,2%	52,4%	49,7%			
		2012	50,0%		2012	51,0%	52,0%	46,1%	52,7%	48,9%			
		2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.			

Obiettivo strategico	INDICATORI DI OUTCOME										Note	
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/ denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)						
			Anno	Emilia Romagna		Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia			
6. Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (percentuale)	2009	30,1%	ISTAT	2009	9,1%	17,8%	28,7%	15,9%	20,5%	Visti gli obiettivi fissati sarebbe auspicabile la crescita del valore dell'indicatore al 39% entro il 2015
			2010	31,5%		2010	9,9%	19,1%	26,0%	15,8%	22,2%	
			2011	32,0%		2011	11,9%	20,1%	29,5%	18,2%	23,8%	
			2012	33,4%		2012	14,9%	20,9%	32,8%	20,4%	26,9%	
			2013	41,0%	REGIONE - elaborazione del Settore Energia su dati Tema	2013	21,0%	26,0%	45,0%	28,0%	34,0%	
	Rete Natura 2000	Superficie della Rete Natura 2000 sulla superficie regionale (percentuale)	2009	n.d.	ISTAT	2009	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento almeno sopra altri tre valori di benchmark utilizzati (eccellenza). Nel 2014 il valore di riferimento per la Regione Toscana è pari al 19% (15% se non si considera la ZPS e SIC marini) - fonte Regione (elaborazione del Settore Ambiente su dati regionali)
			2010	16,2%		2010	11,8%	15,6%	15,6%	22,5%	20,6%	
			2011	17,0%		2011	11,8%	15,6%	15,6%	22,7%	20,9%	
			2012	17,0%		2012	12,0%	15,6%	15,6%	22,7%	21,1%	
			2013	17,0%		2013	12,0%	15,6%	15,6%	22,4%	19,0%	
	Misura il grado di produttività dei terreni agricoli	Valore aggiunto dell'agricoltura e caccia ai prezzi base per ettaro di SAU (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2005)	2009	2,0	ISTAT	2009	2,7	3,2	1,5	2,7	2,0	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento a livello della media nazionale
			2010	2,1		2010	2,6	3,2	1,5	2,8	2,0	
			2011	2,1		2011	2,7	3,3	1,5	2,8	2,0	
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
			2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
	Misura il consumo di suolo	Superfici artificializzate su totale superficie regionale	2009	n.d.	ISPRA	2009	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Il dato regionale toscano, rilevato dal Settore Sistema Informativo Territoriale e Ambientale con metodologia CLC per poligoni al 2010, è pari a 8,53%. L'aggiornamento del dato regionale toscano al 2013, così come quello nazionale ISPRA saranno disponibili nella primavera del 2015. Dato l'andamento storico del valore dell'indicatore si conferma l'auspicio di mantenere una variazione dello stesso entro un range compreso fra 8,5% e 9,5%.
2010			dal 5% al 7%	2010		dal 7,5% al 9%	dal 9% al 12%	dal 4,5% al 6,5%	dal 8,5% al 10,5%	6,90%		
2011			n.d.	2011		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
2012			dal 5% al 8%	2012		dal 6,9% al 10,2%	dal 8,8% al 12,4%	dal 5,8% al 8,7%	dal 9% al 12,1%	7,30%		
2013			agg. Primavera 2015	2013		agg. Primavera 2015	agg. Primavera 2015	agg. Primavera 2015	agg. Primavera 2015	agg. Primavera 2015		
7. L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria	Presenza in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) - percentuale	2009	2,2%	ISTAT	2009	8,4%	4,1%	2,3%	4,8%	3,7%	Visti gli obiettivi fissati sarebbe auspicabile la crescita del valore dell'indicatore almeno fino a raggiungere il 3%
			2010	2,3%		2010	11,7%	4,3%	2,2%	5,6%	4,1%	
			2011	2,4%		2011	10,6%	4,1%	2,0%	5,4%	4,1%	
			2012	2,0%		2012	11,8%	3,9%	2,1%	5,5%	4,3%	
			2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
	Indice di attrattività dei servizi ospedalieri	Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale)	2009	4,8%	ISTAT	2009	4,8%	3,4%	5,3%	3,5%	6,5%	Visti gli obiettivi fissati sarebbe auspicabile la diminuzione del valore dell'indicatore almeno fino a sotto il 4,6%
			2010	4,7%		2010	4,8%	3,3%	5,3%	3,4%	6,4%	
			2011	4,7%		2011	4,7%	3,3%	5,3%	3,7%	6,5%	
			2012	4,5%		2012	4,8%	2,9%	5,3%	3,7%	6,4%	
			2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

Obiettivo strategico	INDICATORI DI OUTCOME										Note		
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento Regione Toscana		Fonte	Benchmark (ove disponibile)							
						Anno	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto		Italia	
8. Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa	Grado di diffusione della larga banda nelle amministrazioni locali	Amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali (percentuale)	2009	88,7%	ISTAT	2009	93,6%	74,7%	69,2%	77,9%	74,6%	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile il suo aumento fino al 100%	
			2010	n.d.		2010	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
			2011	n.d.		2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
			2012	99,3%		2012	99,7%	98,1%	97,8%	96,5%	97,8%		
			2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
	Grado di diffusione di internet nelle famiglie	Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso ad internet sul totale delle famiglie (percentuale)	2009	48,8%	ISTAT	2009	50,8%	50,6%	46,2%	50,1%	47,3%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo mantenimento sopra la media nazionale
			2010	53,6%		2010	53,4%	57,7%	50,8%	55,1%	52,4%		
			2011	58,6%		2011	55,7%	59,9%	53,7%	57,3%	54,6%		
			2012	55,7%		2012	59,0%	60,4%	53,5%	57,9%	55,5%		
			2013	62,3%		2013	64,6%	64,7%	58,2%	66,6%	60,7%		
9. Federalismo solidale e contrasto all'evasione	Misura la pressione fiscale di Comuni e Province	Entrate tributarie/popolazione (valore in €)	2009	419,85	IRPET	2009	460,73	403,55	n.d.	391,96	378,55	Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore e le politiche varate dalla Regione sarebbe auspicabile la sua diminuzione fino a raggiungere la media nazionale	
			2010	445,62		2010	458,91	370,82	n.d.	383,53	360,84		
			2011	489,17		2011	485,44	469,40	n.d.	436,46	474,61		
			2012	n.d.		2012	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
			2013	n.d.		2013	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		

3.2 Dagli obiettivi strategici alle competenze delle Direzioni Generali

La **declinazione degli obiettivi strategici** di Ente, nel rispetto della logica dell'albero della performance, è stata orientata a partire dalla fase di programmazione attraverso un'**analisi** di interrelazione tra questi ultimi e le **competenze caratterizzanti ciascuna Direzione Generale al fine di disarticolari in Macro e Micro aggregati** che declinano gli obiettivi strategici individuandone i relativi ambiti di intervento e fornendo una guida alle strutture regionali per la successiva definizione degli obiettivi di propria pertinenza. Si è così realizzata una sorta di **"masterplan" dell'attività di legislatura (c.d. "Griglia strategica")**, grazie al quale gli obiettivi strategici sono, attraverso successive scomposizioni, resi diretti ed agibili da parte dell'intera struttura regionale.

Per Ciascuna Direzione Generale, con le modalità e secondo il processo già descritto nel paragrafo precedente, in funzione del proprio ambito di competenza e della capacità di influenzare attraverso la propria attività uno specifico aggregato, **sono stati individuati dei risultati attesi e degli indicatori con i relativi valori target**, per misurare l'efficacia delle azioni programmate nel biennio di riferimento. La **misurazione di tali indicatori è funzionale all'espressione**, da parte della Giunta Regionale, **del livello di raggiungimento degli obiettivi strategici** (tramite l'espressione di un giudizio in termini di valore percentuale). Inoltre, stante la recente modifica della Legge Regionale n. 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e coordinamento del personale) che implica un necessario riassetto organizzativo (da implementarsi nel corso del 2015), nonché le variazioni della normativa nazionale relativa all'ordinamento degli enti locali con conseguente riassegnazione delle funzioni già esercitate dalle Province, si è ritenuto opportuno focalizzare l'azione dell'intero management regionale sulle attività da compiere per addivenire al conseguimento dei connessi obiettivi ponendone la realizzazione a carico di tutte le Direzioni Generali (assunto il loro carattere interdirezionale), seppure con pesi differenti.

A seguire, data la disarticolazione in Macro e Micro aggregati degli obiettivi strategici (c.d. "Griglia strategica" - approvata, come detto, con il PQPO 2014) si rappresenta una **scheda-obiettivi per ogni Direzione Generale** nelle quali sono individuati gli ambiti prioritari di intervento e gli specifici risultati attesi, indicatori, valori iniziali (relativi all'anno 2014 o all'ultimo dato utile disponibile), valori target (2015 e relativa tendenza per gli anni 2016/2017, ove disponibile), peso percentuale (elemento di novità introdotto con il presente Piano grazie al quale è possibile graduare l'importanza relativa dei risultati attesi all'interno della scheda-obiettivi), eventuale benchmark, note e collegamento con il DAP 2015, utili per monitorare puntualmente lo stato di conseguimento degli obiettivi strategici (organizzativi) nonché per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi individuali dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale. **Per quanto concerne il valore iniziale (negli indicatori numerici) si ritiene opportuno sottolineare che, fatte salve eventuali specifiche annotazioni presenti nella scheda-obiettivi, tale valore (laddove presente) si configura quale punto di partenza sulla base del quale calcolare il conseguimento dell'obiettivo; da ciò ne consegue che la percentuale complessiva di realizzazione dell'obiettivo, nel caso che il valore target**

dell'indicatore non sia raggiunto pienamente, sarà rilevata:

- **ponendola pari allo 0% se il valore conseguito è inferiore al valore iniziale - a meno che il valore target sia uguale al valore iniziale (e quindi si tratti di un consolidamento dell'andamento dell'indicatore) e la differenza tra il valore conseguito a consuntivo ed il valore iniziale sia inferiore al 5%;**
- **ponendola pari al risultato del rapporto tra (valore conseguito a consuntivo dall'indicatore - valore iniziale) e (valore target dell'indicatore - valore iniziale).**

Per ciò che riguarda gli indicatori procedurali verrà definito, in sede di Comitato Tecnico di Direzione, un cronoprogramma dettagliato che, attraverso l'esplicitazione di apposite fasi di realizzazione, consenta di apprezzarne l'avanzamento.

Per quello che attiene al sistema di misurazione e valutazione della prestazione dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale si rimanda al quadro di sintesi contenuto in appendice.

In coda al paragrafo viene altresì definito un set di indicatori di natura gestionale (trasversali) utili per fornire informazioni attinenti al monitoraggio complessivo della "macchina" regionale nonché per la valutazione relativa al conseguimento degli obiettivi trasversali dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale (calcolato sulla relativa quota di pertinenza della Direzione Generale di riferimento - laddove presente, altrimenti il calcolo verrà eseguito sulla media complessiva valevole per l'intero ente). **Gli obiettivi trasversali comuni sono obiettivi individuati in relazione a specifiche criticità o esigenze di sviluppo dell'organizzazione nel suo complesso**, nell'ambito del secondo fattore di valutazione (raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati - si veda, anche in questo caso, l'appendice 1 al presente documento).

AVVOCATURA														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017	Peso %			Eventuale benchmark
04	Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali	01	Governance dei servizi pubblici: TPL, risorse idriche e rifiuti	07	Qualificazione del Trasporto Pubblico Locale	Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma	Aggiudicazione della gara lotto unico regionale gomma	Publicazione avviso manifestazione di interesse e predisposizione atti tecnici capitolato di gara. Invio della lettera di invito a presentare offerta a aziende	Aggiudicazione entro il 31/12/2015	-	5,00%	n° di regioni (paragonabili alla Regione Toscana per consistenza territoriale) che hanno svolto la gara unica su gomma	Procedura complessa che delinea una fase transitoria in cui si prevede il trasferimento dagli attuali gestori al nuovo gestore unitario (equivalente a cessione di rami di azienda). Obiettivo trasversale in comune con le DG Politiche Mobilità Infrastrutture Trasporto Pubblico Locale e Organizzazione (Settore contratti). Il raggiungimento dell'aggiudicazione provvisoria è previsto salvo eventuali interventi giurisdizionali	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
						Definizione proposta di Intesa con RFI e sottoscrizione contratto di servizio ferroviario (cd "contratto ponte") con Trenitalia	Proposta di Intesa con RFI; Proposta di contratto con Trenitalia;	Intesa preliminare al contratto con Trenitalia sottoscritta il 9/10/2014	Approvazione in CTD della proposta di Intesa con RFI e schema di contratto con Trenitalia entro il 30/06/2015	-	5,00%	-	Obiettivo trasversale in comune con le DG Politiche Mobilità Infrastrutture Trasporto Pubblico Locale e Organizzazione	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale	Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	Apertura del polo scolastico di Aulla	-	Conclusione lavori Lotto 1 entro il 15 settembre 2015 - Conclusione lavori lotto 2 entro 18 agosto 2015	-	5,00%	-	L'indicatore è calcolato sulla base della contabilizzazione dei lavori fatta dal Direttore dei Lavori sulla base della certificazione dello stato di avanzamento degli stessi (SAL) - obiettivo comune con DG Politiche Ambientali Energia e Cambiamenti Climatici, Presidenza e Organizzazione	4.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile
							Ricostruzione dei Ponti caduti	Aggiudicazione/progettazione	30% ponte Stadano; 50% ponte Castagnetoli; 30% ponte Mulazzo	ultimazione lavori				
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione del Centro organizzativo	Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale	Definizione di un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti	-	entro il 31/05/2015	-			A completamento delle azioni previste per il conseguimento del risultato atteso verrà anche effettuato il monitoraggio e l'indirizzo (in base agli input della Giunta) dello svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero. L'obiettivo (comune con le altre DG) si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale; b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio. Il numero medio di dipendenti per ogni struttura dirigenziale della Giunta passerà da 20 a 30 unità, facendo registrare un aumento medio del personale diretto di circa il 50%	4.1 Riforma del sistema istituzionale
						Effettuazione di un'analisi dei carichi di lavoro attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificazione della dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero	-	entro il 31/05/2015	-	10,00%	-			
						Messa a punto di un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OO.SS., interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio Regionale	-	entro il 31/05/2015	-					
		02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino del sistema degli enti locali	Riassesto delle funzioni non fondamentali delle Province	Definizione degli accordi tra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni	-	entro quattro mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-		15,00%		-
Identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla Regione alle province	-						entro sei mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-			Vista la situazione di incertezza sulla materia si prevede la possibilità di rimodulare la tempistica nell'occasione della verifica semestrale sul conseguimento degli obiettivi - obiettivo comune con le altre DG			

AVVOCATURA														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015		
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017			Peso %	Eventuale benchmark
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	03	Semplificazione	01	semplificazione/dematerializzazione: cancelleria telematica	Ottimizzazione e perfezionamento della dematerializzazione dell'attività giudiziale	Nr. depositi telematici/nr. complessivo depositi presso Tribunale civile (contando almeno un atto endoprocedimentale depositato per fascicolo ricorsi aperto)	30% (06/2014)	90,00%	-	10,00%	benchmark con varie Regioni tra cui Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia, Umbria, Marche. Siamo tutte allineate sul fronte cancelleria telematica affrontando tutte il problema dei rapporti con il sistema giustizia e con i vari portali di accesso per il deposito. Ogni regione si è mossa in maniera autonoma facendo scelte diverse sia per il deposito che per la gestione archiviale dei documenti. Per il deposito quasi tutte utilizzano il portale dell'ordine degli avvocati, nessuna ha sviluppato un Portale ad hoc come quello della RT. Per l'archivio invece alcune hanno optato come noi per sistemi creati ad hoc (Veneto e Piemonte) altre con l'acquisto di sistemi già in commercio (Puglia)	Da luglio 2014 è stato avviato il deposito civile telematico presso il Tribunale e formato il personale al corretto utilizzo del Pda regionale. Fino al 30/06/2015 è facoltativo l'invio telematico per le cause avviate prima di tale data. L'Avvocatura ha però deciso di procedere comunque al deposito digitale anche dove non necessario. Non sono ancora predisposti giudice di pace, corte di cassazione e corte d'appello (dal 30/06/2015)	4.4 Attuazione dell'Agenda digitale
						Nr. fascicoli elettronici dei pareri/nr. complessivo fascicoli pareri creati	-	100,00%	-	Mentre è in fase conclusiva il nuovo archivio web di gestione del contenzioso, da avviare per il 2015 un archivio simile per la gestione dei pareri ad oggi gestiti con un archivio access				
		04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	03	Iniziativa legali di prevenzione del contenzioso nei confronti della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	Consolidamento della tendenza circa la tempestività nella fornitura dei pareri richiesti	Numero pareri redatti entro max 40g/Numero totale pareri richiesti (DG, Enti e Agenzie Regionali)	96,77%	100,00%	-	5,00%	-	La sfidabilità dell'indicatore sta nella tempistica massima dell'adempimento che da 100g del 2013 è scesa a 40 nel 2014 e anche per questo anno. L'obiettivo non è di per sé nuovo ma costituisce una delle 2 principali attività legale dell'Avvocatura	collegamento a carattere trasversale
						Miglioramento nella qualità percepita circa i pareri resi	Percentuale di gradimento/Numero pareri espressi (customer satisfaction)	88,00%	90,00%	-	10,00%	-	il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale o Ente dipendente. Il questionario deve essere distribuito ai Direttori generali e anche ai dirigenti con cui l'Avvocatura ha lavorato	collegamento a carattere trasversale
						Riduzione delle cause e Miglioramento dell'efficacia dell'attività di prevenzione del contenzioso costituzionale	impugnativa evitate= n. leggi su cui sono stati chiesti chiarimenti o adeguamenti da parte PCM - n. impugnativa /n. leggi su cui è stato chiesto chiarimenti o adeguamenti da parte PCM	100,00%	100,00%	-	1,00%	-	Per il 2014 risultano che sono stati chiesti 4 chiarimenti sulle LR. 65, 22 e 9/2014 e 78/2013 e 6 osservazioni su LR. 59, 57, 47, 46, 40, 24 (dati forniti dalla AC Attività Legislative DG Presidenza). Su tutte le LR esaminate NON ci sono state impugnative.	collegamento a carattere trasversale
							cause evitate=n. Rinunce impugnativa da parte PCM/deliberate impugnate	100% (12/2014)	100,00%	-	4,00%	Per il 2014 impugnativa PCM su LR - Lombardia 2 impugnativa su totale 25 leggi deliberate esaminate - Emilia nessuna impugnativa su totale 30 leggi esaminate - Liguria nessuna rinuncia 4 impugnate su totale 36 leggi esaminate - Piemonte nessuna rinuncia su 1 impugnate su totale 16 deliberate - Veneto 5 impugnate su totale 41 deliberate	Attività che si svolge quando la legge regionale è già stata impugnata. L'indicatore conta le leggi impugnate da PCM che però, a seguito contatti con Avvocatura, non sono diventate ricorsi. I dati sono recuperati dal sito Ministeriale www.affarieregionali.it Mentre nel 2013 risultava il 38% di rinunce, nel 2014 risulta una sola impugnativa su una L. del 2013 che è stata comunque poi rinunciata per una % quindi del 100% positiva. Dal trend si deduce quindi che si tratta di un valore non costante e di difficile targetizzazione perché per definire il target si fa riferimento ai valori degli anni passati che però sono molto mutevoli.	

AVVOCATURA														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015		
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017			Peso %	Eventuale benchmark
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	04	Interventi per la difesa in giudizio della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura	numero cause vinte/numero cause decise (riferite all'anno in corso escluso contenzioso costituzionale)	78% (12/2014)	80,00%	-	20,00%	-	ANNO 2013: 28 vinte su 50 decisioni = 56% STORICO: per un'analisi del trend che abbia maggiore significatività e composità di campione è utile prendere in considerazione come storico 2 trienni e non solo singoli anni 2008-2010: cause decise n. 962 (su 1369 istruite) - vinte n. 549 ovvero il 57% circa 2011-2013: cause decise n.452 (su 1215 istruite) - vinte n. 246 al 15 dicembre ovvero il 54% circa	collegamento a carattere trasversale
							quantum economico delle cause vinte/quantum economico delle cause decise (calcolato sulle sentenze pervenute da gennaio 2015)	97% (12/2014)	90,00%	-		-	Questo dato è stato impostato nel 2014 nel nuovo archivio web dei ricorsi. Viene registrato il valore economico di ogni sentenza pervenuta.	
							n. cause vinte e-o ritirate/n. Cause decise (per il contenzioso costituzionale)	20% nel 2014	55,00%	-		benchmark effettuato su impugnative PCM e impugnative regionali estrapolando i dati da www.affariregionali.it e da emilia romagna. Dati 2013 - Lombardia: impugnative PCM 4 sentenze perse su 4 impugnative, Impugnative regionali 4 vinte su 4- Emilia: nessuna impugnativa PCM e 2vinte su 3 ricorsi della regione - Liguria: impugnative PCM 6 perse, 1 vinta e 3 cessati su 10 impugnative, Impugnative regionali 2 vinte su 2 ricorsi - Piemonte: impugnative PCM 4 persa su 4 sentenza, Impugnative regionali 2 vinte su 2 ricorsi - Veneto: Impugnative PCM 12 perse, 2 vinte e 2 cessate su 16 impugnate, Impugnative regionali 5 vinte, 3 perse, su 8 ricorsi	STORICO Regione Toscana: 2011 Impugnative PCM 2 vinte su 4 (50%) Impugnative Regione 5 vinte e 2 evitate su 11 (60%) 2012 Impugnative PCM 1 vinta e 2 evitate su 6 (50%) Impugnative Regione 2 vinte su 4(50%) 2013 Impugnative PCM 1 vinta su 1 decisa e 4 ancora da decidere 2014 Impugnative PCM 5 3 perse, 1 persa parzialmente, 1 estinta (vinta) Impugnativa RT 1 vinta su 1 (33%)	
	Miglioramento nella qualità percepita circa l'attività di difesa svolta	Percentuale di gradimento/Numero cause istruite (customer satisfaction)	78,00%	90,00%	-	10,00%	-	Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale o Ente dipendente. Il questionario viene distribuito ai Direttori generali e dirigenti con cui l'Avvocatura ha lavorato	collegamento a carattere trasversale					

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017	Peso %			Eventuale benchmark
01	Dinamismo e competitività dell'economia toscana	01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	02	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie	Promuovere la creazione e il consolidamento di nuove imprese attraverso strumenti di ingegneria finanziaria e voucher	Numero imprese create	0	70	200	10,00%	-	-	1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, attuazione LR 35/2000
					Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree destinate ad insediamenti produttivi	Attuazione dell'Accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del Polo industriale di Piombino"	N. bandi attivati o adeguati/N. bandi previsti da pre-call	0,00%	90%	-	10,00%	-	-	1.3 Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale
		02	Altre linee di intervento sul dinamismo e la competitività dell'economia toscana	05	Trasferimento industriale dell'attività di ricerca e innovazione nei sistemi d'impresa, in raccordo con il sistema pubblico della ricerca e con i processi di internazionalizzazione	Attuazione Accordo di programma MIUR/RT	% di progetti in cui il n. di ULA attivate nella R&S per milione di euro di investimento è superiore a 10	0,00%	10%	-	10,00%	-	-	1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico
02	Valorizzare il talento e il capitale umano	01	Sviluppo e consolidamento del progetto GiovaniSI	02	Borse di studio e tirocini	Attuazione del programma Garanzia Giovani in Toscana 2014-2015 (Youth Guarantee) Impegno totale delle risorse finanziarie.	Impegno risorse finanziarie	26,60%	100%	-	10,00%	-	-	1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani
						Abbandonamento del pregresso e riduzione dei tempi per il pagamento dei tirocini	Smatimento delle richieste pregresse di tirocinio (pratiche fino al 31/12/2014) nell'arco del 2015	9,088	100%	-	10,00%	-	-	
						Attuazione delle modifiche al Sistema Informativo Lavoro (IDOL) al fine di standardizzare e velocizzare le fasi di impegno e liquidazione	-	Entro il 2015	-					
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta regionale	Definizione di un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti	-	entro il 31/05/2015	-	10,00%	-	A completamento delle azioni previste per il conseguimento del risultato atteso verrà anche effettuato il monitoraggio e l'indirizzo (in base agli input della Giunta) dello svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero. L'obiettivo (comune con le altre DG) si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale; b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio. Il numero medio di dipendenti per ogni struttura dirigenziale della Giunta passerà da 20 a 30 unità, facendo registrare un aumento medio del personale diretto di circa il 50%	4.1 Riforma del sistema istituzionale
							Effettuazione di un'analisi dei carichi di lavoro attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificazione della dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero	-	entro il 31/05/2015	-				
							Messa a punto di un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OO.SS., interna alla GR e fra la GR e il Consiglio regionale	-	entro il 31/05/2015	-				

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017	Peso %			Eventuale benchmark
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino del sistema degli enti locali	Riassetto delle funzioni non fondamentali delle Province	Definizione degli accordi tra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni	-	entro quattro mesi dall'approvazione della legge da parte del Consiglio regionale	-	15,00%	-	Obiettivo comune con le altre DG	4.1 Riforma del sistema istituzionale
						Identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla Regione alle province	entro sei mesi dall'approvazione della legge da parte del Consiglio regionale	-	Vista la situazione di incertezza sulla materia si prevede la possibilità di rimodulare la tempistica nell'occasione della verifica semestrale sul conseguimento degli obiettivi - obiettivo comune con le altre DG					
		03	Semplificazione	00	Altre iniziative per la semplificazione e la trasparenza	Riduzione del contenzioso attraverso la riscossione della tariffa annuale fitosanitaria degli iscritti al RUP	% Quota pagata / numero iscritti Registro Ufficiale dei Produttori (RUP)	80%	100%	-	5,00%	-	-	1.8 Competitività del sistema agro-forestale
		04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della PA	2	Politiche di coesione: presidio delle conclusioni del ciclo 2007-2013 - impostazione del nuovo ciclo 2014-2020	Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020	risorse attivate/ dotazione finanziaria programmata	-	14%	-	20,00%	Possibile fare riferimento all'analogo indicatore di altre regioni italiane (fonte IGRUE)	Per risorse attivate si deve intendere le risorse oggetto di prenotazione al momento dell'emanazione dei bandi, ovvero le risorse effettivamente rese disponibili al momento dell'attivazione degli interventi. Naturalmente le risorse già impegnate nell'ambito della gestione in anticipazione entreranno in questo computo. La fonte dei dati è rappresentata dai verbali della cabina di regia e dal Direttore Generale	collegamento a carattere trasversale

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE												COLLEGAMENTO CON DAP 2015		
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE			
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017			Peso %	Eventuale benchmark
07	L'integrazione di politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria	01	Gestione efficiente del Servizio Sanitario Regionale	01	Controllo della tenuta del quadro economico-finanziario complessivo del SSR	Azioni finalizzate all'equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario toscano	Superamento positivo del Tavolo	-	realizzato	-	15,00%	-	Superamento degli obiettivi previsti dal Tavolo degli Adempimenti Regionale presso il Ministero dell'Economia e Finanze	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale
						Valore delle Azioni Gestionali Aziendali realizzate nel corso del 2015/ Valore delle Azioni Gestionali Aziendali definite in fase di programmazione	-	non inferiore al 80%	-					
				00	Altre iniziative in merito alla gestione efficiente del Servizio Sanitario Regionale	Adempimenti riguardanti il mantenimento dell'erogazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) cosiddetta Griglia LEA	Punteggio 2014/Punteggio2013	214	superiore a 203	superiore a 203	35%	-	Sostanziale mantenimento del risultato 2014 con diminuzione massima ammessa del 5%	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale
						Azioni finalizzate all'efficacia e alla qualità delle cure fornite dal servizio sanitario così come risultanti dal Programma Nazionale Esiti (PNE) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)	Mantenimento o miglioramento del numero di indicatori migliori della media nazionale nel monitoraggio effettuato dal PNE 2015 rispetto ai numero complessivo degli indicatori monitorati	27% indicatori migliori della media nazionale (34 su 129 indicatori monitorati)	Mantenimento o miglioramento del numero di indicatori migliori della media nazionale (34 su 129 indicatori monitorati)	-	15,00%	-	Mantenimento o miglioramento dei risultati della Regione Toscana negli indicatori di esito/processo monitorati dal PNE 2015 rispetto ai risultati evidenziati dal PNE 2014	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale
							Diminuzione degli indicatori peggiori della media nazionale nel monitoraggio effettuato dal PNE 2015 rispetto ai numero complessivo degli indicatori monitorati	9% indicatori peggiori della media nazionale (7 su 129)	Diminuzione degli indicatori peggiori della media nazionale (7 su 129 indicatori monitorati)	-				
						Azioni finalizzate all'efficacia e alla qualità delle attività di ricovero svolte dagli istituti di cura pubblici e privati	Misurazione indice ICM (Indice di case-mix) e confronto con i dati 2014	Dato ministeriale del I semestre 2014: attività per acuti in regime ordinario ICM (Indice di case-mix) = 1,07	Mantenimento o miglioramento della posizione di Regione Toscana con ICM>=1	-	10,00%	-	Mantenimento o miglioramento della posizione della Regione Toscana in esito al Rapporto SDO del Ministero della Salute (effettuato con l'analisi delle Schede di Dimissione Ospedaliera-SDO), relativamente alle attività per acuti in regime ordinario	3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale
Misurazione indice ICP (Indicatore comparativo di performance) e confronto con i dati 2014	Dato ministeriale del I semestre 2014: attività per acuti in regime ordinario ICP (Indicatore comparativo di performance) = 0,89	Mantenimento o miglioramento della posizione di Regione Toscana con ICP<=1	-											

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE												COLLEGAMENTO CON DAP 2015				
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE					
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017			Peso %	Eventuale benchmark		
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale	Definizione di un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti	-	entro il 31/05/2015	-	10,00%	-	A completamento delle azioni previste per il conseguimento del risultato atteso verrà anche effettuato il monitoraggio e l'indirizzo (in base agli input della Giunta) dello svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero. L'obiettivo (comune con le altre DG) si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale; b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio. Il numero medio di dipendenti per ogni struttura dirigenziale della Giunta passerà da 20 a 30 unità, facendo registrare un aumento medio del personale diretto di circa il 50%	4.1 Riforma del sistema istituzionale		
							Effettuazione di un'analisi dei carichi di lavoro attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificazione della dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero	-	entro il 31/05/2015	-						
							Messa a punto di un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OO.SS., interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio Regionale	-	entro il 31/05/2015	-						
		02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino del sistema degli enti locali	Riaspetto delle funzioni non fondamentali delle Province	Definizione degli accordi tra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni	-	entro quattro mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-	15,00%	-			Obiettivo comune con le altre DG	4.1 Riforma del sistema istituzionale
							Identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla Regione alle province	-	entro sei mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-					Vista la situazione di incertezza sulla materia si prevede la possibilità di rimodulare la tempistica nell'occasione della verifica semestrale sul conseguimento degli obiettivi - obiettivo comune con le altre DG	

DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO												COLLEGAMENTO CON DAP 2015						
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE							
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017		Peso %	Eventuale benchmark					
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	01	Gestione ed aggiornamento della L.R. 1/2005 e delle ulteriori norme per il governo del territorio	Attuazione della disciplina per la formazione degli strumenti e degli atti di governo del territorio previsti dalla LR 65/2014	Adeguamento regolamenti vigenti ed elaborazione dei nuovi regolamenti attuativi	-	Tavoli di concertazione (ist. e gen.) - entro marzo 2015	-	10,00%	-	Regolamenti R/3, R/5 e R/53 modificati	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate				
								-	Approvazione in GR ai fini dell'espressione del parere ai sensi dell'articolo 48 dello statuto - entro aprile 2015	-								
								-	Ratifica in GR - entro maggio 2015	-								
						Gestione legge e predisposizione nuovi strumenti urbanistici	Avvio piani sovracomunali	-	n. 2 piani a valenza sperimentale con il coinvolgimento di un numero di comuni compreso fra 7 e 10	-	10,00%	-	-		2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate			
						Attuazione art.54 e attivazione dell'Osservatorio paritetico della pianificazione	Modalità operative dell'Osservatorio (art.54) e Piano delle attività di monitoraggio (art. 15)	-	Approvazione in Giunta entro 31/12/2015	-	10,00%	-	-		2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate			
								-	Aggiudicazione definitiva Studio di fattibilità - entro il 31 marzo 2015	-	10,00%	-	-		Indizione gara per affidamento Studio di fattibilità (DD 4253/2014); nomina commissione di esame offerte DD 5687/2014); gara aperta 5.12.2014	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate		
					Avvio del progetto di rigenerazione urbana "Chianciano"	Avvio della fase sperimentale del progetto di rigenerazione urbana "Chianciano"	-	Consegna documento con individuazione aree - entro il 30 settembre 2015	-									
							-	Consegna elaborati finali - entro 31 dicembre 2015	-									
						03	Progetti di rilevanza regionale: progetti di territorio, di paesaggio e di rigenerazione urbana											
							POR 2014-2020 - Asse Urbano / Predisposizione atti per l'avvio delle procedure		Redazione documento di indirizzo e disciplinare di attuazione	-	Iscrizione in Giunta per l'approvazione - entro marzo 2015	-	15,00%	-	-	-	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	
			Predisposizione atto per l'approvazione avviso per manifestazione di interesse	-	Iscrizione in Giunta per l'approvazione - entro aprile 2015	-												
			Avvio dell'istruttoria sulle candidature pervenute nei termini ai fini dell'individuazione dei progetti	-	n. candidature istruite / n. candidature presentate (100%)	-												

DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO												COLLEGAMENTO CON DAP 2015		
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI							NOTE	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017	Peso %			Eventuale benchmark
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	07	Gestione e aggiornamento della base geografica regionale e dell'infrastruttura geografica	Implementare le basi conoscitive a supporto dei processi regionali, provinciali e comunali	Avvio dell'aggiornamento della CTR in scala 1:2.000 sulla base delle nuove prescrizioni tecniche	-	Aggiudicazione definitiva Studio di fattibilità - entro il 31 dicembre 2015	-	10,00%	-	-	2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate
						Bando ed affidamento, con gara europea, dei rilievi aerofotografici e Lidar necessari per l'aggiornamento della cartografia regionale e per la prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e di dissesto	-	Aggiudicazione definitiva Studio di fattibilità - entro il 31 marzo 2015	-					
				00	Altre iniziative per la coesione territoriale e l'attrattività (qualità delle città, del territorio e del paesaggio)	Coordinamento dell'Osservatorio di monitoraggio per le attività di recupero dei fondali interessati dal naufragio della Concordia e dal cantiere di rimozione	Autorizzazioni allo svolgimento delle attività	-	n. autorizzazioni concesse / n. autorizzazioni richieste (100%)	-	10,00%	-	Naufragio nave Costa Concordia / Recupero fondali dell'Isola del Giglio interessati dal naufragio e dal cantiere di rimozione	
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale	Definizione di un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberati	-	entro il 31/05/2015	-	10,00%	-	A completamento delle azioni previste per il conseguimento del risultato atteso verrà anche effettuato il monitoraggio e l'indirizzo (in base agli input della Giunta) dello svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero. L'obiettivo (comune con le altre DG) si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale; b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio. Il numero medio di dipendenti per ogni struttura dirigenziale della Giunta passerà da 20 a 30 unità, facendo registrare un aumento medio del personale diretto di circa il 50%	4.1 Riforma del sistema istituzionale
							Effettuazione di un'analisi dei carichi di lavoro attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificazione della dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero	-	entro il 31/05/2015	-				
							Messa a punto di un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OO.SS., interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio Regionale	-	entro il 31/05/2015	-				
		02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino degli enti locali	Riassetto delle funzioni non fondamentali delle Province	Definizione degli accordi tra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni	-	entro quattro mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-	15,00%	-	Obiettivo comune con le altre DG	4.1 Riforma del sistema istituzionale
							Identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla Regione alle province	-	entro sei mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-			Vista la situazione di incertezza sulla materia si prevede la possibilità di rimodulare la tempistica nell'occasione della verifica semestrale sul conseguimento degli obiettivi - obiettivo comune con le altre DG	

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017	Peso %			Eventuale benchmark
05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	02	Altre linee di intervento per una rete di infrastrutture moderne ed efficienti	01	Sviluppo della banda larga e avvio della ultralarga	Individuazione delle aree industriali sulle quale fare i primi interventi di infrastrutturazione	n.interventi di infrastrutturazione/n. Aree comprese nel bando del MISE	0	100,00%	-	10,00%	-	Gli interventi di infrastrutturazione sono avviati con la nuova programmazione 2014-2020; nel 2015 saranno utilizzati i soldi dell'anticipazione FESR e FEASR	4.4 Attuazione dell'Agenda digitale
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale	Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	Apertura del polo scolastico di Aulla	-	Conclusione lavori Lotto 1 entro il 15 settembre 2015 - Conclusione lavori lotto 2 entro 18 agosto 2015	-	10,00%	-	L'indicatore è calcolato sulla base della contabilizzazione dei lavori fatta dal Direttore dei Lavori sulla base delle certificazioni dello stato di avanzamento degli stessi (SAL) - obiettivo comune con Avvocatura, DG Organizzazione e DG Presidenza	4.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile
						Ricostruzione dei Ponti caduti	Aggiudicazione/progettazione	30% ponte Stadano; 50% ponte Castagnetoli; 30% ponte Mulazzo	ultimazione lavori					
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale	Definizione di un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti	-	entro il 31/05/2015	-	20,00%	-	A completamento delle azioni previste per il conseguimento del risultato atteso verrà anche effettuato il monitoraggio e l'indirizzo (in base agli input della Giunta) dello svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero. L'obiettivo (comune con le altre DG) si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale; b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio. Il numero medio di dipendenti per ogni struttura dirigenziale della Giunta passerà da 20 a 30 unità, facendo registrare un aumento medio del personale diretto di circa il 50%	4.1 Riforma del sistema istituzionale
							Effettuazione di un'analisi dei carichi di lavoro attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificazione della dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero	-	entro il 31/05/2015	-				
							Messa a punto di un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OO.SS., interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio Regionale	-	entro il 31/05/2015	-				
						Completamento della digitalizzazione dei processi interni e adeguamento alle disposizioni nazionali	Predisposizione documento di analisi e avvio dell'adeguamento dei sistemi informativi e dei processi alle disposizioni nazionali (es:DPCM 13 novembre 2014 su documenti informatici)	-	Documento di analisi predisposto entro il 30/06/2015	adeguamento dei sistemi entro 18 mesi dall'entrata in vigore del DPCM (agosto 2016)	5,00%	-	A livello nazionale è stato definito il quadro di regole tecniche attuative del Codice dell'Amministrazione digitale con l'approvazione del DPCM 13 novembre 2014 sui documenti informatici; ciò pone l'esigenza di svolgere un'analisi sui propri sistemi e processi al fine di adeguarli a quanto previsto in considerazione della necessità per le amministrazioni di adeguare i propri sistemi entro 18 mesi dall'entrata in vigore del decreto	collegamento a carattere trasversale

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE												COLLEGAMENTO CON DAP 2015		
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE			
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017			Peso %	Eventuale benchmark
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Gestione relazioni sindacali	revisione fasce di valutazione dei dirigenti e valutazione dei dirigenti da parte dei dipendenti	-	Accordo con RSA entro il 31/03/2015	-	10,00%	-	il nuovo sistema è finalizzato a rendere omogenei i i criteri di valutazione dei dirigenti e dei direttori generali che saranno anche oggetto di valutazione dal basso	collegamento a carattere trasversale
						Gestione relazioni sindacali	revisione istituto posizioni organizzative	-	Accordo con RSU entro il 31/05/2015	-			l'istituto delle posizioni organizzative assume, con il nuovo modello, il ruolo di unità di presidio di base delle funzioni della RT. Occorre quindi, per bandire le PO entro il mese giugno 2015, procedere alla rivisitazione dell'istituto stesso, sia in termini di ruolo, che in termini di pesatura	
						Diminuzione dei fitti passivi	Spesa per fitti passivi/Spesa per fitti passivi anno precedente	in diminuzione per il 29%	in diminuzione del 20% rispetto all'impegnato 2014 (2.187.000,00)	-	5,00%	-	Il miglioramento è riferito al dato di partenza individuato nell'importo relativo al 2012. Il risultato anche per il 2014-2015 è direttamente dipendente dall'attuazione delle decisioni di G.R. nn. 38 e 11 del 2012	
		02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino degli enti locali	Riassetto delle funzioni non fondamentali delle Province	Definizione degli accordi tra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni	-	entro quattro mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-	20,00%	-	Obiiettivo comune con le altre DG	4.1 Riforma del sistema istituzionale
						Riassetto delle funzioni non fondamentali delle Province	Identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla Regione alle province	-	entro sei mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-			Vista la situazione di incertezza sulla materia si prevede la possibilità di rimodulare la tempistica nell'occasione della verifica semestrale sul conseguimento degli obiettivi - obiettivo comune con le altre DG	
		03	Semplificazione	00	Altre iniziative per la semplificazione e la trasparenza	Promuovere la diffusione di tecnologie a supporto della semplificazione ed efficienza della Pubblica Amministrazione	Realizzazione dell'accettatore telematico unico delle pratiche gestite dai suap	-	100,00%	-	10,00%	-	-	4.4 Attuazione dell'Agenda digitale
Promuovere la realizzazione di servizi digitali e integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali	N. capoluoghi di provincia che hanno sottoscritto i protocolli di adesione /n.capoluoghi di provincia					1	50,00%	-	10,00%	-	Per valorizzare gli asset tecnologici regionali e il loro sviluppo Regione Toscana promuove azioni per trasformare il TIX in un vero e proprio Cloud, anche attraverso lo stimolo all'utilizzo dei servizi TIX da parte degli Enti	4.4 Attuazione dell'Agenda digitale		

DIREZIONE GENERALE POLITICHE AMBIENTALI ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017	Peso %			Eventuale benchmark
01	Dinamismo e competitività dell'economia toscana	01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	03	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare a insediamenti produttivi	Restituzione del suolo agli usi legittimi negli ex siti di interesse nazionale recuperati alle competenze regionali	Numero procedimenti di bonifica con avanzamento delle fase istruttoria/Numero procedimenti di bonifica presi in carico dalla Regione	57%	80%	95%	5,00%	-	-	2.2 Sostegno alla diffusione della green economy
						Metri quadri aree restituite agli usi legittimi nei siti ex SIN/metri quadri aree da restituire		14,83%	24,49%	30,61%			Al 2013 il valore iniziale era 0 m2 poiché le attività di bonifiche si sono avviate nel corso del 2014. I m2 complessivi da restituire sono pari a 19.603.432. Nel 2015 si ritiene di restituire una superficie pari a 4.800.000 m2	
						Dare attuazione all'Accordo di Programma del 24.4.14 su Piombino	Firma dell'Accordo di Programma ex art. 252bis del Dlgs 152/06	-	entro il 30 giugno 2015	-	30,00%	-	-	2.2 Sostegno alla diffusione della green economy
							Firma della Convenzione per affidamento ad INVITALIA	-	entro il 30 giugno 2015	-				
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	01	Realizzazione degli interventi di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	03	Interventi per il mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico ed idrogeologico anche attraverso il coordinamento delle attività di manutenzione e bonifica idraulica svolte da consorzi ed enti pubblici	Realizzare gli interventi di difesa del suolo previsti nel Documento Annuale. Realizzare gli interventi di difesa del suolo previsti nel Documento Annuale	Liquidazioni / risorse per le quali sarà consentito procedere a liquidazione (DADS 2014)	0%	70,00%	-	10,00%	-	-	2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici prevenzione e gestione dei rischi
							N° interventi conclusi / N° interventi totali (DADS 2014)	-	70,00%	90,00%				
							Impegni / Totale risorse per le quali sarà consentito procedere a impegno (DADS 2015)	-	90,00%	-				
			Realizzare gli interventi straordinari di difesa del suolo previsti nel Piano	Importo finanziario risorse liquidate interventi conclusi / Importo totale interventi previsti nel Piano Straordinario (113 milioni)	50,20%	90%	100%	5,00%	-	-	2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici prevenzione e gestione dei rischi			
		04	Interventi per la tutela qualitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche	Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga Montedoglio)	Avvio dei lavori per il rifacimento della diga di Montedoglio	Progetto definitivo trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici	Avvio dei lavori entro 3 mesi dall'approvazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici	-	5,00%	-	Obiettivo comune con DG Presidenza	2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici prevenzione e gestione dei rischi		
		02	Programmazione Ambientale ed energetica Regionale	01	Approvazione ed attuazione del PAER	Rendere disponibili ai privati le risorse per interventi di efficienza energetica tramite due bandi in anticipazione delle risorse comunitarie	Assegnazione delle risorse ai progetti vincitori	apertura termini presentazione domande	pubblicazione graduatoria vincitori sul BURT e assegnazione risorse (31 luglio 1° bando e 30 settembre 2° bando)	-	5,00%	-	-	2.2 Sostegno alla diffusione della green economy
06	Definizione di un quadro unitario di interventi (anche georeferenziati per lo sviluppo di una rete infrastrutturale per la promozione della mobilità elettrica in Toscana)	Diffusione della mobilità elettrica e riduzione degli inquinanti		Punti di ricarica elettrica installati nel comune di Firenze	286	400	-	5,00%	Sono possibili benchmark con altre città italiane	-	2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici prevenzione e gestione dei rischi			

DIREZIONE GENERALE POLITICHE AMBIENTALI ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI													COLLEGAMENTO CON DAP 2015	
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE			
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017			Peso %	Eventuale benchmark
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale	Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	Apertura del polo scolastico di Aulla	-	Conclusione lavori Lotto 1 entro il 15 settembre 2015 - Conclusione lavori lotto 2 entro 18 agosto 2015	-	10,00%	-	L'indicatore è calcolato sulla base della contabilizzazione dei lavori fatta dal Direttore dei Lavori sulla base delle certificazioni dello stato di avanzamento degli stessi (SAL) - obiettivo comune con Avvocatura, DG Organizzazione e DG Presidenza	4.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile
							Ricostruzione dei Ponti caduti	Aggiudicazione/progettazione	30% ponte Stadano; 50% ponte Castagnetoli; 30% ponte Mulazzo	ultimazione lavori				
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale	Definizione di un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti	-	entro il 31/05/2015	-	10,00%	-	A completamento delle azioni previste per il conseguimento del risultato atteso verrà anche effettuato il monitoraggio e l'indirizzo (in base agli input della Giunta) dello svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero. L'obiettivo (comune con le altre DG) si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale; b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio. Il numero medio di dipendenti per ogni struttura dirigenziale della Giunta passerà da 20 a 30 unità, facendo registrare un aumento medio del personale diretto di circa il 50%	4.1 Riforma del sistema istituzionale
							Effettuazione di un'analisi dei carichi di lavoro attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificazione della dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero	-	entro il 31/05/2015	-				
							Messa a punto di un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OO.SS., interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio Regionale	-	entro il 31/05/2015	-				
		02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino degli enti locali	Riassetto delle funzioni non fondamentali delle Province	Definizione degli accordi tra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni	-	entro quattro mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-	15,00%	-	Obiettivo comune con le altre DG	4.1 Riforma del sistema istituzionale
Identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla Regione alle province	-						entro sei mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-	Vista la situazione di incertezza sulla materia si prevede la possibilità di rimodulare la tempistica nell'occasione della verifica semestrale sul conseguimento degli obiettivi - obiettivo comune con le altre DG					

DIREZIONE GENERALE POLITICHE MOBILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE												NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015	
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					Eventuale benchmark			
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017				Peso %
04	Una nuova governance per il sistema dei servizi pubblici locali	01	Governance dei servizi pubblici: TPL, risorse idriche e rifiuti	07	Qualificazione del Trasporto Pubblico Locale	Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma	Aggiudicazione della gara lotto unico regionale gomma	Publicazione avviso manifestazione id interesse e predisposizione atti tecnici capitolato di gara. Invio della lettera di invito a presentare offerta a aziende	Aggiudicazione entro il 31/12/2015	-	15,00%	n° di regioni (paragonabili alla Regione Toscana per consistenza territoriale e di servizi) che hanno svolto la gara unica su gomma. Ad oggi la Toscana risulta la prima Regione ad aver avviato una procedura simile (salvo la Regione Friuli Venezia Giulia, di diversa consistenza territoriale e di servizi)	Procedura complessa (dato finanziario 3 mid + IVA) che delinea una fase transitoria in cui si prevede il trasferimento dagli attuali 14 gestori al nuovo gestore unitario (equivalente a cessione di rami di azienda). Obiettivo trasversale in comune con le DG Avvocatura e Organizzazione (Settore contratti). Il raggiungimento dell'aggiudicazione provvisoria è previsto salvo eventuali interventi giurisdizionali	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
						Incentivazione incremento produttività ed efficacia dei servizi ferroviari e su gomma	Ricavi ottenuti/Costi sostenuti da Trenitalia (escluso il pedaggio destinato al gestore dell'infrastruttura, come da indicazioni del Ministero dei Trasporti) e da aziende TPL su gomma	Rapporto ricavi/costi ultimo dato disponibile anno 2013 (ferro+gomma) 35,83 % (stima regionale)	> 0 = 35%	-	10,00%	Il DPCM 11 marzo 2013 individua come valore sfidante da perseguire per ciascun anno successivo al 2013: + 2 rispetto alla base dell'anno precedente per valori < al 35%; per valori pari o superiori al 35%; il mantenimento o miglioramento del 35% stesso; l'obiettivo si presenta per sé sfidante in quanto il dato di partenza della Toscana (anno 2012) risulta già superiore alla soglia del 35%	E' stata effettuata una comunicazione al CTD del 22 gennaio 2015 in merito agli esiti del monitoraggio e possibili misure da attivare	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
						Definizione proposta di Intesa con RFI e sottoscrizione contratto di servizio ferroviario (cd "contratto ponte") con Trenitalia	Proposta di Intesa con RFI; Proposta di contratto con Trenitalia;	Intesa preliminare al contratto con Trenitalia sottoscritta il 9/10/2014	Approvazione in CTD della proposta di Intesa con RFI e schema di contratto con Trenitalia entro il 30/06/2015	-	15,00%	L'obiettivo risulta sfidante in quanto la Regione Toscana punta al miglioramento delle performance qualitative e quantitative del servizio, che necessita di una condivisione con l'operatore ferroviario e con il gestore della rete, peraltro con tempistiche ristrette	Obiettivo trasversale in comune con le DG Avvocatura e Organizzazione	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	04	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: People Mover tra Pisa aeroporto e stazione ferroviaria	Realizzazione delle grandi opere Tramvia, People Mover, Raccordi ferroviari di Livorno	Grado di avanzamento dell'opera (N. monitoraggi trimestrali tramite verifica del cronoprogramma della rendicontazione delle spese ammissibili come indicate dal DAR e della realizzazione fisica delle opere	-	n. 12 monitoraggi trimestrali	-	10,00%	Il raggiungimento del risultato costituisce un obiettivo strategico per la mobilità e le infrastrutture della Toscana, particolarmente sfidante se si tiene conto che i lavori delle tre grandi opere sono partiti nel corso del 2014 e che il raggiungimento del risultato non dipende esclusivamente dall'attività regionale	Si prevede di raggiungere i target finanziari previsti dal POR FESR al 31/12/2015, raggiungendo la somma di 70,7 ml. € di contributo erogato certificato (quota UE+ quota Stato)	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
							Grado di avanzamento dell'opera Risorse erogate certificate/cofinanziamento previsto dal POR CreO FESR 2007-2013 UE+Stato)	Rispetto al contributo previsto dal POR FESR, ad oggi erogate risorse (quota UE + quota stato) per circa 30,8 ml	100% risorse	-				
05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	05	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sicurezza stradale e mobilità ciclabile	Realizzazione interventi sicurezza stradale	Sicurezza stradale: n. di interventi sicurezza stradale ammissibili e finanziati	interventi ammissibili 93 interventi finanziati 52	interventi ammissibili 93 interventi finanziati 73	-	5,00%	Si concorre all'obiettivo europeo e nazionale recepito dal PRIM di riduzione dei morti da incidentalità stradale del 50% al 2020. L'obiettivo è sfidante in quanto il suo raggiungimento è dipendente anche da altri soggetti (EELL beneficiari) chiamati a garantire la cantierabilità degli interventi e risente dei vincoli in termini di autorizzazione alla spesa	Nel 2014 a seguito del bando sicurezza stradale sono stati ammessi a finanziamento 41 progetti (che in aggiunta ai 52 finanziati con strumenti precedenti raggiungono il totale di 93 progetti). Nel 2015 si prevede di finanziare il 50% degli interventi ammissibili inseriti nella graduatoria regionale prevista dal bando sicurezza tenuto conto della necessità dei beneficiari di rendere cantierabile i progetti al 15 settembre 2015 e della necessaria autorizzazione alla DG a procedere con l'impegno di spesa	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

DIREZIONE GENERALE POLITICHE MOBILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI					NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015		
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017			Peso %	Eventuale benchmark
05	Una rete di infrastrutture moderne e efficienti	01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	05	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sicurezza stradale e mobilità ciclabile	Realizzazione interventi mobilità sostenibile	Mobilità ciclabile: risorse impegnate per interventi di mobilità ciclabile/ totale risorse autorizzate all'impegno	0%	100%	-	5,00%	Il risultato è particolarmente rilevante in quanto si tratta del primo bando in cui si erogano risorse per la mobilità ciclabile urbana in base alla L.R. 27/2012 e particolarmente sfidante in quanto richiede il coinvolgimento di altri soggetti (EELL)	2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	
					Infomobilità: n. di accessi annui al nuovo portale della mobilità	35.000	40.000	-	Considerato che il nuovo portale è stato reso disponibile nella versione definitiva a dicembre 2014, l'anno 2015 risulta di fatto il primo periodo durante il quale valutare il gradimento da parte degli utenti. Tenuto conto che il portale è rivolto principalmente ai pendolari toscani, si ritiene che il target indicato, che prevede un ulteriore incremento rispetto al 2014, sia significativo in rapporto al loro numero					
					07	Realizzazione interventi porti	Porti: n. di monitoraggi semestrali svolti sui interventi in aree portuali di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Isola del Giglio di competenza dell'Autorità Portuale Regionale	0%	2	-	5,00%	Rilevanza dell'obiettivo, non dipendente esclusivamente da operato delle Strutture regionali; si tratta del primo anno pienamente operativo dell'Autorità Portuale Regionale, chiamata ad avviare le procedure di gara. Tale avvio presuppone la predisposizione della progettazione e dei pareri/nulla osta/assensi di Enti competenti		2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Porti: Valore delle risorse avviate con procedure di gara/valore complessivo risorse elenco annuale 2015 programmazione lavori pubblici	0%	100%	-	Obiettivo condiviso con Autorità Portuale Regionale										
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	06	Aggiornamento disposizioni in materia di cave e torbiere	Completamento revisione Legge Regionale in materia di attività estrattive e avvio Piano Regionale Cave	Assistenza alle Commissioni consiliari per completamento verifiche normative e avvio del procedimento del Piano Regionale Cave	Proposta di legge approvata dalla GR in data 8/08/2014 e attualmente all'esame del Consiglio	Assistenza normativa a Commissioni consiliari entro marzo 2015	-	10,00%	Obiettivo sfidante tenuto conto della particolare complessità del Piano e del fatto che la sua elaborazione è condizionata dai tempi di approvazione della pdl ad oggi tuttora in CR	L'attività di predisposizione del Piano Regionale Cave prevede il coinvolgimento di altre DG, nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro costituito dal CTD	collegamento a carattere trasversale
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale	Definizione di un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti	-	entro il 31/05/2015	-	10,00%	-	A completamento delle azioni previste per il conseguimento del risultato atteso verrà anche effettuato il monitoraggio e l'indirizzo (in base agli input della Giunta) dello svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero. L'obiettivo (comune con le altre DG) si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale; b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio. Il numero medio di dipendenti per ogni struttura dirigenziale della Giunta passerà da 20 a 30 unità, facendo registrare un aumento medio del personale diretto di circa il 50%	4.1 Riforma del sistema istituzionale
							Effettuazione di un'analisi dei carichi di lavoro attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificazione della dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero	-	entro il 31/05/2015	-				
							Messa a punto di un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OO.SS., intesa alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio Regionale	-	entro il 31/05/2015	-				
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino del sistema degli enti locali	Riassetto delle funzioni non fondamentali delle Province	Definizione degli accordi tra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni	-	entro quattro mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-	15,00%	-	Obiettivo comune con le altre DG	4.1 Riforma del sistema istituzionale
							Identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla Regione alle province	-	entro sei mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-				

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA														
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015	
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017	Peso %			Eventuale benchmark
06	Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio	01	Realizzazione degli interventi di Adattamento e di Contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	04	Interventi per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche	Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga Montedoglio)	avvio dei lavori per il rifacimento della diga di Montedoglio	Progetto definitivo trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici	Avvio dei lavori entro 3 mesi dall'approvazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici	-	5,00%	-	Obiettivo comune con Dg Politiche Ambientali Energia e Cambiamenti Climatici	2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici prevenzione e gestione dei rischi
		03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	07	Azioni conseguenti ad interventi calamitosi e gestione del Centro Funzionale Regionale	Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011	Apertura del polo scolastico di Aula	-	Conclusione lavori Lotta 1 entro il 15 settembre 2015 - Conclusione lavori lotto 2 entro 18 agosto 2015	-	10,00%	-	-	4.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	03	Applicazione della spending review alla gestione delle risorse organizzative	Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale	Definizione di un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberati	-	entro il 31/05/2015	-	20,00%	-	A completamento delle azioni previste per il conseguimento del risultato atteso verrà anche effettuato il monitoraggio e l'indirizzo (in base agli input della Giunta) dello svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero. L'obiettivo (comune con le altre DG) si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale; b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio. Il numero medio di dipendenti per ogni struttura dirigenziale della Giunta passerà da 20 a 30 unità, facendo registrare un aumento medio del personale diretto di circa il 50%	4.1 Riforma del sistema istituzionale
							Effettuazione di un'analisi dei carichi di lavoro attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificazione della dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero	-	entro il 31/05/2015	-				
							Messa a punto di un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OO.SS., intesa alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio Regionale	-	entro il 31/05/2015	-				
		04	Gestione efficiente ed efficace delle risorse organizzative e finanziarie in un'ottica di funzionamento	Implementazione del sistema di programmazione monitoraggio e controllo del bilancio regionale finalizzato a garantire il rispetto degli equilibri finanziari secondo le nuove disposizioni della Legge di stabilità per il 2015	Definizione del sistema di monitoraggio degli equilibri di bilancio previsti dalla Legge di stabilità	-	entro il 10/02/2015	-	10,00%	Valore degli analoghi indicatori finanziari delle altre regioni italiane (se possibile acquisirlo)	-	collegamento a carattere trasversale		
Distribuzione del 50% degli spazi di impegno/liquidazione stimabili ad inizio anno	-				entro il 15/02/2015	-								
Riscossioni finali al 31 dicembre/pagamenti finali al 31 dicembre	-				tra 1 e 0,99	-								
Accertamenti finali al 31 dicembre/impegni finali al 31 dicembre	-				tra 1 e 0,99	-								

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA															
I	OBIETTIVI STRATEGICI	II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	RISULTATI ATTESI E INDICATORI						NOTE	COLLEGAMENTO CON DAP 2015		
						Risultato atteso	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2015	Valore target 2016 - 2017	Peso %			Eventuale benchmark	
08	Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa	01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	00	Altre iniziative per la riorganizzazione ed il contenimento della spesa	Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) definizione e compilazione del "manuale del certificatore" e rilascio certificazioni per gli anni 2012, 2013 e 2014	Redazione del manuale e delle certificazioni 2012 e 2013	-	entro il 30/06/2015	-	5,00%	-	-	collegamento a carattere trasversale	
							Certificazione 2014	-	entro due mesi dopo la predisposizione del bilancio GSA	-					
							Rendicontazioni trimestrali (n. 3 sul 2015 e n. 1 sul 2016)	-	entro il 30/04/2015, entro il 31/07/2015 e entro il 31/10/2015	entro il 31/01/2016					
	02	Innovazione istituzionale	01	Azioni di riordino del sistema degli enti locali	Riassetto delle funzioni non fondamentali delle Province	Approvazione della delibera della Giunta regionale per identificare: a) le attività (ed i connessi tempi) da compiere per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalle province alla Regione e b) la puntuale individuazione delle attività (e dei connessi procedimenti e compiti) che rientrano nelle funzioni da trasferire	-	entro un mese dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale	-	20,00%	-	L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) le funzioni non fondamentali delle province impiegano circa il 50% del personale provinciale (circa 2.000 unità di personale); b) la Giunta intende assegnare alla Regione Toscana la maggior parte delle funzioni non fondamentali delle province; c) il costo per l'acquisizione delle funzioni oggetto di riordino si aggira intorno ai 90 milioni di euro e la Legge di stabilità 2015 ha tagliato le entrate provinciali che si sarebbero dovute impiegare per il finanziamento delle funzioni da riallocare. Si veda, nel merito, la Proposta di Legge Regionale n. 1 del 19/01/2015	4.1 Riforma del sistema istituzionale		
							Definizione degli accordi tra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni	-	entro quattro mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale					-	Obiettivo comune con le altre DG
							Identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla Regione alle province	-	entro sei mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale					-	Vista la situazione di incertezza sulla materia si prevede la possibilità di rimodulare la tempistica nell'occasione della verifica semestrale sul conseguimento degli obiettivi - obiettivo comune con le altre DG
	04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	02	Politiche di coesione: presidio delle conclusioni del ciclo 2007-2013 - impostazione del nuovo ciclo 2014-2020	Presidio implementazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (P.R.A.): aggiornamento, monitoraggio e pubblicità	Predisposizione nuova versione del PRA a seguito della riorganizzazione dell'amministrazione regionale e del riassetto istituzionale (L. 56/2014)	-	entro il 31/12/2015	-	10,00%	Possibile fare riferimento all'analoga attività svolta da tutte le amministrazioni regionali, nonché alla relativa valutazione della Commissione Europea	La fonte dei dati è rappresentata dai verbali della Giunta Regionale	collegamento a carattere trasversale		
						Predisposizione report di monitoraggio e rapporto annuale	-	Numero 3 report	-						
						Realizzazione iniziative pubbliche e creazione e gestione pagina web dedicata	-	Numero 2+1	-						
					Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020	risorse attivate/ dotazione finanziaria programmata	-	14%	-	20,00%	Possibile fare riferimento all'analogo indicatore di altre regioni italiane (fonte IGRUE)	Per risorse attivate si deve intendere le risorse oggetto di prenotazione al momento dell'emanazione dei bandi, ovvero le risorse effettivamente rese disponibili al momento dell'attivazione degli interventi. Naturalmente le risorse già impegnate nell'ambito della gestione in anticipazione entreranno in questo computo. La fonte dei dati è rappresentata dai verbali della cabina di regia e dal Direttore Generale	collegamento a carattere trasversale		

Dimensione – Oggetto di analisi	INDICATORI TRASVERSALI									
	Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento		Fonte	Valore Target		Peso %	Benchmark	Note
			2012	2013		2015	2016			
Produttività/efficienza a produttiva	Esprime la capacità di conclusione dei procedimenti avviati, espressa come capacità di liquidare le risorse stanziate	Capacità di spesa su risorse europee – Programmazione 2007-2013	2012	43,11%	Elaborazione Controllo Strategico e di Gestione	90,00%	100,00%	5,00%	-	L'indicatore è calcolato come rapporto tra montanti di risorse liquidate e risorse complessivamente stanziate dal Bilancio regionale (liquidato complessivo/stanziate complessivo). Le risorse si riferiscono ai capitoli che finanziano i 5 programmi comunitari 2007/2013: POR CRoO FESR, POR CRO FSE, PSR FEASR, IFM (FESR) e FEP, compresi i cofinanziamenti nazionali (statali, regionali, etc.)
			2013	56,58%						
			2014	74,22%						
Efficacia	Esprime la capacità di conseguire gli obiettivi fissati con l'approvazione della L.R. 35/2011 sulle opere pubbliche strategiche	numero documenti operativi approvati/numero opere pubbliche strategiche di cui alla L.R. 35/2011	2012	n.d.	Elaborazione Controllo Strategico e di Gestione	100,00%	100,00%	5% (i due indicatori pesano, tuttavia, in modo differenziato sul peso complessivo: il primo per il 3% ed il secondo per il 2%)	-	I documenti operativi sono approvati o con decreti dirigenziali o con delibere della Giunta Regionale
			2013	n.d.						
			2014	n.d.						
	Esprime la capacità di conseguire gli obiettivi fissati con l'approvazione della L.R. 35/2011 sulle opere pubbliche strategiche	(pagamenti complessivi del soggetto attuatore periodo n+1/costo complessivo dell'opera periodo n+1) – (pagamenti complessivi del soggetto attuatore periodo n/costo complessivo dell'opera periodo n)	2012	n.d.	Elaborazione Controllo Strategico e di Gestione	15,00%	-	-	-	Per costo complessivo dell'opera si intende il totale dei finanziamenti dell'opera (regionali e di altri soggetti). Il dato 2013 (n+1) è calcolato con riferimento alle opere presenti al 31/12/2012 (escludendo le opere concluse, annullate e aggiunte in corso del 2013). Il valore target 2015 potrà essere rivisto (anche al ribasso) una volta disponibile il monitoraggio relativo all'intero 2014. Il valore target, inoltre e nell'ambito della successiva assegnazione ai dirigenti, potrà essere ricalibrato, sulla base dei dati di monitoraggio disponibili per i singoli dirigenti, in modo, comunque, da garantire il raggiungimento del valore complessivo
			2013	15,84%						
			2014	n.d.						
Gestione delle risorse umane (clima organizzativo)	Assicurare un indirizzo coerente con gli obiettivi strategici e rispetto alla capacità di coordinamento della struttura	Giudizio qualitativo del personale coordinato, rilevato attraverso un apposito questionario, circa la capacità di indirizzo e coordinamento del DG	2012 – 2014	novità a valere dal 2015	Settore Formazione Competenze Sistemi di Valutazione	vedi nota	vedi nota	5,00%	-	Sarà necessario definire i fattori su cui rilevare il livello di soddisfazione dell'utenza interna (dirigenti) sulla base di una scala parametrica che associ ad ogni livello di soddisfazione la percentuale relativa. Il conseguimento complessivo dell'obiettivo risulterà dalla media aritmetica delle varie percentuali associate alla rilevazione sulla soddisfazione effettuata sui diversi fattori. In ogni caso il questionario di rilevazione sarà sottoposto all'OIV
								15,00%		

N.B. - L'indicatore relativo al giudizio qualitativo circa la capacità di indirizzo e coordinamento del DG verrà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore (non verrà, quindi, valutato ai fini della prestazione organizzativa). I Direttori Generali e l'Avvocato Generale dovranno assicurare che ai Dirigenti siano assegnati gli obiettivi trasversali di cui alla precedente tabella (con esclusione di coloro i quali non gestiscono risorse europee e opere strategiche di cui alla L.R. 35/2011), con un peso analogo rispetto a quello attribuito ai Direttori Generali ed all'Avvocato Generale

3.3 Linee guida per la definizione degli obiettivi operativi e individuali di tutta la struttura regionale

Gli **obiettivi**, in armonia con quanto previsto nel Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 1/2009, devono presentare alcuni **elementi qualificanti**:

- essere **rilevanti e pertinenti** rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Ente;
- essere **specifici e misurabili**, consentendo la verifica dell'avvenuta realizzazione mediante uno o più indicatori sintetici di risultato;
- essere tali da **determinare un miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi**;
- essere **riferibili ad un arco temporale determinato** (di norma pari ad un anno);
- essere **commisurati a eventuali valori di riferimento** derivanti da standard definiti e da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- essere **confrontabili nel tempo**;
- essere **correlati alla quantità e qualità delle risorse** a disposizione;
- essere **articolati in fasi di avanzamento** con una loro tempistica;
- prevedere un **responsabile di obiettivo**.

Inoltre, gli stessi **obiettivi** devono essere **definiti secondo una logica "a cascata" o di "padre e figlio"** secondo la quale ogni unità organizzativa dell'Ente associa i propri obiettivi a quelli dell'unità di livello organizzativo superiore (gli **obiettivi delle strutture organizzative non di massima dimensione** dovranno, quindi, necessariamente **discendere da obiettivi di strutture organizzative di livello superiore**). Quanto precede consente, evidentemente, di mappare completamente le attività che vengono effettuate dalle varie strutture utilizzando, altresì, la possibilità di raggrupparle e sintetizzarle per livello gerarchico (in cui l'unità di secondo livello declina gli obiettivi dell'unità di primo livello) e strategico (in cui l'unità di secondo livello sviluppa e specifica gli obiettivi dell'unità di primo livello secondo la "griglia strategica" contenuta nel paragrafo 3.2). Con la conseguente possibilità di, **ricondere tutta l'azione amministrativa** (anche quella "routinaria") **al conseguimento degli obiettivi** così da implementare un cruscotto di monitoraggio strategico che ne permetta di seguire l'**andamento dello stato realizzativo tramite**:

- **l'elencazione degli atti associati agli obiettivi**;
- **le risorse finanziarie impegnate per il loro conseguimento**;
- **le unità uomo impegnate per la loro realizzazione**.

La definizione degli obiettivi non potrà, altresì, prescindere dal tenere in debita considerazione il **necessario collegamento tra performance e prevenzione della corruzione**. L'**operare secondo** i canoni previsti entro il **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione** ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, deve rappresentare la "**buona prassi**" per l'effettuazione di tutte le attività regionali. Per quanto concerne, specificamente, il **verificarsi di comportamenti**

contrari a quanto stabilito entro il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) ed, in particolare, entro quanto contenuto nel codice di comportamento, gli stessi dovranno essere **considerati quali criteri nell'ambito della valutazione della prestazione individuale (competenze e comportamenti professionali e organizzativi agiti nello svolgimento del proprio ruolo** – fattore 3). Per i Direttori Generali il controllo sull'attuazione e sul rispetto dei codici e degli altri strumenti di integrità adottati dall'Amministrazione costituisce una priorità, sottoposta a verifica e supervisione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione, secondo quanto previsto dal comma 6 articolo 54 del D.Lgs. 165/2001 e dall'articolo 14, comma 4 lettera e), del D.Lgs. 150/2009, che ne terrà conto nella sua proposta di valutazione. In un'ottica, infine, di massima integrazione e coerenza tra il ciclo della performance e la normativa sulla prevenzione della corruzione il Responsabile anticorruzione coordinerà le verifiche tese ad assicurare che gli obiettivi individuati siano in linea con le prescrizioni derivanti dal PTPC.

Si evidenzia, altresì, la necessità che gli **indicatori** (elaborati al fine di rappresentare sinteticamente lo stato di avanzamento relativo alla realizzazione degli obiettivi) debbano essere **espressi in termini di numero/numero** (per garantire la confrontabilità spaziale e temporale), **almeno per una percentuale pari al 50%** della "batteria" complessiva degli indicatori utilizzati, e che gli stessi siano **utili a rappresentare i miglioramenti e i risultati ottenuti** evitando il proliferare di indicatori non rappresentativi del valore aggiunto creato.

Si rammenta, inoltre, la **necessità di dare massima comunicazione a tutta la struttura regionale circa i risultati attesi e le priorità individuate per l'anno 2015, nonché di effettuare un monitoraggio periodico circa il conseguimento degli stessi**. A tale fine i Direttori Generali e l'Avvocato Generale dovranno assicurare il regolare svolgimento, almeno a **cadenza trimestrale**, di **conferenze di Direzione Generale e di Settore dedicate** alla condivisione della programmazione dei risultati attesi e delle priorità individuate per l'anno 2015 nonché dello stato di avanzamento degli obiettivi (organizzativi ed individuali) di pertinenza dei Dirigenti, considerando, altresì, eventuali situazioni difformi in sede di valutazione delle competenze e comportamenti professionali e organizzativi agiti nello svolgimento del ruolo dirigenziale.

In chiusura è utile evidenziare:

- l'opportunità che **ciascuna Direzione Generale**, compresa l'Avvocatura, **concluda**, in coerenza con i contenuti del presente piano, **l'intero processo di programmazione degli obiettivi**, dai programmi di Direzione, ai piani di lavoro delle Aree di coordinamento e dei settore, fino all'assegnazione degli obiettivi individuali per la dirigenza e tutto il personale, **entro il mese di marzo 2015**;
- la **necessità che i Direttori Generali e l'Avvocato Generale assicurino che ai Dirigenti siano assegnati gli obiettivi trasversali previsti nel Piano** (con esclusione di coloro i quali non gestiscono risorse europee e opere strategiche di cui alla L.R. 35/2011), con un peso analogo rispetto a quello attribuito ai Direttori Generali ed all'Avvocato Generale.

4. MODIFICHE ALLE LINEE GUIDA DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il **ciclo di PMV** è il **processo che assicura**, attraverso un percorso "a cascata" ed in coerenza con le aree tematiche, gli ambiti prioritari e le linee di intervento del Documento Annuale di Programmazione (DAP), **la declinazione della strategia dell'Ente** in obiettivi operativi di breve e medio periodo dei vertici dell'amministrazione regionale, **ne monitora periodicamente il grado di raggiungimento e fornisce**, in prima istanza alla Giunta, **gli elementi per esprimere una valutazione circa la qualità dell'azione amministrativa nel suo complesso e dei vertici amministrativi**.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato da quanto disciplinato al Capo III bis del regolamento di attuazione della **L.R. 1 del 2009** che **identifica il fine di tutto il sistema della** cosiddetta **qualità della prestazione organizzativa nel "migliorare l'organizzazione dell'ente e la qualità delle prestazioni erogate; incentivare il buon andamento dell'amministrazione; incentivare e valorizzare il merito sulla base dei risultati; assicurare la trasparenza delle informazione relative all'organizzazione"**.

Le Linee guida del ciclo di Programmazione, Monitoraggio e Valutazione sono state approvate unitamente al PQPO 2014 (con delibera n. 77 del 10/02/2014). Di seguito si riporta il paragrafo in cui sono descritte le fasi ed i tempi in cui si svolge il ciclo con le rimodulazioni operate a seguito dell'esperienza effettuata nell'anno appena trascorso e delle nuove esigenze che nel frattempo si sono verificate. Ovviamente rimangono inalterati (e vigenti) gli altri due paragrafi relativi, rispettivamente, all'individuazione degli attori del processo di PMV ed ai loro ruoli e funzioni ed all'illustrazione della strumentazione e della reportistica di supporto al processo.

Si rammenta, infine, che la **valenza delle Linee guida** non si esplica solo nei confronti delle Direzioni della Giunta ma **anche nei confronti dell'intero sistema degli enti dipendenti**. In proposito, si ricorda il **ruolo propulsivo** che è **assegnato alle Direzioni Generali nei confronti degli enti dipendenti di riferimento**: il pieno esercizio di tale ruolo presuppone un **forte collegamento**, in primis, **nella fissazione e approvazione degli obiettivi dell'ente e**, in seconda battuta, **nella validazione di quanto rendicontato a consuntivo** circa il conseguimento degli obiettivi medesimi. Pertanto è necessario che le Direzioni validino le proposte di obiettivi degli Enti prima che le stesse siano portate all'attenzione della Giunta o comunque del soggetto che ne cura l'approvazione. Si sottolinea, peraltro, che nel caso degli enti il cui PQPO è approvato dalla Giunta Regionale (A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T.) la delibera relativa è proposta congiuntamente dalla DG Presidenza e dalla DG competente; nel caso degli altri enti dovrà, comunque, prevedersi una comunicazione agli stessi che ne qualifichi e formalizzi la proposta di obiettivi. Tali azioni consentiranno ai Direttori Generali, in sede di monitoraggio finale sul conseguimento degli obiettivi degli enti dipendenti di riferimento, di provvedere alla validazione di quanto rendicontato a consuntivo "a valle" di un percorso dagli stessi condotto e coordinato.

4.1 Le fasi del ciclo

Le fasi e la tempistica del processo di PMV sono illustrate nella tabella sottostante:

Tabella 1

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
I FASE - Programmazione, definizione obiettivi, condivisione con l'OIV ed approvazione				
Approvazione del DAP	L'approvazione da parte della Giunta del DAP costituisce il presupposto per la definizione degli obiettivi delle DG e per la redazione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO). Nel caso in cui il DAP dovesse subire modifiche durante la fase dell'approvazione in Consiglio regionale occorrerà tenerne conto prima di portare all'approvazione della Giunta il PQPO.	Entro il 10 novembre	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza dell'AdCP)	
Definizione per ogni DG di una proposta di obiettivi	Sulla base di quanto emerso nel DAP e dei risultati (preconsuntivi) del PQPO in corso, la DG Presidenza, attraverso l'interazione con le singole Direzioni Generali, mette a punto una proposta di obiettivi per l'anno successivo da discutere successivamente in Comitato Tecnico di Direzione (CTD).	Entro dicembre	DG Presidenza e DG regionali	Scheda-obiettivi (1)
Definizione per ogni ente ed agenzia regionale di una proposta di obiettivi	La proposta di obiettivi, formulata dai vertici amministrativi degli enti e agenzie, è condivisa con la Direzione generale di riferimento e tiene conto di piani di attività annuali/direttive eventualmente emanate dalla GR. Le DG si interfacciano con la Presidenza per assicurare la coerenza tra i piani degli enti e quello dell'amministrazione regionale.	Entro dicembre	Enti ed agenzie regionali, DG regionali e DG Presidenza	
Approvazione della proposta di obiettivi delle DG e degli enti ed agenzie regionali da far validare all'OIV e da portare all'approvazione della Giunta	Verrà previsto un CTD monografico sugli obiettivi dell'anno. Ogni DG relazionerà sugli obiettivi proposti sia per la propria struttura che per gli enti ed agenzie su cui esercita la governance regionale. Il CTD, a seguito di un esame critico degli obiettivi proposti da ogni DG, potrà esprimere proposte di revisione/integrazione ed, infine, dovrà esprimersi sull'impianto complessivo degli obiettivi dell'ente e del PQPO.	Entro il 15 gennaio	Comitato Tecnico di Direzione	Scheda-obiettivi (1) Relazione descrittiva obiettivi prioritari (2) PQPO (3)

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
Incontro per la definizione degli obiettivi	In un incontro dedicato i DG regionali ed vertici di enti ed agenzie illustreranno all'OIV gli obiettivi proposti per la propria struttura. Qualora da tale incontro dovesse emergere la necessità di apportare revisioni e/o integrazioni il sistema degli obiettivi rivisto verrà riportato all'attenzione del CTD.	Entro il 31 gennaio	OIV, DG regionali e vertici amministrativi di agenzie ed enti dipendenti	
Confronto sulla proposta di obiettivi con il livello politico	Prima dell'approvazione degli obiettivi da parte della Giunta i DG regionali provvederanno a negoziare la proposta con i politici di riferimento anche per assumere, eventualmente, un ordine di priorità tra gli obiettivi medesimi	Entro il 31 gennaio	DG regionali e politici di riferimento	Scheda-obiettivi (1) Relazione descrittiva obiettivi prioritari (2)
Approvazione da parte del CTD della proposta di deliberazione della giunta degli obiettivi e del PQPO regionale e delle agenzie e enti dipendenti		Entro il 31 gennaio	Comitato tecnico di direzione	PQPO (3) Scheda-obiettivi (1)
Informativa al tavolo sindacale sugli obiettivi ¹	Illustrazione al tavolo sindacale della proposta di delibera relativa agli obiettivi dell'ente e delle DG	Entro il 31 gennaio	Tutte le DG	Bozza DGR
Approvazione degli obiettivi e del PQPO regionale	La DG Presidenza predispose la bozza di delibera da portare all'attenzione della Giunta Regionale	Entro il 31 gennaio	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFCSV)	
Approvazione degli obiettivi e del PQPO delle agenzie ed enti dipendenti	Approvazione PQPO degli enti A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T, su proposta della DG competente e della DG Presidenza	Entro il 31 gennaio	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFCSV)	
	Approvazione PQPO degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.		CdA dell'ARDSU, Amm. Unico del Lamma, Giunta Es. (Alpi Apuane) e Consiglio Direttivo (Maremma e Migliarino).	
II FASE - Monitoraggio intermedio e finale				

¹ Oggetto dell'informativa è il quadro complessivo degli obiettivi dell'ente, degli indicatori e dei valori di riferimento sulla base dei quali a fine anno saranno valutati i risultati organizzativi e di conseguenza il contributo al raggiungimento di questi da parte di tutto il personale. L'informativa riguarderà anche ARTEA in considerazione della particolare natura del personale dell'Agenzia che di fatto è ricompreso nel ruolo unico regionale.

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
Monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG e degli enti ed agenzie regionali	La DG Presidenza predispose una bozza di report di monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG della Giunta e degli enti e agenzie regionali. La DG Presidenza, attraverso un confronto con le singole Direzioni Generali, mette a punto la versione del report di monitoraggio da sottoporre al Comitato Tecnico di Direzione. Il monitoraggio degli obiettivi degli enti ed agenzie è effettuato dalle direzioni generali da cui essi dipendono, con il coordinamento della DG Presidenza.	Entro il 15 luglio	DG Presidenza, DG regionali	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
Approvazione del monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG e degli enti ed agenzie regionali	Verrà previsto un CTD monografico dedicato solo al tema del monitoraggio intermedio degli obiettivi. Il CTD, a seguito di un esame critico dei report di monitoraggio, identificherà eventuali azioni correttive e potrà proporre anche la rimodulazione di alcuni obiettivi da condividere con l'OIV	Entro il 31 luglio	Comitato Tecnico di Direzione	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
Incontro con l'OIV per la condivisione del monitoraggio intermedio	In un incontro dedicato i DG regionali ed vertici di enti ed agenzie illustreranno all'OIV il monitoraggio intermedio degli obiettivi relativi alla propria struttura, le eventuali azioni correttive e le eventuali rimodulazioni da apportare ai propri obiettivi. Qualora da tale incontro dovesse emergere la necessità di apportare revisioni e/o integrazioni a quanto portato in discussione il monitoraggio verrà riportato all'attenzione del CTD	Entro il 31 luglio	OIV, DG regionali e vertici amministrativi di agenzie ed enti dipendenti	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
Presa d'atto del monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente e delle DG ed eventuale rimodulazione degli obiettivi del PQPO	La DG presidenza predispose la bozza di delibera da portare all'attenzione della Giunta Regionale per l'approvazione del monitoraggio intermedio e per l'eventuale rimodulazione degli obiettivi del PQPO	Entro il 10 agosto	Giunta Regionale (La DGR è di competenza del SFCSV)	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5) Eventualmente: PQPO (3) Scheda-obiettivi (1)
Presa d'atto del monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento	Approvazione del monitoraggio intermedio e dell'eventuale rimodulazione degli obiettivi degli enti A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente	Entro il 10 agosto	Giunta Regionale (La DGR è di competenza del SFCSV)	

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
degli obiettivi degli enti dipendenti ed eventuale rimodulazione degli obiettivi	Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T., su proposta della DG competente e della DG Presidenza Approvazione del monitoraggio intermedio e dell'eventuale rimodulazione degli obiettivi degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli		Consiglio di Amministrazione (ARDSU), Amministratore Unico (Lamma), Giunta Esecutiva (Alpi Apuane) e Consiglio Direttivo (Maremma e Migliarino)	
Monitoraggio finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG e degli enti ed agenzie regionali	La DG Presidenza predispone una bozza di report di monitoraggio finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi dell'ente, delle DG della Giunta e degli enti e agenzie regionali. La DG Presidenza, attraverso il confronto con le singole Direzioni Generali, mette a punto la versione del report di monitoraggio da sottoporre al Comitato Tecnico di Direzione. Il monitoraggio degli obiettivi degli enti ed agenzie è effettuato dalle direzioni generali da cui essi dipendono, con il coordinamento della DG Presidenza.	Entro il 31 gennaio	DG Presidenza e DG regionali	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5)
III FASE - Valutazione e rendicontazione dei risultati del PQPO e dei Direttori				
Relazione sulla qualità della prestazione relativa all'anno precedente	La relazione, predisposta dalla DG Presidenza, evidenzia i risultati raggiunti nell'anno precedente, e il contesto nel quale sono maturati. Inoltre si potranno apportare le modifiche al sistema necessarie sulla base dell'andamento del ciclo di valutazione appena concluso. Il documento sarà sottoposto al CTD per la successiva approvazione in Giunta (unitamente al monitoraggio finale sul conseguimento degli obiettivi del PQPO). La Relazione, per gli enti e agenzie, è predisposta dai vertici amministrativi e condivisa con la Direzione di riferimento	Entro 31 gennaio	DG Presidenza, enti dipendenti e DG regionali	Relazione sulla qualità della prestazione (6)
Approvazione della proposta di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente	Verrà previsto un CTD monografico dedicato solo al tema della valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi. Ogni DG relazionerà in CTD sul grado di raggiungimento degli obiettivi sia per la propria struttura che per gli enti ed agenzie su cui esercita la governance regionale. Il CTD, a	Entro il 15 febbraio	Comitato Tecnico di Direzione	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi strategici (5) Relazione a

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
dell'ente, delle DG e degli enti ed agenzie regionali da portare al confronto con l'OIV e all'approvazione della Giunta	seguito di un esame critico di tali valutazioni dovrà esprimersi formalmente sulle stesse.			consuntivo (4)
Incontro con l'OIV per la verifica finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi e propedeutico alla validazione della Relazione sulla Qualità della Prestazione	In un incontro dedicato i DG regionali ed vertici di enti ed agenzie illustreranno all'OIV il grado di raggiungimento degli obiettivi relativi all'anno precedente, nonché le bozze di Relazioni sulla Qualità delle Prestazioni predisposte. Qualora da tale incontro dovesse emergere la necessità di apportare revisioni e/o integrazioni ai documenti e alle relazioni presentate l'argomento verrà riportato all'attenzione del CTD	Entro il 20 febbraio	OIV, DG regionali e vertici amministrativi delle agenzie e degli enti dipendenti	Report di monitoraggio conseguimento degli obiettivi strategici (5) Relazione a consuntivo (4) Relazione sulla qualità della prestazione (6)
Confronto sulla verifica finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi con il livello politico	Prima dell'approvazione della verifica finale da parte della Giunta i DG regionali provvederanno ad illustrare il monitoraggio circa il raggiungimento dei propri obiettivi ai politici di riferimento	Entro il 28 febbraio	DG regionali e politici di riferimento	Report di monitoraggio conseguimento degli obiettivi strategici (5) Relazione a consuntivo (4)
Approvazione da parte del CTD delle proposte di deliberazione circa il conseguimento degli obiettivi del PQPO regionale e degli ee.dd., unitamente alle Relazioni sulla Qualità delle Prestazioni ²	Le proposte di deliberazione, sulla base degli esiti del monitoraggio finale, conterranno l'espressione in percentuale del livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi e, per il personale regionale e quello di ARTEA, la valutazione circa l'adeguatezza o meno del contributo dato complessivamente dalla struttura.	Entro il 28 febbraio	Comitato tecnico di direzione	PQPO (3) Scheda-obiettivi (1) Relazione sulla qualità della prestazione (6)
Informativa al tavolo sindacale relativa al conseguimento degli obiettivi del PQPO	Illustrazione al tavolo sindacale delle bozze di delibera relative al livello di conseguimento degli obiettivi del PQPO (organizzativi) della Giunta Regionale e di ARTEA	Entro il 28 febbraio	DG Presidenza	Bozza DGR
Invio della proposta di valutazione dei Direttori Generali della Giunta e dei		Entro il 28 febbraio	OIV	Report di monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi

2 Con le delibere in oggetto di fatto la GR autorizza la corresponsione di quota parte (la cui percentuale varia al variare dei ruoli) dell'incentivazione del personale regionale, e di ARTEA.

Attività	Descrizione	Tempi	Responsabile dell'attività	Strumenti e reportistica (cap. 3)
vertici amministrativi delle agenzie e degli enti dipendenti				strategici (5) Relazione a consuntivo (4)
Approvazione del monitoraggio finale relativo al conseguimento degli obiettivi del PQPO unitamente alla Relazione sulla Qualità della Prestazione (RQP) regionale	La DG Presidenza predispose la bozza di delibera da portare all'attenzione della Giunta Regionale	Entro la prima settimana di marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFSCV)	
Approvazione del monitoraggio finale e della RQP delle agenzie ed enti dipendenti	Approvazione monitoraggio e RQP degli enti A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T, su proposta della DG competente e della DG Presidenza	Entro la prima settimana di marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFSCV)	
	Approvazione monitoraggio e RQP degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli		CdA dell'ARDSU, Amm. Unico del Lamma, Giunta Es. (Alpi Apuane) e Consiglio Direttivo (Maremma e Migliarino)	
Approvazione della valutazione relativa ai Direttori Generali della Giunta	La DG Presidenza propone la delibera sulla base della proposta rimessa dall'OIV	Entro il 31 marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFSCV)	
Approvazione della valutazione relativa ai vertici degli enti ed agenzie	La DG Presidenza propone la delibera sulla base della proposta rimessa dall'OIV sui vertici di A.P.E.T., A.R.P.A.T., A.R.S., A.R.T.E.A., Autorità Portuale Regionale, Ente Terre Regionali Toscane e I.R.P.E.T.	Entro il 31 marzo	Giunta Regionale (La predisposizione della DGR è di competenza del SFSCV)	
	Approvazione della valutazione relativa ai vertici degli enti A.R.D.S.U., Consorzio Lamma, Ente Parco Regionale Alpi Apuane, Ente Parco Regionale della Maremma e Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli	Entro il 31 marzo	Consiglio di Amministrazione (ARDSU), Assemblea dei Soci (Lamma), Presidente (Alpi Apuane, Maremma e Migliarino)	
Validazione Relazione sulla qualità della prestazione		Entro la prima settimana di aprile	OIV	Relazione sulla qualità della prestazione (6)

APPENDICE 1

Quadro di sintesi delle modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale

La presente appendice contiene una sintesi, con riferimento ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale, del sistema di valutazione e delle modalità di misurazione, valutazione e calcolo delle quote incentivanti, come definite nella LR 01/2009 (artt. 19 e 20), nel relativo regolamento di attuazione (DPGR 33/R/2010 – Capo III bis) e nelle DGR 518/2011-99/2013-689/2013-77/2014.

A1.1 Modalità di misurazione e valutazione della prestazione relativa ai Direttori Generali e all'Avvocato Generale

Il sistema è articolato su tre fattori di valutazione, che misurano:

1. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, come definiti nel Piano della qualità della prestazione organizzativa (fattore 1)
2. Il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati (fattore 2)
3. Le competenze e comportamenti organizzativi adottati nella conduzione della Direzione generale e nel conseguimento dei risultati attesi (fattore3)

Il **primo fattore** di valutazione, è collegato al raggiungimento degli Obiettivi strategici dell'Ente come definiti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa. Di fatto è la somma di tutti gli obiettivi assegnati alle Direzioni oltre a quelli di carattere trasversale. La valutazione è operata dalla Giunta regionale con apposita delibera.

Per i Direttori Generali e l'Avvocato Generale il livello del **contributo** risulterà **adeguato nel caso in cui la percentuale di conseguimento complessiva degli obiettivi e in base agli elementi di valutazione risulti superiore al valore soglia del 70%**

Il **secondo fattore** di valutazione misura il livello di conseguimento degli obiettivi assegnati.

La misurazione e valutazione circa il raggiungimento degli obiettivi individuali dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale avviene attraverso l'espressione di un giudizio qualitativo, proposto dall'Organismo Indipendente di Valutazione e validato dalla Giunta, del livello percentuale complessivo di conseguimento degli obiettivi, convertito in un punteggio su una scala da 0 a 7. Il giudizio sul livello di conseguimento complessivo degli obiettivi da parte del valutatore viene espresso sulla base di un quadro informativo su:

- livello di conseguimento degli obiettivi strategici assegnati alla Direzione Generale;
- livello di conseguimento degli obiettivi trasversali.

Per gli obiettivi strategici e gli obiettivi trasversali il patrimonio informativo è costituito dai seguenti elementi:

- indicatore e relativo valore target individuati per la misurazione dell'obiettivo;

- valore a consuntivo e relativo livello di conseguimento dell'indicatore;
- valutazione qualitativa sul livello di raggiungimento dell'obiettivo (relazione di consuntivo).

Il **terzo fattore** di valutazione misura il livello di competenze e comportamenti organizzativi adottati nella conduzione della Direzione generale e nel conseguimento dei risultati attesi. Il livello agito è misurato attraverso l'espressione di un giudizio, su una scala da 0 a 7. La valutazione è operata dalla Giunta su proposta dell'OIV, tenuto conto anche di quanto espresso nella relazione a consuntivo predisposta da ciascun Direttore, con particolare riferimento alle modalità di conseguimento dei vari obiettivi.

Il **fattore 2** incide pro-quota sulla sintesi valutativa per l'**80%** (entro il fattore 2 il conseguimento degli obiettivi strategici assegnati alla DG pesa per l'**85%** ed il conseguimento degli obiettivi trasversali pesa per il **15%**) mentre il **fattore 3** incide pro-quota per il **20%**.

La sintesi valutativa, sui fattori 2 e 3, ottiene un punteggio di valutazione che, in una scala da 0 a 7, consente di collocare il valutato in una delle 7 fasce di merito come segue:

Punteggio – sintesi valutativa	Fasce di merito
7,0	I fascia
da 6,5 a 6,9	II fascia
da 6,0 a 6,4	III fascia
da 5,0 a 5,9	IV fascia
da 4,0 a 4,9	V fascia
da 3,0 a 3,9	VI fascia
da 0,0 a 2,9	VII fascia

A1.2 Sistema incentivante

La percentuale massima del premio di risultato spettante ai singoli Direttori Generali e all'Avvocato Generale è pari al 20% della loro retribuzione annua; una quota di questa, pari al **10%**, è **attribuita in correlazione al primo fattore di valutazione (cd prestazione organizzativa)** e una quota pari al **90%** è **attribuita in correlazione al secondo e al terzo fattore di valutazione (cd prestazione individuale)**.

Pertanto, la quota relativa al primo fattore di valutazione (10%) è assicurata al raggiungimento del già citato valore soglia pari al 70% del conseguimento degli obiettivi strategici; mentre, per quanto riguarda la quota (90%) correlata con i fattori 2 e 3 questa è distribuita secondo la percentuale attribuita a ciascuna fascia di merito, come descritto nella tabella che segue:

Fasce di merito	Percentuale della quota del 90% del massimo premio di risultato spettante
I fascia	100,00%
II fascia	90,00%
III fascia	80,00%
IV fascia	70,00%
V fascia	60,00%
VI fascia	50,00%
VII fascia	0,00%

Tuttavia se la valutazione relativa ai citati fattori 2 e 3 determina la collocazione del valutato in fascia 7 anche la quota pari al 10% e legata al fattore di valutazione 1 è azzerata pur in presenza di risultati positivi dell'Ente.

Di seguito alcune tabelle esemplificative circa la possibile distribuzione della quota massima di premio di risultato (20% della retribuzione) nelle varie fasce di merito e rispetto a quanto conseguito con il fattore di valutazione 1.

Nell'ipotesi che il livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi (fattore di valutazione 1) superi il valore soglia pari al 70% (secondo la valutazione operata dalla Giunta) le quote di premio di risultato effettivamente distribuite, nelle varie fasce di merito, sono le seguenti:

Fasce di merito	Quota organizzativa	Quota individuale	Quota complessiva	Del totale della quota distribuibile. Per DG/Avvocato Generale la quota distribuibile è pari al 20% della retribuzione annua
I fascia	100% del 10%	100% del 90%	10%+90%=100%	
II fascia	100% del 10%	90% del 90%	10%+81%=91%	
III fascia	100% del 10%	80% del 90%	10%+72%=82%	
IV fascia	100% del 10%	70% del 90%	10%+63%=73%	
V fascia	100% del 10%	60% del 90%	10%+54%=64%	
VI fascia	100% del 10%	50% del 90%	10%+45%=55%	
VII fascia	0% del 10%	0% del 90%	0%+0%=0%	

Nell'ipotesi che il livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi sia ritenuto non adeguato dalla Giunta (mancato superamento del valore soglia pari al 70%) le quote da distribuire in corrispondenza di ciascuna fascia sono quelle riportate nella tabella sottostante:

Fasce di merito	Quota organizzativa	Quota individuale	Quota complessiva	Del totale della quota distribuibile. Per DG/Avvocato Generale la quota distribuibile è pari al 20% della retribuzione annua
I fascia	0% del 10%	100% del 90%	0%+90%=90%	
II fascia	0% del 10%	90% del 90%	0%+81%=81%	
III fascia	0% del 10%	80% del 90%	0%+72%=72%	
IV fascia	0% del 10%	70% del 90%	0%+63%=63%	
V fascia	0% del 10%	60% del 90%	0%+54%=54%	
VI fascia	0% del 10%	50% del 90%	0%+45%=45%	
VII fascia	0% del 10%	0% del 90%	0%+0%=0%	

Infine la valutazione dei Direttori Generali e dell'Avvocato Generale è collegata anche alla capacità di organizzazione e gestione delle attività della struttura coordinata: questa condizione, se non soddisfatta, potrà comportare una riduzione della quota massima del premio di risultato distribuita in funzione dei risultati individuali (fattore di valutazione 2 e 3 – cosiddetta quota individuale, come risultante dall'attribuzione nelle varie fasce) in misura del 5%.

Come elemento di riferimento si considera il livello medio di raggiungimento degli obiettivi individuali da parte del personale dirigente della struttura coordinata, ritenendo che un livello di conseguimento medio troppo elevato (ad es. superiore al 90%) potrebbe essere indicatore dell'attribuzione di obiettivi poco sfidanti: questo aspetto è relativo a tutto il personale dirigente (a diretto riferimento e non) in considerazione dell'azione di coordinamento che i Direttori devono svolgere per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici.

La valutazione anche in questo caso è operata dalla Giunta su proposta dell'OIV.

APPENDICE 2

Relazioni descrittive degli obiettivi prioritari 2015 delle Direzioni

Avvocatura

Risultato atteso <i>Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma (04.01.07)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'indicatore prevede l'aggiudicazione entro il 31.12.2015, salvo eventuale sopravvenienza di interventi giurisdizionali in accoglimento di eventuali ricorsi da parte di aziende. Il termine di scadenza a presentare offerta, definito dalla lettera di invito alle aziende, è, infatti, il 16 febbraio 2015; da quel momento, la Commissione di Gara procederà alla valutazione delle eventuali offerte pervenute, che richiederà un esame attento e articolato (si ricorda che la base di gara per l'affidamento ammonta a circa 3 miliardi di euro + iva). Nello specifico l'Avvocatura su questo obiettivo svolgerà attività di supporto e consulenza legale alla DG Politiche di mobilità con la redazione degli opportuni atti richiesti entro i tempi necessari. L'attività propria dell'Avvocatura sarà poi dettagliata nell'ambito dei Piani di Direzione
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore (aggiudicazione provvisoria gara lotto unico regionale servizi TPL gomma) rappresenta un importante step nell'ambito di una procedura che spicca per complessità e articolazione.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target appare ragionevolmente perseguibile; eventuali interventi giurisdizionali in accoglimento di eventuali ricorsi da parte di aziende potranno condizionare i tempi dell'aggiudicazione provvisoria.

Risultato atteso <i>Definizione proposta di Intesa con RFI e sottoscrizione contratto di servizio ferroviario (cd "contratto ponte") con Trenitalia (04.01.07)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La Delibera n.703 del 08-08-2014 (Approvazione schema di intesa per il miglioramento del livello qualitativo del servizio ferroviario regionale) ha approvato l'intesa preliminare al rinnovo del contratto di servizio con Trenitalia SpA. per i prossimi 5 anni (fine 2019). L'Intesa è stata successivamente sottoscritta nel mese di ottobre. Il successivo step riguarda la definizione e approvazione dello schema di contratto di servizio (cd "contratto ponte") con Trenitalia e di Intesa con RFI, in grado di garantire le previsioni del rinnovato contratto di servizio con Trenitalia.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'approvazione in CTD della proposta di schema di contratto con Trenitalia e della proposta di Intesa con RFI rappresentano uno step fondamentale in vista dell'effettuazione della futura gara per l'affidamento dei servizi ferroviari.
Commento sul valore target e benchmark
Si prevede come valore target l'approvazione in CTD dello schema di Intesa con RFI e della proposta di schema di contratto con Trenitalia entro il 30 giugno 2015

Risultato atteso <i>Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011 (06.03.07)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere pubbliche andate distrutte in occasione della calamità citata. Nel corso della primavera del 2013 l'ordinanza del Capo della Protezione Civile nazionale (OCPC n. 62/2013) ha dichiarato terminata la fase dell'emergenza e gli interventi non

ancora conclusi, ricompresi nel piano degli interventi della gestione commissariale, sono passati alla cosiddetta gestione ordinaria (caratterizzata, in primis, dal fatto che non sono più ammesse deroghe ai procedimenti da attuare) coordinata dal responsabile della protezione civile regionale. I soggetti attuatori degli interventi in oggetto, il cui avanzamento è monitorato periodicamente dal settore Controllo Strategico e di Gestione, sono sia alcuni EELL della provincia di Massa Carrara sia alcune strutture regionali. Fra gli interventi ancora da concludere, ed in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). I soggetti attuatori dei precedenti interventi sono stati identificati, con delibera di Giunta n. 734 del 9 settembre 2013 nel Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa per il polo scolastico e nel settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico per i ponti, entrambi appartenenti alla DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. La DGR 734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale.

Resta fermo comunque che anche su questo obiettivo l'Avvocatura svolgerà nello specifico attività di supporto e consulenza legale alle DG coinvolte con la redazione degli opportuni atti richiesti entro i tempi necessari.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Poiché per gli interventi in oggetto gli obiettivi prefissati nel corso del 2014 non sono stati completamente raggiunti, soprattutto a causa di problematiche non dipendenti dall'operato della RT, si ritiene necessario riproporre tali obiettivi anche per l'anno 2015 rivisitandoli in funzione dei risultati già conseguiti.

I risultati attesi proposti sono: completamento di entrambi i lotti del polo scolastico ed avvio dei lavori anche dei ponti di Castagnetoli e di Mulazzo.

Commento sul valore target e benchmark

Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark.

Per la verifica infrannuale del grado di avanzamento dei lavori si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei GANT dei due progetti da sviluppare ed allegati alla presente relazione.

Per quanto riguarda i 3 ponti il rispetto del cronogramma può trovare tale sintesi:

stato di avanzamento dei lavori con target: 30% ponte di Stadano; 50% ponte Castagnetoli; 30% ponte Mulazzo. * L'indicatore è calcolato sulla base della contabilizzazione dei lavori fatta dal Direttore dei Lavori sulla base delle certificazioni dello stato di avanzamento degli stessi (SAL)

Per quanto attiene il Polo Scolastico di Aulla (asilo nido, scuola materna, scuola elementare) l'intervento è diviso in 2 lotti.

Il lotto 1 delle scuole di Aulla prevede la realizzazione di due edifici ed il recupero di un edificio esistente. Problemi relativi alla bonifica dell'area (il Comune con nota prot. 18303 del 28/11/2014 ha comunicato di aver riscontrato il lieve superamento rispetto alla colonna A per il solo parametro Cobalto in due campioni) ha reso incerto il target 2015. Malgrado il cronogramma ipotizzato dal RUP (allegato) porti ad una prevedibile conclusione dei lavori nella prima metà del 2016, si ritiene di doversi invece porre l'obiettivo di rendere operativa l'ipotesi più favorevole (ovvero quella che prevede che dopo l'indagine preliminare si possa procedere alla costruzione delle scuole ed il Comune abbia terminato le operazioni di bonifica delle aree attualmente in sua disponibilità e quindi provveduto alla riconsegna delle stesse) così da prevedere di terminare la costruzione delle scuole entro settembre 2015.

Per il lotto 2 (scuola media) l'obiettivo è quello di rispettare i tempi del cronogramma e quindi concludere i lavori entro il 18/08/2015.

Risultato atteso *Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale (08.01.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

In relazione al risultato atteso "Identificazione del nuovo modello organizzativo della Giunta", per mezzo del coordinamento del DG della Presidenza, nel corso del 2014, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- è data redatta, ed approvata dal CTD allargato al Segretario Generale del Consiglio regionale, l'analisi organizzativa che consentirà sia il varo del nuovo assetto organizzativo che la dichiarazione di esubero,
- con il coordinamento della DG Presidenza gli enti ed agenzie regionali hanno redatto un'analisi organizzativa analoga a quella svolta dall'amministrazione regionale,
- il Consiglio regionale ha approvato la LR 30 dicembre 2014, n. 90, legge di modifica della LR 1/2009.

Nel corso del 2015 si dovrà passare dalla fase dell'identificazione a quella dell'implementazione del nuovo

<p>modello organizzativo. Trascurando la piena implementazione derivante dall'applicazione della nuova LR di organizzazione, che spetterà ai vertici amministrativi che verranno nominati quando si insedierà la nuova Giunta, sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire e gestire un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti, - effettuare un'analisi dei "carichi di lavoro" attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificare la dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero che riguarderà il comparto, - mettere a punto un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OOSS, interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio regionale, - monitorare ed indirizzare in base agli input della Giunta lo svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e la deadline è fissata al 31/05/2015
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale, b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio.

Risultato atteso <i>Riassetto delle funzioni non fondamentali delle province (08.02.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>La legge Delrio (n. 56/2014) prevede che una norma regionale provveda al riordino delle funzioni non fondamentali delle province. Tale norma dovrebbe essere approvata dal CR entro il primo trimestre dell'anno 2015 ed a seguire sarà necessario conseguire altri importanti risultati per rendere effettivo il riordino delle funzioni, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approvazione della delibera della Giunta regionale per identificare: a) le attività (ed i connessi tempi) da compiere per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalle province alla Regione e b) la puntuale individuazione delle attività (e dei connessi procedimenti e compiti) che rientrano nelle funzioni da trasferire (entro 1 mese dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - definizione degli accordi fra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni (entro 4 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla regione alle province (entro 6 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale).
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e le deadline sono fissate entro 1, 4 e 6 mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) le funzioni non fondamentali delle province impiegano circa il 50% per personale provinciale (circa 2.000 unità di personale), b) la Giunta intende assegnare alla RT la maggior parte delle funzioni non fondamentali delle province e c) il costo delle funzioni oggetto di riordino si aggira intorno ai 90 milioni di euro e la legge di stabilità 2015 ha tagliato le entrate provinciali che si sarebbero dovute impiegare per il finanziamento delle funzioni da riallocare.

Risultato atteso <i>Ottimizzazione e perfezionamento della dematerializzazione dell'attività giudiziale (08.03.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Con riferimento all'obiettivo strategico di semplificazione/dematerializzazione (Rif. 08.03.01), l'Avvocatura prosegue seguendo, e anticipando, l'evoluzione della digitalizzazione del sistema giustizia sia sul fronte del deposito presso le sedi giudiziarie che sul fronte interno con la gestione degli archivi elettronici interni.

Si tratta di un processo in continua evoluzione e perfezionamento che impegna e coinvolge tutti gli uffici amministrativi dell'Avvocatura nonché gli avvocati.

Il primo aspetto riguarda la digitalizzazione dal 2015 sia del processo civile che amministrativo. Sull'amministrativo TAR e CdS dovrebbero attivare da gennaio un proprio portale per l'avvio definitivo del deposito digitale (eliminando quindi il doppio canale digitale/cartaceo tutt'ora in atto) per cui l'Avvocatura dovrà adattarsi alle regole e agli strumenti, ancora non conosciuti, della giustizia amministrativa. Tuttavia consideriamo ormai questo aspetto come parte di un procedimento piuttosto consolidato e pertanto da non inserire come obiettivo sfidante.

Sul civile invece da giugno 2015 sarà obbligatorio il deposito digitale presso il Tribunale dei documenti endoprocedimentali (la costituzione non è ancora prevista dal Tribunale). L'Avvocatura ha comunque deciso, anche per le costituzioni prima di giugno, di procedere lo stesso tramite deposito digitale di tutta la documentazione che può essere trasmessa in via telematica e pertanto riteniamo poter inserire tale aspetto tra gli obiettivi sfidanti per il 2015. Verrà utilizzato a tale scopo il PdA cancelleria sviluppato dal Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza della DG OR.

Il secondo aspetto, più propriamente interno, riguarda invece la diffusione dell'archiviazione elettronica dei fascicoli gestiti dall'Avvocatura. Nel 2015 è programmata la conclusione e perfezionamento dell'archivio web che gestisce i fascicoli elettronici dei ricorsi. L'evoluzione successiva da avviare nel 2015 come nuovo obiettivo è lo sviluppo di un archivio elettronico anche dei fascicoli dei pareri, attualmente gestiti con access, gestito via web dallo stesso sistema usato per i ricorsi.

L'archivio sarà sviluppato sempre con l'ausilio del Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza DG OR.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Per valutare i diversi aspetti del risultato atteso sono stati stabiliti due indicatori. Il primo va a misurare la % di dematerializzazione delle relazioni con il Tribunale civile mentre il secondo valuta la capacità interna della Struttura di organizzazione in un archivio elettronico delle informazioni dematerializzate.

Per quanto riguarda il deposito digitale, il PdA cancelleria con il quale avviene il deposito non consente di estrapolare dati statistici. Per fare un calcolo utilizzeremo quindi le informazioni che dal PdA vengono registrate nell'archivio elettronico dei ricorsi dell'Avvocatura (atti depositati con firma digitale e sigillo del cancelliere) Per il calcolo si conta quindi che per ogni ricorso al Tribunale nel fascicolo elettronico si trovi almeno un atto endoprocedimentale depositato digitalmente.

Per quanto riguarda invece l'archivio elettronico dei pareri, il sistema web di gestione dei fascicoli verrà realizzato entro dicembre 2015, da gennaio comunque tutti i nuovi fascicoli pareri aperti verranno trasformati in elettronico e questo. L'indicatore deciso calcola quindi i fascicoli elettronici creati su quelle aperti da gennaio a dicembre e il dato è recuperabile dall'archivio in Avvocatura

Risultato atteso *Consolidamento della tendenza circa la tempestività nella fornitura dei pareri richiesti (08.04.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La Prevenzione del contenzioso rappresenta il cuore dell'attività dell'Avvocatura e consta fondamentalmente nell'attività di consulenza e pareristica che la Struttura svolge nei confronti delle altre DG, Enti e Agenzie regionali. L'attività di consulenza e pareristica nel corso degli anni ha acquisito un ruolo sempre più importante nell'attività dell'Avvocatura e si esplicita formalmente nella redazione di pareri che rispondono a richieste specifiche provenienti dalle altre DG, Enti e Agenzie regionali.

Pur essendo un adempimento/processo intrinseco all'Avvocatura e non rappresentando un obiettivo nuovo rispetto agli anni passati è da considerarsi tuttavia sempre fondamentale il suo inserimento tra gli obiettivi del PQPO, non solo perché è una delle 2 principali attività legali della Struttura e, proprio per le sinergie che stabilisce, è da ritenersi strategico per tutta la Regione, ma anche perché rappresenta comunque una sfida per la tempistica massima di realizzazione del servizio che i legali si sono dati.

Il termine infatti di 40g, tenuto conto della complessità di molti pareri richiesti, risulta in molti casi difficile da rispettare. Il target del 100% rappresenta quindi non un dato scontato e di consolidamento ma l'obiettivo di tenere sempre il massimo livello qualitativo del servizio.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Fondamentale per il buon esito di un parere è il rispetto dei tempi e termini con cui viene richiesto. Pertanto si è deciso di misurare la capacità della Struttura di rispondere non solo in maniera esaustiva ma anche puntuale alle richieste avanzate. Come già detto la sfida sta nella tempistica di risposta del servizio individuata nel termine massimo di 40giorni dal ricevimento formale della richiesta di consulenza.

Risultato atteso <i>Miglioramento nella qualità percepita circa i pareri resi (08.04.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Oltre all'aspetto formale dell'attività di consulenza svolta dalla Struttura e che si esplicita nella redazione di un parere, molte volte la consulenza consiste anche in tutta una serie di attività più informali di difficile misurazione, basate su rapporti telefonici e via mail tra i nostri legali ed i referenti delle varie Direzioni che ci chiedono supporto. Questi rapporti rappresentano comunque un aspetto importante per il buon esito dell'attività preventiva perché maggiore è il raccordo che si crea con le varie strutture e migliore l'efficienza della consulenza. Affinché questo dialogo funzioni è importante non solo il lavoro svolto dal personale legale ma anche la capacità organizzativa di tutta la struttura amministrativa di supporto. Per questo motivo oltre a valutare l'efficacia dell'attività pareristica in termini di puntualità si intende valutare anche la customer satisfaction dei nostri utenti diretti (DG, Enti e Agenzie) sia per l'attività strettamente legale che per l'attività amministrativa di supporto. L'obiettivo è lo stesso del precedente anno ma con tentativo migliorare la qualità alzando il target al 90%
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Per rilevare la customer satisfaction è stato elaborato un questionario di rilevazione del gradimento circa l'attività svolta dall'Avvocatura. Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale o Ente dipendente. Come per il 2014 ci proponiamo di sottoporre il questionario non solo ai DG ma anche agli altri Enti e Agenzie e ai dirigenti con cui l'Avvocatura ha lavorato

Risultato atteso <i>Riduzione delle cause e miglioramento dell'efficacia dell'attività di prevenzione del contenzioso costituzionale (08.04.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Oltre alla tempestività nella redazione dei pareri e al miglioramento della customer satisfaction all'interno della Regione, altro risultato significativo dell'attività di prevenzione svolta dall'Avvocatura riguarda il contenzioso costituzionale. La prevenzione in questo caso si concretizza principalmente in una sottile attività relazionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzata a verificare sia la possibilità di adeguamento da parte della Regione di leggi regionali che altrimenti verrebbero impugnate dallo Stato sia possibilità di rinuncia da parte del PCM di una legge regionale già impugnata.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
La valutazione dell'efficacia dell'azione preventiva può essere misurata contando sia le impugnative evitate grazie al confronto con la PCM su leggi per cui è stato chiesto un adeguamento, sia le rinunce da parte della PCM su impugnative già deliberate. Il primo indicatore si riferisce ad un'attività svolta in collaborazione con la DG Presidenza che tiene i contatti con la PCM ed è calcolato tenendo conto appunto delle leggi su cui c'è stato un confronto tra Regione e PCM. Il secondo indicatore fa riferimento invece ad un'attività più strettamente connessa al ruolo dell'Avvocatura e la valutazione dell'efficacia dell'azione preventiva è misurata attraverso le rinunce da parte della PCM su impugnative di leggi già deliberate. L'indicatore conta quindi le leggi impugnate da PCM che però, a seguito contatti da parte dell'Avvocatura con PCM, non sono diventate ricorsi. I dati sono recuperati dal sito Ministeriale www.affariregionali.it

Risultato atteso <i>Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura (08.04.04)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Parallelamente all'attività preventiva, la rappresentanza in giudizio rappresenta l'altra funzione principale dell'Avvocatura. Resta come per lo scorso anno strategico mantenere l'obiettivo di miglioramento di questa attività individuando indicatori che vadano a valutare aspetti suscettibili di perfezionamento organizzativo e di performance quali in particolare la customer satisfaction ed il grado di successo dell'attività di difesa. Come per l'attività preventiva inoltre anche per la difesa in giudizio si è ritenuto strategico dare un'idea

dell'attività svolta in modo specifico relativamente al contenzioso costituzionale.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Resta come per il 2014 indicatore sfidante la % di cause vinte su quelle decise nel corso dell'anno (escluse quelle costituzionali). Nello scegliere questo indicatore va tenuto comunque conto del fatto che il successo di una causa dipende da molti fattori non legati strettamente al lavoro svolto dall'Avvocatura. Il dato che emerge va quindi letto tenendo conto anche di questi aspetti. Va considerato anche che una causa può durare anche molti anni, per questo, per avere un riferimento annuo più preciso, nel calcolo dell'indicatore si prendono in considerazione non le cause istruite ma le sentenze decise nel corso dell'anno.</p> <p>I dati sono estrapolati dall'archivio dei ricorsi dell'Avvocatura tramite apposita reportistica.</p> <p>Per affinare il significato dell'indicatore n. cause vinte/n. decise viene fatta una valutazione anche di tipo economico della sostanza della causa vinta. L'indicatore calcola il quantum economico delle cause vinte sul complessivo quantum economico delle cause decise. Come per l'indicatore precedente si fa riferimento alle sentenze decise nel corso dell'anno e anche qui i dati sono estrapolati dall'archivio ricorsi dell'Avvocatura.</p> <p>Il successo dell'attività di difesa può essere calcolato anche per le cause di contenzioso costituzionale recuperando i dati non solo dal nostro archivio del contenzioso ma anche dal sito ministeriale. L'indicatore valuta semplicemente le cause vinte su quelle decise nel corso dell'anno.</p>

Risultato atteso <i>Miglioramento nella qualità percepita circa l'attività di difesa svolta (08.04.04)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Come per la prevenzione, anche per la difesa l'obiettivo è lo stesso del precedente anno ma con tentativo migliorare la qualità alzando il target all'80% anziché 70%
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore è parallelo a quello individuato per l'attività di prevenzione del contenzioso. Entrambe verranno infatti rilevati tramite apposito questionario

ALLEGATO:

Cronoprogramma Ponti Lunigiana (Stadano, Castagnetoli, Mulazzo)

PONTE DI STADANO

Oggi: Gara affidamento lavori espletata – Attualmente siamo nella fase di verifica dell'offerta

31/10/2014: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

15/12/2014: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

Per quanto riguarda Stadano segnalo che il prossimo 23 ottobre p.v. ci sarà "l'immissione in possesso" delle aree del cantiere e nei giorni successivi prenderà avvio la bonifica bellica.

PONTE DI CASTAGNETOLI

Oggi: Consegnato il progetto esecutivo – prende avvio la fase di verifica del progetto e elaborazione elaborati di gara

31/10/2014: Approvazione del progetto esecutivo

5-6/11/2014: Pubblicazione bando di gara

6/12/2014: Apertura offerte e verifica dell'offerta (anomalie)

10/01/2015: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

28/02/2015: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

PONTE DI MULAZZO

Oggi: Consegnato il progetto definitivo – prende avvio la fase redazione del progetto esecutivo (consegna prevista, come formalizzato per scritto in data odierna, il 12/11/2014)

12/11/2014: Consegna il progetto esecutivo – prende avvio la fase di verifica del progetto e elaborazione elaborati di gara

31/11/2014: Approvazione del progetto esecutivo

5-6/12/2014: Pubblicazione bando di gara

7/01/2015: Apertura offerte e verifica dell'offerta (anomalie)

7/02/2015: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

31/03/2015: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

Risultato atteso <i>Promuovere la creazione e il consolidamento di nuove imprese attraverso strumenti di ingegneria finanziaria e voucher (01.01.02)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
I risultati che si attendono dall'azione in argomento, si potranno concretizzare in un incremento del numero di imprese di nuova costituzione e di consolidamento di imprese neo costituite. Ci attendiamo, in particolare, la nascita ed il consolidamento di MPMI che abbiano intrapreso un percorso innovativo in grado di orientare le rispettive attività verso l'offerta integrata di servizi, collegati soprattutto per il turismo, a specifiche tipologie di prodotto e alle caratteristiche identitarie dei territori e delle destinazioni. Ci attendiamo anche un più marcato processo di integrazione tra tipologie di MPMI, che consenta di potenziare la qualità complessiva dell'offerta di servizi, puntando, sulla creazione di imprese in grado di rivitalizzare i settori: turistico, commerciale, culturale e terziario. In relazione ai risultati sopra richiamati, attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria e di voucher, ci attendiamo in parallelo alla creazione di nuove imprese anche corrispondenti risultati in termini di nuove proposte di servizio, in grado di arricchire e rivitalizzare prodotti turistici e di contribuire alla creazione di nuovi attrattori.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso è misurabile per mezzo di una valutazione del rapporto tra imprese create ed imprese esistenti, così come rilevato dall'ufficio di statistica regionale/nazi.le
Commento sul valore target e benchmark
L'obiettivo è quello di promuovere l'imprenditorialità attraverso la creazione di nuove imprese che da sempre è considerata una componente quantitativamente importante per lo sviluppo economico regionale. In particolare l'obiettivo è quello di dimostrare che attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria e di voucher, è possibile aumentare il numero di nuove imprese attive nell'offerta di servizi turistici/ricettivi, commerciali, legati alla distribuzione di beni di consumo e culturali.

Risultato atteso <i>Attuazione dell'accordo di programma Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del Polo industriale di Piombino (01.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Con il decreto legge 26 aprile 2013 n.43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013 n.71, è stata riconosciuta l'area industriale di Piombino quale area di crisi industriale complessa e sono stati finanziati interventi di implementazione e infrastrutturazione del Porto di Piombino. Con la delibera di GR n.661/2013 è stato approvato l'Accordo di Programma Quadro per la realizzazione di interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino e in data 24 aprile 2014 è stato sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dello sviluppo economico, il Ministero della Difesa, Il Ministero delle infrastrutture e trasporti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, L'agenzia del Demanio, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità portuale di Piombino, L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa SPA (Invitalia). Ritenuto necessario, come condiviso con il Ministero dello Sviluppo economico e Invitalia, informare il territorio dell'Area attraverso la pubblicazione di una Pre-call che dettagli l'insieme delle azioni nazionali e regionali rivolte al sostegno alle imprese, con la delibera di GR n.987 del 10 novembre 2014 viene approvato lo schema di Pre-call che attiene alle agevolazioni di competenza regionale, nonché i criteri di premialità che saranno applicati agli interventi regionali citati nella stesa Pre-call in coerenza con le peculiarità di ogni specifica agevolazione regionale applicata.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore misura la percentuale di Bandi attivati e/o adeguati alla Pre-call sul numero di Bandi previsti dalla Pre-call.
Commento sul valore target e benchmark
La finalità della suddetta <i>Pre-call</i> è quella di garantire una adeguata informazione all'Area di crisi di Piombino dell'articolato dell'intervento nazionale e regionale a sostegno delle imprese, stabilendo una comune definizione del bacino di riferimento dell'indotto siderurgico, la cui rioccupazione sarà oggetto di premialità.

Risultato atteso <i>Attuazione Accordo di programma MIUR/RT (01.02.05)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Con il Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 705 del 03.08.2012 e sottoscritto il 6.8.2012, MIUR e RT si sono impegnati ad attuare un programma di interventi congiunto in materia di ricerca con l'obiettivo di promuovere forme di cooperazione fra Università, Enti di ricerca e imprese. Nel successivo Accordo di Programma, previsto dal protocollo e approvato con DGR n. 1208 del 28.12. 2012 e firmato il 13.05.2013, MIUR e RT hanno identificato i settori tecnologici di intervento. Per realizzare l'intervento, RT ha destinato 21.440.000 di Euro a valere sulla linea d'azione 1.1 dell'Asse 1 del PAR FAS, destinati a finanziare organismi di ricerca, mentre il MIUR ha destinato 30.000.000 di risorse FAR, metà per aiuti alle imprese a fondo perduto e metà a credito agevolato. La linea d'azione 1.1 è stata individuata come azione cardine del PAR FAS (DGR n. 1143 del 17.12.2012); pertanto, per la sua attuazione, RT ha dovuto predisporre un Accordo di Programma Quadro, approvato con DGR n. 758 del 16.09.2013 e firmato con MIUR e MISE in data 7.11.2013.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso è misurabile attraverso un indicatore di risultato. Il bando mira ad attivare progetti di ricerca congiunti università impresa capaci di generare ricadute occupazionali nell'ambito specifico della ricerca. A tal fine l'avviso prevede specifici elementi di premialità per i progetti nei quali si riscontri una elevata incidenza dei costi per nuovi addetti alla R&S (a tempo determinato) riconducibili alla realizzazione del progetto.
Commento sul valore target e benchmark
Nei progetti finanziati a valere su por creio FESR Asse 1 Ricerca, Sviluppo e Innovazione, di importo superiore ad 1 milione di euro, solo l'8,7% dei progetti attiva un numero di ULA nelle funzioni di R&S per milione di investimento superiore a 10. Nel nostro bando puntiamo ad incrementare tale percentuale al 10%. Tenuto conto del periodo di forte crisi il valore è particolarmente sfidante.

Risultato atteso <i>Attuazione del programma Garanzia Giovani in Toscana 2014-2015 (Youth Guarantee) Impegno totale delle risorse finanziarie (02.01.02)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" ha invitato gli Stati a garantire, per gli anni 2014-2015, prioritariamente ai giovani con età inferiore a 25 anni, un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. La Garanzia Giovani in Toscana è un progetto straordinario per garantire che i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano un percorso formativo per conseguire un titolo di studio, ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o servizio civile. Il Piano Garanzia Giovani si inserisce in una complessiva strategia regionale volta a favorire l'occupazione giovanile destinando quasi 65 milioni di euro Garanzia Giovani propone alcune misure già presenti nel progetto GiovaniSI; naturalmente ne modifica la modalità d'accesso secondo gli indirizzi comunitari e nazionali. Le risorse finanziarie destinate alle singole misure sono indicate nella convenzione del 30 aprile 2014 stipulata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione. Nell'articolo 6 della suddetta Convenzione, per contribuire al perseguimento di livelli ottimali di spesa, si prevede l'obbligo di impegnare le risorse assegnate entro il 31 dicembre 2015 La Regione Toscana ha approvato, con delibera di Giunta n.956 del 3 novembre 2014, gli aggiornamenti del Piano esecutivo regionale del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani e il sistema di governance del Piano di attuazione stesso, gli importi assegnati alle misure a seguito rimodulazione finanziaria sono i seguenti: Accoglienza, presa in carico, orientamento: 8.000.000,00 euro Formazione: 15.610.000,00 euro Accompagnamento al lavoro: 3.800.000,00 euro Apprendistato: 700.000,00 euro Tirocinio extra curriculare, anche in mobilità geografica: 10.500.000,00 euro Servizio civile regionale: 15.190.000,00 euro Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità: 1.500.000,00 euro

Mobilità professionale transazionale e territoriale: 577.981,00 euro Bonus occupazionale: 9.000,000,00 euro
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L' articolo 6 della Convenzione sull'attuazione di Garanzia Giovani stipulata tra Ministero del Lavoro e Regione Toscana prevede di impegnare le risorse assegnate entro il 31 dicembre 2015. Il risultato atteso è misurabile attraverso il raggiungimento del 100% degli impegni delle risorse assegnate
Commento sul valore target e benchmark
L'obiettivo si qualifica per il livello di complessità e in quanto ad oggi risultano essere partite solo alcune misure del piano Garanzia Giovani. Si ricorda, inoltre, che il piano prevede una attuazione biennale (2014 – 2015) e che di fatto ha avuto il suo avvio solo nel secondo semestre del 2014 per la difficoltà iniziali nel reperire indicazioni da parte del Ministero del Lavoro per l'attuazione e la gestione del Piano.

Risultato atteso <i>Abbattimento del pregresso e riduzione dei tempi per il pagamento dei tirocini (02.01.02)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il successo della misura che ha registrato un incremento di richieste, quasi quintuplicate dal 2011, è la causa della formazione del consistente numero di pratiche pregresse e c'è la necessità di un rafforzamento del personale dedicato allo smaltimento dell'arretrato di pratiche di tirocinio, come segnalato più volte dal responsabile della misura. La gradualità nella liquidazione dei rimborsi ai soggetti ospitanti, dovuta alla molteplicità di soggetti coinvolti (Centri per l'Impiego, Settori Regionali) con i conseguenti oneri informativi e procedurali connessi all'interfacciamento con tre sistemi informatici diversi (SIBEC, IDOL, Database FSE) e i tempi per il pagamento, concorrono alla creazione di un notevole pregresso (alla data quantificato in 12 mesi). Si intendono ottenere due risultati: a) riassorbimento completo del pregresso (pratiche fino al 31/12/2014) nell'arco del 2015; b) realizzazione e messa in produzione delle modifiche al Sistema Informativo Lavoro (IDOL) al fine di standardizzare e velocizzare le fasi di impegno e liquidazione.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori individuati relativamente ai risultati che si intendono ottenere sono: a) quantificabile nell'abbattimento del 100% delle pratiche pregresse al 31/12/2014 entro l'anno 2015 b) verifica con il collaudo positivo della realizzazione e messa in produzione delle modifiche al Sistema Informativo Lavoro (IDOL) al fine di standardizzare e velocizzare le fasi di impegno e liquidazione.
Commento sul valore target e benchmark
Lo smaltimento del pregresso è condizionato alla creazione, all'entrata a regime e alla numerosità di una <i>task force</i> di personale dedicato a questa funzione. L'abbattimento dei tempi di lavorazione sarà raggiunto attraverso varie misure, la cui realizzazione è condizione per il raggiungimento dell'obiettivo: - aumento della dotazione di personale dedicato alle fasi di istruttoria e liquidazione (da 4 a 8 unità); alternativamente è necessario un coinvolgimento formale delle Amministrazioni Provinciali nella fase di controllo della documentazione presentata da parte del soggetto ospitante in sede di richiesta di rimborso; - stipula ed attivazione a livello informatico della convenzione con l'INPS per il pagamento dell'indennità al soggetto ospitante.

Risultato atteso <i>Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale (08.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
In relazione al risultato atteso "Identificazione del nuovo modello organizzativo della Giunta", per mezzo del coordinamento del DG della Presidenza, nel corso del 2014, sono stati raggiunti i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> • è data redatta, ed approvata dal CTD allargato al Segretario Generale del Consiglio regionale, l'analisi organizzativa che consentirà sia il varo del nuovo assetto organizzativo che la dichiarazione di esubero, • con il coordinamento della DG Presidenza gli enti ed agenzie regionali hanno redatto un'analisi organizzativa analoga a quella svolta dall'amministrazione regionale, • il Consiglio regionale ha approvato la LR 30 dicembre 2014, n. 90, legge di modifica della LR 1/2009. Nel corso del 2015 si dovrà passare dalla fase dell'identificazione a quella dell'implementazione del nuovo modello organizzativo. Trascurando la piena implementazione derivante dall'applicazione della nuova LR

<p>di organizzazione, che spetterà ai vertici amministrativi che verranno nominati quando si insedierà la nuova Giunta, sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire e gestire un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberati, - effettuare un'analisi dei "carichi di lavoro" attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificare la dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero che riguarderà il comparto, - mettere a punto un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OOSS, interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio regionale, - monitorare ed indirizzare in base agli input della Giunta lo svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero.
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e la deadline è fissata al 31/05/2015 (il nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale prevede una riorganizzazione delle strutture interne con una più razionale distribuzione del personale del comparto)</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale, b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio.</p>

<p>Risultato atteso <i>Riassetto delle funzioni non fondamentali delle province (08.02.01)</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p>
<p>La legge Delrio (n. 56/2014) prevede che una norma regionale provveda al riordino delle funzioni non fondamentali delle province. Tale norma dovrebbe essere approvata dal CR entro il primo trimestre dell'anno 2015 ed a seguire sarà necessario conseguire altri importanti risultati per rendere effettivo il riordino delle funzioni, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approvazione della delibera della Giunta regionale per identificare: a) le attività (ed i connessi tempi) da compiere per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalle province alla Regione e b) la puntuale individuazione delle attività (e dei connessi procedimenti e compiti) che rientrano nelle funzioni da trasferire (entro 1 mese dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - definizione degli accordi fra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni (entro 4 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla regione alle province (entro 6 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale).
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e le deadline sono fissate entro 1, 4 e 6 mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) le funzioni non fondamentali delle province impiegano circa il 50% per personale provinciale (circa 2.000 unità di personale), b) la Giunta intende assegnare alla RT la maggior parte delle funzioni non fondamentali delle province e c) il costo delle funzioni oggetto di riordino si aggira intorno ai 90 milioni di euro e la legge di stabilità 2015 ha tagliato le entrate provinciali che si sarebbero dovute impiegare per il finanziamento delle funzioni da riallocare.</p>

<p>Risultato atteso <i>Riduzione del contenzioso attraverso la riscossione della tariffa annuale fitosanitaria degli iscritti al RUP (08.03.00)</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p>
<p>A seguito dell'attuazione delle LL..RR. 64/2011 e 25/2012 di riorganizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale nel 2013 è stato individuato il risultato relativo alla riduzione del contenzioso tra utenti ed Amministrazione relativamente al pagamento della tariffa fitosanitaria annuale a fronte di reali servizi da</p>

erogare alle imprese. Nella gestione ARPAT del Servizio Fitosanitario , il contenzioso emerso nell'anno 2011 e relativo agli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, in quanto la competenza della riscossione della tariffa era a carico di ARPAT in applicazione del D.lgs.214/05 . Il recupero delle tariffe evase nel periodo 2006-2011 è ancora in atto e sta comportando un oneroso impiego di dipendenti amministrativi per la conclusione di tale contenzioso . Con l'anno 2012 la riscossione della tariffa è di competenza dell'Amministrazione Regionale. Al fine di eliminare progressivamente il contenzioso l'Amministrazione ha provveduto a riorganizzare il Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) utilizzando il portale di ARTEA, ed a dotarsi di un applicativo informatico e di procedure che hanno consentito al competente Servizio Fitosanitario di attuare un monitoraggio in itinere sulla corresponsione della tariffa fitosanitaria annuale nell'anno di competenza.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

La riduzione del contenzioso si è attuata attraverso una sinergia tra la struttura amministrativa ed ispettiva in dotazione al Servizio Fitosanitario Regionale.

La dotazione di un applicativo informatico ha consentito di acquisire dati presenti sul portale ARTEA ed alimentare un programma di monitoraggio in itinere in grado di verificare la corresponsione della tariffa fitosanitaria in tempo reale . Tale azione ha consentito di organizzare un gruppo di lavoro di ispettori fitosanitari deputati a tale vigilanza.

Commento sul valore target e benchmark

La combinazione di tali sinergie ha permesso di raggiungere pienamente l'obiettivo. I risultati di tale azione sono verificabili dal confronto tra le imprese iscritte al RUP, dato presente sul portale ARTEA e le risorse finanziarie acquisite nell'annualità 2013 dato presente sul capitolo di entrata del bilancio regionale.

Risultato atteso *Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 (08.04.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Per la RT la piena impegnabilità dei fondi comunitari e la velocità con cui ciò avviene rappresenta un obiettivo strategico. Anche allo scopo di monitorare costantemente l'avanzamento finanziario dei programmi comunitari la Giunta ha istituito una cabina di regia presieduta dal DG della Presidenza (supportata sia dall'Area di Coordinamento della Programmazione) i cui membri sono, fra gli altri, il DG della direzione Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze e le autorità di gestione dei vari fondi strutturali. Nel caso in cui si registrino delle difficoltà spetta alla cabina di regia identificare le soluzioni (ad esempio, finanziarie e/o organizzative) che consentano di realizzare le necessarie azioni correttive.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è dato dal raggiungimento di un livello di risorse attivate pari almeno al 14% della dotazione finanziaria programmata del settennato 2014-2020. Si tratta di un obiettivo particolarmente sfidante perché, come dimostra l'esperienza dei precedenti cicli di programmazione, l'avvio delle attività previste dai PO è relativamente lento, in ragione del set up del programma stesso

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore di altre regioni italiane (fonte IGRUE). L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) la nuova programmazione comunitaria è partita, per ritardi comunitari, con oltre un anno di ritardo, b) i trasferimenti inerenti ai fondi strutturali sono sempre più in ritardo e ciò ha ripercussioni negative importanti sull'avanzamento finanziario dei programmi e c) nel caso in cui i beneficiari siano soggetti pubblici, l'avanzamento delle spesa riscontra sempre più difficoltà inerenti al patto di stabilità.

Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Risultato atteso <i>Azioni finalizzate all'equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario toscano (07.01.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
L'equilibrio economico finanziario è raggiungibile prevalentemente attraverso l'attivazione di una serie di azioni gestionali da parte delle aziende con la finalità ultima del superamento del Tavolo degli Adempimenti Regionali
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori quindi individuati per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo sono: il superamento stesso del tavolo e la realizzazione di almeno l'80% del valore delle azioni gestionali concordate con le Aziende in fase di programmazione.
Commento sul valore target e benchmark
In considerazione del rilevante impegno richiesto alle aziende al fine del raggiungimento dell'equilibrio economico reputiamo più che sfidante il raggiungimento di almeno l'80% del valore complessivo della spending review previsionale.

Risultato atteso <i>Adempimenti riguardanti il mantenimento dell'erogazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) cosiddetta Griglia LEA (07.01.00)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La griglia LEA misura l'appropriatezza erogazione delle prestazioni sanitarie in base ad un set articolato di indicatori, ognuno dei quali è misurato a fine anno con un punteggio. Il punteggio totale è dato dalla somma ponderata dei punteggi ottenuti in ciascun indicatore. In base a tale punteggio viene stilata la graduatoria delle Regioni. Per l'anno 2011 la Toscana ha ottenuto un punteggio pari a 168 posizionandosi al 6° posto; nel 2012 il punteggio è stato pari a 193 che è valso il secondo posto a pari con il Veneto. Nella valutazione relativa al 2013 la Toscana ha incrementato il punteggio portandolo a 214 e posizionandosi al primo posto. Tale punteggio non era mai stato raggiunto da nessuna Regione.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore è costruito sul confronto degli anni 2013 e 2014. In particolare è dato dalla seguente formula $\text{Punteggio 2014} / \text{Punteggio 2013}$ Tale valore non deve essere inferiore a 95%
Commento sul valore target e benchmark
L'obiettivo di mantenimento o comunque di diminuzione ammessa non superiore al 5% rappresenta un obiettivo particolarmente sfidante, considerato che sopra i 200 punti si collocano mediamente non più di 2 regioni ogni anno

Risultato atteso <i>Azioni finalizzate all'efficacia e alla qualità delle cure fornite dal servizio sanitario così come risultanti dal Programma Nazionale Esiti (PNE) gestito dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) (07.01.00)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il Programma nazionale Esiti (PNE) analizza indicatori di esito/processo, volumi di attività e indicatori di ospedalizzazione che consentono di valutare non solo l'assistenza ospedaliera ma anche di fornire indicazioni utili, seppure indirette, sulla qualità dell'assistenza territoriale. La Regione Toscana, che relativamente all'edizione 2014 è risultata tra le regioni con il maggior numero di indicatori migliori della media nazionale, si pone come obiettivo quello di mantenere/migliorare i propri risultati rispetto all'edizione precedente.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Tenuto conto che nell'edizione di PNE 2014 la Regione Toscana ha ottenuto un'alta percentuale di indicatori migliori della media nazionale (e una bassa percentuale di indicatori peggiori della media nazionale), si ritiene corretto ed opportuno misurare la performance della Regione Toscana con riferimento ad un aumento degli indicatori migliori della media nazionale ed a una diminuzione degli indicatori peggiori della media nazionale.
Commento sul valore target e benchmark
Considerando il già ottimo risultato ottenuto relativamente all'edizione 2014, stabilire come valore target per il 2015 l'aumento del numero di indicatori migliori della media nazionale e la contestuale diminuzione

degli indicatori peggiori della media nazionale significa fissare un obiettivo particolarmente sfidante e motivante per la Giunta regionale.

Risultato atteso *Azioni finalizzate all'efficacia e alla qualità delle attività di ricovero svolte dagli istituti di cura pubblici e privati (07.01.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

L'analisi che viene effettuata con riferimento ai dati riportati sulle Schede di Dimissione Ospedaliera (e che esita nel Rapporto SDO prodotto dal Ministero della Salute) offre una misura oggettiva in merito alla capacità di un sistema sanitario di garantire un soddisfacente livello qualitativo nelle attività di ricovero svolte dagli istituti di cura pubblici e privati. Per il 2015 ci si propone di mantenere o di migliorare la posizione della Regione Toscana nell'ambito delle rilevazioni relativamente alle attività per acuti in regime ordinario.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il confronto tra i dati 2015 e 2014 dei due indici ICM (Indice di case-mix) e ICP (Indicatore comparativo di performance), relativamente alle attività per acuti in regime ordinario, mette in evidenza la capacità del nostro sistema sanitario di assicurare efficienza e qualità nelle attività di ricovero.

L'**Indice Comparativo di Performance** viene calcolato come rapporto fra la degenza media standardizzata per case-mix di un dato erogatore e la degenza media dello standard di riferimento impiegato per la standardizzazione. Pertanto, poiché il procedimento di standardizzazione riporta tutti gli erogatori in condizioni di omogeneità di casistica, l'ICP consente di misurare e confrontare l'efficienza e l'efficacia dei diversi erogatori rispetto allo standard: valori dell'indicatore al di sopra dell'unità indicano una efficienza inferiore rispetto allo standard (poiché a parità di casistica la degenza è più lunga), mentre valori al di sotto dell'unità rispecchiano una efficienza superiore rispetto allo standard di riferimento (poiché la degenza è più breve)

L'**Indice di Case-Mix**, consente di confrontare la diversa complessità della casistica trattata, ed è calcolato come rapporto fra il peso medio del ricovero di un dato erogatore ed il peso medio del ricovero nella casistica standard (nazionale). In questo caso, valori superiori all'unità indicano una casistica di complessità più elevata rispetto allo standard, mentre valori inferiori all'unità rappresentano una complessità minore.

Commento sul valore target e benchmark

Tenendo conto che, per quanto riguarda il 2014, il dato ICM (Indice di case-mix) è pari a 1,07 e il dato ICP (Indicatore comparativo di performance) è pari a 0,89, individuare come valore target per il 2015 l'ICM \geq 1 e l'ICP \leq 1 significa comunque porsi un obiettivo di assoluto valore in termini di qualità ed efficienza delle cure offerte dal nostro sistema.

Risultato atteso *Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale (08.01.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

In relazione al risultato atteso "Identificazione del nuovo modello organizzativo della Giunta", per mezzo del coordinamento del DG della Presidenza, nel corso del 2014, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- è data redatta, ed approvata dal CTD allargato al Segretario Generale del Consiglio regionale, l'analisi organizzativa che consentirà sia il varo del nuovo assetto organizzativo che la dichiarazione di esubero,
- con il coordinamento della DG Presidenza gli enti ed agenzie regionali hanno redatto un'analisi organizzativa analoga a quella svolta dall'amministrazione regionale,
- il Consiglio regionale ha approvato la LR 30 dicembre 2014, n. 90, legge di modifica della LR 1/2009.

Nel corso del 2015 si dovrà passare dalla fase dell'identificazione a quella dell'implementazione del nuovo modello organizzativo. Trascurando la piena implementazione derivante dall'applicazione della nuova LR di organizzazione, che spetterà ai vertici amministrativi che verranno nominati quando si insedierà la nuova Giunta, sarà necessario:

- definire e gestire un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberati,
- effettuare un'analisi dei "carichi di lavoro" attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificare la dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero che riguarderà il comparto,
- mettere a punto un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OOSS,

interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio regionale,

- monitorare ed indirizzare in base agli input della Giunta lo svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e la deadline è fissata al 31/05/2015

Commento sul valore target e benchmark

Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale, b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio.

Risultato atteso *Riassetto delle funzioni non fondamentali delle province (08.02.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La legge Delrio (n. 56/2014) prevede che una norma regionale provveda al riordino delle funzioni non fondamentali delle province. Tale norma dovrebbe essere approvata dal CR entro il primo trimestre dell'anno 2015 ed a seguire sarà necessario conseguire altri importanti risultati per rendere effettivo il riordino delle funzioni, ovvero:

- approvazione della delibera della Giunta regionale per identificare: a) le attività (ed i connessi tempi) da compiere per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalle province alla Regione e b) la puntuale individuazione delle attività (e dei connessi procedimenti e compiti) che rientrano nelle funzioni da trasferire (entro 1 mese dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale);
- definizione degli accordi fra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni (entro 4 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale);
- identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla regione alle province (entro 6 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale).

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e le deadline sono fissate entro 1, 4 e 6 mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale

Commento sul valore target e benchmark

Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) le funzioni non fondamentali delle province impiegano circa il 50% per personale provinciale (circa 2.000 unità di personale), b) la Giunta intende assegnare alla RT la maggior parte delle funzioni non fondamentali delle province e c) il costo delle funzioni oggetto di riordino si aggira intorno ai 90 milioni di euro e la legge di stabilità 2015 ha tagliato le entrate provinciali che si sarebbero dovute impiegare per il finanziamento delle funzioni da riallocare.

Direzione Generale Governo del Territorio

Risultato atteso *Attuazione della disciplina per la formazione degli strumenti e degli atti di governo del territorio previsti dalla LR 65/2014 (06.04.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La formazione e la gestione degli strumenti di governo del territorio e' regolata dalla legge regionale di riferimento e dai suoi regolamenti attuativi.

Con l'entrata in vigore della legge regionale 65/2015 i regolamenti vigenti, attuativi della precedente legge regionale 1/2005, devono essere rivisti e adeguati e per alcuni specifici profili ridefiniti.

In attuazione della legge 65/2014, salvo specifici adeguamenti in fase transitoria, si procederà al rinnovo degli strumenti comunali vigenti in modo progressivo, man mano che andranno a scadenza gli strumenti vigenti.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso, l'approvazione in GR dei regolamenti modificati R/3, R/5 ed R/53 e l'acquisizione del parere del CR ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, è misurabile con indicatori di processo.

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso non è possibile identificare indicatori benchmark.

Risultato atteso *Gestione legge e predisposizione nuovi strumenti urbanistici (06.04.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La legge 65/2014 incentiva anche finanziariamente la formazione dei piani strutturali di area vasta, sovracomunali, attribuendo agli stessi un valore strategico per il perseguimento degli obiettivi di "non consumo di suolo", di "miglioramento della qualità del territorio", di recupero di qualità del sistema insediativo attraverso processi di riorganizzazione dei sistemi urbani, e delle loro relazioni con il territorio rurale. La sfida posta in essere dalla legge è quella di processi di copianificazione che investano, nelle aree interessate, l'intero sistema regionale della pubblica amministrazione. Il risultato atteso per il 2015 è l'avvio della formazione di piani sovra comunali. In tale ambito si prevede la sperimentazione dei processi costitutivi, comprensivi della definizione delle strategie socio-economiche del territorio, in almeno due piani.

La formazione dei Piani prevede step diversi e in particolare:

- definizione criteri per accesso ai contributi finanziari
- definizione di intese e convenzioni tra i soggetti coinvolti
- attivazione di strutture tecniche dedicate
- definizione documenti preliminari di piano

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Redazione sperimentale di n. 2 piani strutturali sovracomunali. Saranno coinvolti complessivamente da 7 a 10 comuni.

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso non è possibile identificare indicatori benchmark.

Risultato atteso *Attuazione art. 54 e attivazione dell'osservatorio paritetico della pianificazione (06.04.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Nell'ambito delle strutture tecniche, la LR 65/2014 prevede –all'art. 54- l'Osservatorio paritetico della pianificazione per le verifiche di cui all'art.15 della medesima legge.

L'Osservatorio è sede interistituzionale il cui funzionamento è garantito dalla DG Governo del Territorio attraverso struttura dedicata che cura tutti gli atti necessari, ivi comprese le attività di monitoraggio di attuazione ed efficacia della legge.

Il risultato prevede l'approvazione in Giunta delle modalità operative dell'Osservatorio a definizione del piano delle attività di monitoraggio.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso in questione è misurabile con indicatori di processo

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso non è possibile identificare indicatori benchmark.

Risultato atteso *Avvio del progetto di rigenerazione urbana "Chianciano" (06.04.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Il progetto di rigenerazione urbana "Chianciano" è volto al rilancio economico e territoriale della città di Chianciano attraverso un insieme sistematico di interventi volti a rivitalizzare il tessuto economico con particolare riferimento ai comparti termale e turistico-alberghiero; riqualificare il patrimonio edilizio contemporaneo attraverso interventi di rigenerazione urbana in grado di rivalorizzare il patrimonio pubblico dismesso; ricostituire le relazioni funzionali e paesaggistiche a scala urbana e territoriale attraverso l'integrazione tra aree termali e parchi cittadini.</p> <p>Il Progetto Pilota Chianciano è stato inserito fra gli interventi strategici ed ammesso a finanziamento sul fondo per la progettazione dei medesimi.</p> <p>Nell'ottobre 2014 è stata avviata una gara d'appalto per l'affidamento dello "Studio di fattibilità a supporto del masterplan per la riqualificazione urbana e la rivitalizzazione del tessuto socio economico del Comune di Chianciano Terme".</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso, aggiudicazione della gara per la realizzazione dello studio di fattibilità ed acquisizione degli elaborati finali, è misurabile con indicatori di processo.
Commento sul valore target e benchmark
Per il presente risultato atteso non è possibile identificare indicatori benchmark.

Risultato atteso POR 2014-2020 – asse urbano / predisposizione atti per l'avvio delle procedure (06.04.03)
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>La sostenibilità e la qualità della vita nell'ambito dei contesti urbani costituiscono una priorità dell'azione dell'Amministrazione regionale. Tale scelta è il risultato di un insieme di valutazioni specifiche effettuate con l'obiettivo di offrire risposte concrete in relazione alle sfide di coesione economica e sociale che la Toscana si pone, secondo un approccio –già consolidato in ambito regionale negli altri cicli di programmazione– che vede le "città" come luoghi privilegiati dell'innovazione, della creatività, della cultura, del capitale umano, della coesione sociale.</p> <p>Le priorità dell'Asse, che attengono alla dimensione sociale e a quella dell'ambiente urbano, vengono perseguite tramite strategie di sviluppo urbano sostenibile che si attuano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale, attraverso i Progetti di innovazione urbana (PIU).</p> <p>I PIU, così come definiti con DGR n. 57 del 26 gennaio 2015, sono costituiti da un insieme coordinato ed integrato di azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico ed ambientale in ambito urbano.</p> <p>Tali Progetti saranno volti a favorire l'inclusione sociale e la riduzione del disagio socio-economico, tramite la valorizzazione della struttura insediativa regionale. L'obiettivo è la promozione di uno sviluppo urbano equilibrato attraverso interventi integrati di miglioramento dei servizi sociali ed educativi, della fruizione dei luoghi della cultura, dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e della mobilità urbana.</p> <p>I PIU dovranno avere carattere multisettoriale e una dimensione complessiva significativa per poter garantire un effettivo impatto degli interventi sul contesto di riferimento.</p> <p>Per la gestione dell'Asse è previsto, oltre al coordinamento del Nucleo interistituzionale, la collaborazione con IRPET e Sviluppo Toscana e tutto in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso è misurabile con indicatori di processo intermedi e con un indicatore numerico connesso all'istruttoria delle candidature pervenute.
Commento sul valore target e benchmark
Per il presente risultato atteso non è possibile identificare indicatori benchmark.

Risultato atteso Implementare le basi conoscitive a supporto dei processi regionali, provinciali e comunali (06.04.07)
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>L'art. n. 56 della LR n. 65/2014 individua, fra le componenti fondamentali della Base informativa geografica regionale, le cartografie topografiche e le riprese aeree, entrambe necessarie per la documentazione dello stato di fatto del territorio toscano. Tali basi conoscitive costituiscono supporto fondamentale per gli atti pubblici di pianificazione e governo del territorio, nonché per la prevenzione e mitigazione dei rischi idraulico e geomorfologico.</p> <p>I processi continui di trasformazione, antropica e naturale, degli assetti territoriali implicano un costante</p>

aggiornamento di tali basi informative topografiche realizzabile o aggiornabili attraverso periodici rilievi aerofotografici. Il risultato atteso per il 2015 è finalizzato all'aggiornamento della cartografica comunale a grande scala su quelle parti del territorio regionale nelle quali le cartografie presenti sono strutturalmente obsolete o dove le trasformazioni antropiche più recenti lo rendono necessario.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso è misurabile con indicatori di processo intermedi quali la redazione del capitolato d'appalto, degli atti di pubblicazione del bando di gara, di valutazione delle offerte e dell'affidamento dei lavori.
Commento sul valore target e benchmark
Per il presente risultato atteso non è possibile identificare indicatori benchmark.

Risultato atteso <i>Coordinamento dell'Osservatorio di monitoraggio per le attività di recupero dei fondali interessati dal naufragio della Concordia e dal cantiere di rimozione (06.04.00)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Nel 2014 si è conclusa, con successo, la fase di rimozione del relitto della Concordia ed è stata avviata l'ultima fase prevista dal progetto quella del ripristino dei fondali. Si tratta di una fase particolarmente delicata che, ove non realizzata in modo idoneo, potrebbe vanificare tutta l'attività di prevenzione e mitigazione degli effetti messa in atto dal 13 gennaio 2012 al fine di contenere il danno prodotto dal naufragio. Con deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto 2014 è stata dichiarata conclusa la fase commissariale ed è stato attribuito alla regione Toscana il coordinamento delle attività necessarie per la conclusione degli interventi. In tale ambito l'Osservatorio continua ad operare come struttura di controllo della corretta esecuzione del progetto di recupero e verifica delle condizioni ambientali finali, come struttura di interfaccia con la Società Costa Crociere e la società che realizza i lavori, come interfaccia con la comunità del Giglio.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Il risultato atteso è misurabile con indicatori numerico connesso alle autorizzazioni concesse per lo svolgimento delle attività.
Commento sul valore target e benchmark
Considerata la specificità degli interventi non è possibile identificare indicatori benchmark.

Risultato atteso <i>Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale (08.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
In relazione al risultato atteso "Identificazione del nuovo modello organizzativo della Giunta", per mezzo del coordinamento del DG della Presidenza, nel corso del 2014, sono stati raggiunti i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> • è data redatta, ed approvata dal CTD allargato al Segretario Generale del Consiglio regionale, l'analisi organizzativa che consentirà sia il varo del nuovo assetto organizzativo che la dichiarazione di esubero, • con il coordinamento della DG Presidenza gli enti ed agenzie regionali hanno redatto un'analisi organizzativa analoga a quella svolta dall'amministrazione regionale, • il Consiglio regionale ha approvato la LR 30 dicembre 2014, n. 90, legge di modifica della LR 1/2009. Nel corso del 2015 si dovrà passare dalla fase dell'identificazione a quella dell'implementazione del nuovo modello organizzativo. Trascurando la piena implementazione derivante dall'applicazione della nuova LR di organizzazione, che spetterà ai vertici amministrativi che verranno nominati quando si insedierà la nuova Giunta, sarà necessario: <ul style="list-style-type: none"> - definire e gestire un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti, - effettuare un'analisi dei "carichi di lavoro" attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificare la dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero che riguarderà il comparto, - mettere a punto un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OOSS, interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio regionale, - monitorare ed indirizzare in base agli input della Giunta lo svolgimento del processo riorganizzativo

degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e la deadline è fissata al 31/05/2015
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale, b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio.

Risultato atteso <i>Riassetto delle funzioni non fondamentali delle province (08.02.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La legge Delrio (n. 56/2014) prevede che una norma regionale provveda al riordino delle funzioni non fondamentali delle province. Tale norma dovrebbe essere approvata dal CR entro il primo trimestre dell'anno 2015 ed a seguire sarà necessario conseguire altri importanti risultati per rendere effettivo il riordino delle funzioni, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> - approvazione della delibera della Giunta regionale per identificare: a) le attività (ed i connessi tempi) da compiere per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalle province alla Regione e b) la puntuale individuazione delle attività (e dei connessi procedimenti e compiti) che rientrano nelle funzioni da trasferire (entro 1 mese dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - definizione degli accordi fra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni (entro 4 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla regione alle province (entro 6 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale).
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e le deadline sono fissate entro 1, 4 e 6 mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) le funzioni non fondamentali delle province impiegano circa il 50% per personale provinciale (circa 2.000 unità di personale), b) la Giunta intende assegnare alla RT la maggior parte delle funzioni non fondamentali delle province e c) il costo delle funzioni oggetto di riordino si aggira intorno ai 90 milioni di euro e la legge di stabilità 2015 ha tagliato le entrate provinciali che si sarebbero dovute impiegare per il finanziamento delle funzioni da riallocare.

Direzione Generale Organizzazione

Risultato atteso *Individuazione delle aree industriali sulle quali fare i primi interventi di infrastrutturazione (05.02.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Dopo aver completato gli interventi relativi alla banda larga con la nuova programmazione 2014 2020 cominciamo a lavorare sulla banda ultralarga.

Nel 2015 lavoreremo su un piano che utilizza i soldi dell'anticipazione FESR e FEASR. Questo piano deve individuare le aree industriali principalmente intorno alla FI-PI-LI ma non solo, sulle quali andare a fare i primi interventi di infrastrutturazione sull'accordo di programma firmato con il MISE il 30 novembre

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore è relativo all'individuazione delle aree sulle quali il MISE farà un bando

Risultato atteso *Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011 (06.03.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere pubbliche andate distrutte in occasione della calamità citata. Nel corso della primavera del 2013 l'ordinanza del Capo della Protezione Civile nazionale (OCPC n. 62/2013) ha dichiarato terminata la fase dell'emergenza e gli interventi non ancora conclusi, ricompresi nel piano degli interventi della gestione commissariale, sono passati alla cosiddetta gestione ordinaria (caratterizzata, in primis, dal fatto che non sono più ammesse deroghe ai procedimenti da attuare) coordinata dal responsabile della protezione civile regionale. I soggetti attuatori degli interventi in oggetto, il cui avanzamento è monitorato periodicamente dal settore Controllo Strategico e di Gestione, sono sia alcuni EELL della provincia di Massa Carrara sia alcune strutture regionali. Fra gli interventi ancora da concludere, ed in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). I soggetti attuatori dei precedenti interventi sono stati identificati, con delibera di Giunta n. 734 del 9 settembre 2013 nel Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa per il polo scolastico e nel settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico per i ponti, entrambi appartenenti alla DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. La DGR 734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Poiché per gli interventi in oggetto gli obiettivi prefissati nel corso del 2014 non sono stati completamente raggiunti, soprattutto a causa di problematiche non dipendenti dall'operato della RT, si ritiene necessario riproporre tali obiettivi anche per l'anno 2015 rivisitandoli in funzione dei risultati già conseguiti.

I risultati attesi proposti sono: completamento di entrambi i lotti del polo scolastico ed avvio dei lavori anche dei ponti di Castagnetoli e di Mulazzo.

Commento sul valore target e benchmark

Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. Per la verifica infrannuale del grado di avanzamento dei lavori si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei GANT dei due progetti da sviluppare ed allegati alla presente relazione.

Per quanto riguarda i 3 ponti il rispetto del cronoprogramma può trovare tale sintesi: stato di avanzamento dei lavori con target: 30% ponte di Stadano; 50% ponte Castagnetoli; 30% ponte Mulazzo *L'indicatore è calcolato sulla base della contabilizzazione dei lavori fatta dal Direttore dei Lavori sulla base delle certificazioni dello stato di avanzamento degli stessi (SAL).

Per quanto attiene il Polo Scolastico di Aulla (asilo nido, scuola materna, scuola elementare) l'intervento è diviso in 2 lotti.

Il lotto 1 delle scuole di Aulla prevede la realizzazione di due edifici ed il recupero di un edificio esistente. Problemi relativi alla bonifica dell'area (il Comune con nota prot. 18303 del 28/11/2014 ha comunicato di aver riscontrato il lieve superamento rispetto alla colonna A per il solo parametro Cobalto in due campioni) ha reso incerto il target 2015. Malgrado il cronogramma ipotizzato dal RUP (allegato) porti ad una prevedibile conclusione dei lavori nella prima metà del 2016, si ritiene di doversi invece porre l'obiettivo di rendere operativa l'ipotesi più favorevole (ovvero quella che prevede che dopo l'indagine preliminare si

possa procedere alla costruzione delle scuole ed il Comune abbia terminato le operazioni di bonifica delle aree attualmente in sua disponibilità e quindi provveduto alla riconsegna delle stesse) così da prevedere di terminare la costruzione delle scuole entro settembre 2015.

Per il lotto 2 (scuola media) l'obiettivo è quello di rispettare i tempi del cronogramma e quindi concludere i lavori entro il 18/08/2015.

Risultato atteso *Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale (08.01.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

In relazione al risultato atteso "Identificazione del nuovo modello organizzativo della Giunta", per mezzo del coordinamento del DG della Presidenza, nel corso del 2014, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- è data redatta, ed approvata dal CTD allargato al Segretario Generale del Consiglio regionale, l'analisi organizzativa che consentirà sia il varo del nuovo assetto organizzativo che la dichiarazione di esubero,
- con il coordinamento della DG Presidenza gli enti ed agenzie regionali hanno redatto un'analisi organizzativa analoga a quella svolta dall'amministrazione regionale,
- il Consiglio regionale ha approvato la LR 30 dicembre 2014, n. 90, legge di modifica della LR 1/2009.

Nel corso del 2015 si dovrà passare dalla fase dell'identificazione a quella dell'implementazione del nuovo modello organizzativo. Trascurando la piena implementazione derivante dall'applicazione della nuova LR di organizzazione, che spetterà ai vertici amministrativi che verranno nominati quando si insedierà la nuova Giunta, sarà necessario:

- definire e gestire un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberati,
- effettuare un'analisi dei "carichi di lavoro" attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificare la dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero che riguarderà il comparto,
- mettere a punto un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OOSS, interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio regionale,
- monitorare ed indirizzare in base agli input della Giunta lo svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e la deadline è fissata al 31/05/2015

Commento sul valore target e benchmark

Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale, b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio.

Risultato atteso *Completamento della digitalizzazione dei processi interni e adeguamento alle disposizioni nazionali (08.01.03)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La normativa recente e i relativi decreti di attuazione hanno previsto strumenti e termini per dare completa attuazione alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni.

A livello nazionale, oltre a provvedimenti legislativi (es: DL 90/2014) che hanno previsto disposizioni in materia, è stato definito il quadro di regole tecniche attuative del Codice dell'Amministrazione digitale con l'approvazione del DPCM 13 novembre 2014 sui documenti informatici.

Le novità a livello nazionale pongono l'esigenza di svolgere un'analisi sui propri sistemi e processi amministrativi, informativi e organizzativi al fine di adeguarli a quanto previsto in considerazione della necessità per le amministrazioni di adeguare i propri sistemi entro 18 mesi dall'entrata in vigore del decreto.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'analisi riguarderà in particolare la formazione di documenti informatici, di fascicoli informatici e registri e repertori informatici e il trasferimento degli stessi nel sistema di conservazione

Questo impatta sul sistema di gestione documentale in corso di implementazione (E-Documento) e sul sistema di conservazione

Commento sul valore target e benchmark
Entro il 31.12.2015 sarà predisposto il documento di analisi propedeutico dell'adeguamento dei sistemi informativi e dei processi alle disposizioni nazionali (es:DPCM 13 novembre 2014 su documenti informatici). L'adeguamento dovrà essere completato entro 18 mesi dall'entrata in vigore del DPCM (agosto 2016)
Risultato atteso <i>Gestione relazioni sindacali (08.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p><i>La revisione dell'istituto delle posizioni organizzative</i>, istituto attualmente regolamentato dall'Accordo con le OO.SS. del 02.02.2005, è fortemente correlato al nuovo modello organizzativo anche in riferimento alla dichiarazioni di esuberi e quindi di riaccorpamento delle strutture di livello dirigenziale. Tali mutamenti organizzativi rendono necessario rivedere l'intero sistema delle PO (nel numero, nella pesatura , nel livello di responsabilità)</p> <p>Per quanto riguarda <i>il sistema di valutazione dei dirigenti</i>, questo sarà oggetto di una revisione finalizzata a renderlo coerente con il sistema di valutazione dei Direttori generali in termini di numero di fasce, criteri di valutazione e peso dei singoli fattori, in linea con le indicazioni dell'OIV. Il nuovo sistema prevederà anche la valutazione dal basso dei dirigenti e dei direttori generali</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Poiché le attuali posizioni organizzative sono prossime alla scadenza e dovranno essere ribandite entro il mese di giugno , occorre siglare il nuovo Accordo con RSU entro il mese di maggio 2015. L'Accordo con RSA sul nuovo sistema di valutazione dei dirigenti sarà siglato entro il mese di marzo 2015.
Risultato atteso <i>Diminuzione dei fitti passivi (08.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Dall'inizio del processo di dismissione delle sedi in locazione – avviato con la Decisione n.38 del 2012. i fitti passivi hanno subito una diminuzione del 40%, passando dagli oltre 3,8 mln a poco più di 2,1 mln di spesa per il 2014. La gran parte delle azioni è già stata effettuata, e nella prospettiva di azzerare il costo per affitti passivi entro il 2016, come previsto dalla suddetta decisione, nel 2015 si prevede di proseguire con la discesa di un ulteriore 20% della spesa per affitti.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore è correlato alla diminuzione dell'impegno 2015 rispetto all'impegnato 2014.
Commento sul valore target e benchmark
Il valore target previsto per il 2015 è il 20%. Non ci sono benchmark di riferimento
Risultato atteso <i>Riassetto delle funzioni non fondamentali delle province (08.02.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>La legge Delrio (n. 56/2014) prevede che una norma regionale provveda al riordino delle funzioni non fondamentali delle province. Tale norma dovrebbe essere approvata dal CR entro il primo trimestre dell'anno 2015 ed a seguire sarà necessario conseguire altri importanti risultati per rendere effettivo il riordino delle funzioni, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approvazione della delibera della Giunta regionale per identificare: a) le attività (ed i connessi tempi) da compiere per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalle province alla Regione e b) la puntuale individuazione delle attività (e dei connessi procedimenti e compiti) che rientrano nelle funzioni da trasferire (entro 1 mese dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - definizione degli accordi fra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni (entro 4 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla regione alle province (entro 6 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale).
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e le deadline sono fissate entro 1, 4 e 6 mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale
Commento sul valore target e benchmark

Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) le funzioni non fondamentali delle province impiegano circa il 50% per personale provinciale (circa 2.000 unità di personale), b) la Giunta intende assegnare alla RT la maggior parte delle funzioni non fondamentali delle province e c) il costo delle funzioni oggetto di riordino si aggira intorno ai 90 milioni di euro e la legge di stabilità 2015 ha tagliato le entrate provinciali che si sarebbero dovute impiegare per il finanziamento delle funzioni da riallocare.

Risultato atteso *Promuovere la diffusione di tecnologie a supporto della semplificazione ed efficienza della Pubblica amministrazione (08.03.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Dopo aver lavorato sui contenuti della banca dati regionale con lo scopo di standardizzare i contenuti delle pratiche sul territorio regionale, ora le associazioni di categoria chiedono anche l'uniformità dell'interfaccia di accettazione delle pratiche telematiche stesse. Quindi da una parte si continua a lavorare sull'aumento dell'utilizzo del canale telematico messo a disposizione dal Sistema Toscano per i Servizi alle Imprese e dall'altra ci spingiamo oltre realizzando un'interfaccia unica di accettazione delle pratiche da parte delle imprese.

Le pratiche sono di interesse poiché in tale classe si collocano le cosiddette SCIA di frequente utilizzo da parte dell'impresa in relazione all'avvio di attività, per la realizzazione di fabbricati per l'installazione di impianti. Le modalità con cui, attraverso le infrastrutture di Regione Toscana, sono "lavorate" le pratiche automatiche massimizzano i controlli applicabili. Tre le conseguenze principali:

- a) riduzione di tempi: vengono abbattuti i ricicli di lavorazione delle pratiche stesse tra le varie amministrazioni (tipico esempio le richieste integrazioni) e nei confronti dell'impresa;
- b) riduzione dei costi: parte degli addetti a questo tipo di compiti può essere destinato con maggior risultato a compiti più specifici e qualificati.
- c) l'azione ha caratteristiche tali da configurarsi come intervento di capacity building di Regione nei confronti della PA locale.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

A partire dalle "best practices" che ci sono sul territorio, anche a seguito delle richieste delle associazioni di categoria nell'ambito di un processo partecipativo sulla semplificazione, sarà realizzato un accettore telematico unico delle pratiche da far usare a tutto il territorio toscano

Risultato atteso *Promuovere la realizzazione di servizi digitali e integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali (08.03.00)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

I Villaggi Digitali possono essere definiti come la declinazione della comunità intelligente per la Toscana. Il Villaggio digitale mira ad essere un'area ad alta intensità ed integrazione di servizi digitali della PA per cittadini e imprese, al fine di digitalizzare e rendere disponibili on line intere filiere di procedimenti amministrativi, sapendo anche cogliere le occasioni proposte dai progetti di innovazione. Regione Toscana intende sostenere un'azione che, valorizzando gli asset tecnologici regionali e sviluppandosi in modo trasversale alle politiche settoriali, sia capace, mediante le ICT e le infrastrutture disponibili, di stimolare soluzioni intelligenti e servizi interamente digitalizzati applicati ai sistemi locali. Nel 2015 viene allargato il concetto di villaggio digitale lavorando in primis con i capoluoghi di provincia in modo collaborativo mettendo loro a disposizione gli asset principali vale a dire il TIX ora chiamato Cloud Toscana e la modalità di erogazione dei servizi attraverso OpenToscana.

Lo scopo è quello quindi di arrivare a lavorare con questi Enti sottoscrivendo dei protocolli con i quali si decide di lavorare sull'innovazione digitale sfruttando insieme il Cloud Toscana e OpenToscana

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore è calcolato andando a vedere quanti capoluoghi di provincia hanno sottoscritto questi protocolli con un target di almeno il 50% nel 2015.

ALLEGATO:

Cronoprogramma Ponti Lunigiana (Stadano, Castagnetoli, Mulazzo)

PONTE DI STADANO

Oggi: Gara affidamento lavori espletata – Attualmente siamo nella fase di verifica dell'offerta

31/10/2014: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

15/12/2014: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

Per quanto riguarda Stadano segnalo che il prossimo 23 ottobre p.v. ci sarà "l'immissione in possesso" delle aree del cantiere e nei giorni successivi prenderà avvio la bonifica bellica.

PONTE DI CASTAGNETOLI

Oggi: Consegnato il progetto esecutivo – prende avvio la fase di verifica del progetto e elaborazione elaborati di gara

31/10/2014: Approvazione del progetto esecutivo

5-6/11/2014: Pubblicazione bando di gara

6/12/2014: Apertura offerte e verifica dell'offerta (anomalie)

10/01/2015: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

28/02/2015: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

PONTE DI MULAZZO

Oggi: Consegnato il progetto definitivo – prende avvio la fase redazione del progetto esecutivo (consegna prevista, come formalizzato per scritto in data odierna, il 12/11/2014)

12/11/2014: Consegna il progetto esecutivo – prende avvio la fase di verifica del progetto e elaborazione elaborati di gara

31/11/2014: Approvazione del progetto esecutivo

5-6/12/2014: Pubblicazione bando di gara

7/01/2015: Apertura offerte e verifica dell'offerta (anomalie)

7/02/2015: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

31/03/2015: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

Direzione Generale Politiche Ambientali Energia e Cambiamenti Climatici

Risultato atteso <i>Restituzione del suolo agli usi legittimi negli ex siti di interesse nazionale recuperati alle competenze regionali (01.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso L'obiettivo era già presente nel PQPO 2014, con target pluriennale. Viene confermato indicatore e target. A seguito della L. 134/2012, la Regione Toscana ha avviato un percorso, di concerto con gli enti locali interessati, per la ripermimetrazione di 3 Siti di interesse nazionale (SIN) di Massa Carrara, di Livorno e di Piombino. L'obiettivo definito nel PQPO 2014 prevedeva un arco temporale fino al 2016 si ritiene quindi di confermarlo anche per quest'anno. Nell'ex SIN di Massa Carrara, dei 169 procedimenti presenti, (aree censite alla data della delibera), 80 sono attualmente attivi in carico alla Regione (sia quelli in fase di competenza della Regione che quelli in fase di competenza del soggetto). Con DGRT n. 812 del 29/09/2014 è stata restituita agli usi legittimi l'area marino costiera (che comprende l'area dello scolmatore) che dalle indagini eseguite da ICRAM sono risultate sotto i valori di intervento. In relazione alle aree ex SIN sono state inoltre approvate, con DGRT 813 del 29/09/2014 le Linee guida ed indirizzi operativi per le operazioni di dragaggio...". E' stato rilasciato un nullaosta al dragaggio per un'area portuale.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore L'indicatore è confermato: <i>Numero procedimenti di bonifica con avanzamento delle fase istruttoria/Numero procedimenti di bonifica presi in carico dalla Regione</i> . Misura l'avanzamento delle procedure di bonifica rispetto alle "fasi" in cui sono articolate. Per "fase" si intende il momento in cui si ripartisce il procedimento come da Linee Guida approvate con DGR n. 1151 del 23/12/2013: a.) caratterizzazione; b) analisi del rischio; c) progetto di bonifica o di messa in sicurezza operativa/permanente delle aree di competenza Nel corso dell'anno è stato possibile definire con esattezza il numero di procedimenti, ovvero il denominatore dell'indicatore, fissato in 128. E' stato anche aggiunto un indicatore, che si ritiene possa essere di maggiore impatto, volto a misurare i m2 di suolo che, con gli interventi di bonifica, verranno resi disponibili nel corso del 2015: Metri quadri aree restituite agli usi legittimi nei siti ex SIN/metri quadri aree da restituire I m2 complessivi da restituire sono pari a 19.603.432. Nel 2013 il valore iniziale era 0 m2 poiché le attività di bonifiche si sono avviate nel corso del 2014. Attualmente risultano bonificate aree pari al 14.83% del totale. Il Target per il 2015 è pari a una superficie di 4.800.000 m2, equivalente al 24,49%.
Commento sul valore target e benchmark Il PQPO 2014 già definiva il valore target del 2015 al 70% (confermato) Il nuovo indicatore, che misura il suolo bonificato, ha richiesto in primis la stima, al 31.12. 2014, dei m2 restituiti agli usi legittimi. Le fonti sono gli atti (decreti e delibere) formali che ne attestano l'avvenuta bonifica. Nel 2014 sono stati 2.900.000 m2, una attività che si ritiene di poter sostanzialmente replicare nel 2015 con target a 5.500.000 m2 (+2.600.000m2 rispetto all'anno precedente). Nel 2016 la proiezione di attesta attorno ai 7.000.000 m2. Per quanto riguarda i benchmark la Regione Veneto è l'altra regione italiana ad avere usufruito ad oggi della possibilità di recuperare alle proprie competenze, come previsto da norma nazionale, parti di Siti di Interesse Nazionale. L'impegno della Regione Veneto è tuttavia limitato rispetto a quello toscano, avendo un solo Sito (Porto Marghera) e 50 procedimenti presenti.
Risultato atteso <i>Dare attuazione all'Accordo di Programma del 24.4.14 su Piombino (01.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso Con l'accordo del 24 aprile 2014 è stato previsto un programma di interventi volto alla messa in sicurezza della falda dell'area Lucchini a Piombino e alla creazione di nuove imprese ed occupazione nella città di Piombino. Nello scorso mese di novembre il gruppo algerino CEVITAL ha firmato il preliminare d'acquisto della Lucchini e precedentemente il CIPE aveva disposto con proprie deliberazioni l'assegnazione alla Regione Toscana di 50 milioni di euro per la bonifica sopra ricordata e di 20 milioni di euro per gli interventi sul porto. L'obiettivo che si intende perseguire entro il 30 giugno 2015 è quello di giungere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ex art. 252bis del Dlgs 152/06 con CEVITAL ed i ministeri interessati nonché alla conseguente convenzione necessaria per l'affidamento ad INVITALIA Attività

Produttive dell'incarico di progettazione e successiva realizzazione delle opere in messa in sicurezza della falda e di parte del terreno dell'area ex Lucchini
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
L'indicatore è quello della firma di Adp e della Convenzione entro il 30 giugno 2015. Si tratta di un indicatore ambizioso perché condizionato dalla necessità di coordinare gli effetti delle Delibere CIPE con le procedure di competenza del MATTM e del MISE. La DG intende operare attraverso la gestione del Nucleo Operativo a supporto del Presidente costituito nell'agosto scorso, e attraverso un costante relazione con i dirigenti di MISE MATTM e DPS.
Commento sul valore target e benchmark
L'unico caso sperimentato in materia è quello del sito di Trieste. Si tratta tuttavia di un caso preso a riferimento unicamente per la forma degli atti da porre in essere. L'altro caso associabile alla realtà di Piombino è quello di Taranto per il quale tuttavia il governo sta percorrendo una strada straordinaria. In ultimo il modello Piombino è stato preso a riferimento dalla stessa Giunta Regionale per la gestione delle problematiche del porto di Livorno. Come detto, il valore target è particolarmente ambizioso poiché prevede il coordinamento di diversi soggetti istituzionali e l'attivazione di diverse procedure.

Risultato atteso <i>Realizzare gli interventi urgenti di difesa del suolo previsti nel Documento Annuale (06.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
Il PQPO 2014 conteneva già un obiettivo relativo all'avanzamento del Documento Annuale 2014 (157 interventi per 60 milioni di euro) attraverso un indicatore di tipo finanziario. La strategicità di tale atto di programmazione, introdotto dalla LR n.79/2012 quale atto unico di programmazione per gli interventi di Difesa del Suolo, induce alla riproposizione di un medesimo indicatore finanziario anche per il Documento Annuale 2015. Nell'ottica tuttavia di non limitare l'azione amministrativa al solo impegno /liquidazione di risorse ma di concentrarsi sulla realizzazione delle opere di introduce anche un risultato atteso, relativo al Documento Annuale 2014, volto a garantirne la concreta realizzazione degli interventi in esso previsti.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Per tale obiettivo si prevedono 2 indicatori. Il primo si riferisce allo stato di avanzamento del Documento Annuale 2014 mentre il secondo indicatore fa riferimento allo stato di attuazione del Documento Annuale 2015. 1. Per quanto riguarda il Documento Annuale 2014 sono proposti 2 indicatori: 1.1 N° di interventi conclusi / N° interventi previsti (157) e 1.2 Liquidazioni / Risorse per le quali sarà consentito procedere alla liquidazione 2. Per quanto riguarda il Documento Annuale 2015: Impegni (con e senza liquidazioni) / Totale Risorse per le quali sarà consentito procedere all'impegno Per il 2014, avendo già monitorato con il PQPO l'avanzamento di tipo economico, si prevede un indicatore di tipo procedurale, volto ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati. Per il 2015 si prevede un indicatore, come fatto nel PQPO 2014, di tipo finanziario, più adatto ad assicurare il presidio sull'attività in corso andando a "ponderare", attraverso gli aspetti economici, la grandezza e strategicità degli interventi.
Commento sul valore target e benchmark
I cronogrammi del Documento Annuale 2014 prevedono, per il 2015, avanzamenti sui lavori tali da produrre liquidazioni pari a 35 milioni di euro. Allo stesso tempo, i cronogrammi prevedono una conclusione, per il 2015, del 70% degli interventi individuati nel DADS 2014. Si ritiene quindi che costituisca target sfidante, volto a garantire il rispetto dei cronogrammi, la conclusione dei lavori per almeno 70% degli interventi e liquidate risorse per almeno il 70% degli impegni (<i>ovviamente tale indicatore finanziario dovrà essere valutato sulla effettiva capacità di spesa della Regione nel 2015 e sulla possibilità di liquidazione dei residui</i>). Sul Documento Annuale 2015 si prevede l'individuazione di un target rivolto a monitorare la reale capacità, attraverso la misurazione delle risorse impegnate, di avviare i lavori ed i progetti previsti.

Risultato atteso <i>Realizzare gli interventi straordinari di difesa del suolo previsti nel Piano Straordinario (06.01.03)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

<p>L'obiettivo era già presente nel PQPO 2014, con target pluriennale. Viene quindi confermato. Nel 2012, a seguito degli eventi alluvionali che inflissero seri danni a persone e cose, il Presidente intese proporre un Piano Straordinario per gli interventi urgenti e indifferibili da realizzarsi per mettere in sicurezza il territorio regionale. Tale Piano fu realizzato, a seguito di una apposita legge regionale n. 66 del 26 de novembre 2012 e adottato con DPGR n. 201/2012.</p> <p>Nel 2015 il Piano andrà a quasi totale conclusione.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>L'indicatore viene confermato rispetto a quello già previsto nel PQPO 2014 e descrive l'avanzamento procedurale del piano dal punto di vista finanziario, indicando il peso finanziario degli interventi conclusi in relazione al totale delle risorse a disposizione.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>E' confermato il valore target al 90% già definito nel PQPO 2014</p>

<p>Risultato atteso: Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga di Montedoglio) (06.01.04)</p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p>
<p>Il progetto di rifacimento e miglioramento della diga di Montedoglio è diviso in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento dello sfioratore crollato - verifiche sismiche delle strutture esistenti che saranno mantenute in essere, con i correlati interventi che si renderanno necessari. <p>Gli interventi citati sono di fondamentale importanza per mettere in sicurezza l'opera e per garantirne la piena funzionalità. Lo sfioratore è crollato nel 2010 e per almeno due anni nulla è stato fatto anche in conseguenza del sequestro da parte della magistratura della parte crollata. Grazie all'interessamento della RT, che ha interagito con l'Ente Acque Umbro-Toscane (ente gestore dell'infrastruttura), il progetto dei lavori di rifacimento della diga è stato presentato alla Direzione dighe che lo ha trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'approvazione. A causa dei ritardi ministeriali non è stato possibile avviare il rifacimento della diga per cui l'obiettivo dell'avvio dei lavori deve essere riproposto anche per l'anno 2015.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Il risultato atteso, avvio dei lavori (che ammontano ad 8 mln di euro) per il rifacimento della diga di Montedoglio può essere monitorato per mezzo del seguente indicatore:</p> <p>⇒ avvio dei lavori entro 3 mesi dall'approvazione del progetto da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici (approvazione attesa per il mese di febbraio pv).</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>Per il presente risultato atteso non è possibile identificare indicatori benchmark.</p>

<p>Risultato atteso Rendere disponibili ai privati le risorse comunitarie per interventi di efficienza energetica (06.02.01)</p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p>
<p>Il nuovo POR 2014-2020 prevede misure a sostegno delle imprese per l'efficientamento energetico sia degli immobili che dei processi produttivi. La Giunta Regionale ha programmato una gestione in anticipazione, in attesa della definitiva approvazione del Programma POR, per risorse pari a 3 milioni di euro. Con decreto n.5731/2014 sono stati approvati due bandi che prevedono la presentazione delle domande dal 12 gennaio 2015 fino al 14 marzo 2015.</p> <p>Il risultato atteso per il 2015 è quindi quello di assegnare le risorse ai soggetti che, a seguito della valutazione delle domande da parte di una commissione appositamente costituita, risulteranno beneficiari.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p>
<p>Si prevede un indicatore relativo alle graduatorie dei due bandi che verranno approvate con decreto dirigenziale e pubblicate sul BURT entro il 31/07/2015.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p>
<p>L'approvazione delle graduatorie comporta un importante lavoro non solo di tipo amministrativo per la verifica dei requisiti di ammissibilità, delle dichiarazioni rilasciate e della documentazione richiesta a corredo delle domande, ma anche di tipo tecnico.</p> <p>La selezione delle richieste di aiuto avverrà con la procedura valutativa. Al fine di individuare i soggetti beneficiari secondo i criteri di valutazione (selezione, premialità e priorità) definiti nei bandi, le domande pervenute saranno soggette ad attività istruttoria svolta dal Settore competente anche avvalendosi di</p>

Sviluppo Toscana S.p.A.

L'attività di valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica nominata con atto del Dirigente Responsabile del Settore competente composta da membri interni all'Amministrazione regionale, questi ultimi individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.1019/2008.

Risultato atteso *Diffusione della mobilità elettrica e riduzione degli inquinanti (06.02.06)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

L'obiettivo era già presente nel PQPO 2014, con target pluriennale. Viene confermato con una rimodulazione del valore target (aumentato)

La mobilità elettrica rappresenta la soluzione principale per contribuire alla valorizzazione ed alla riqualificazione ambientale, diminuire le emissioni inquinanti ed acustiche e contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti. La Proposta di Direttiva Europea COM/2013/018 definisce gli obiettivi nazionali da raggiungere al 2020 quale dotazione di punti di ricarica. La L.134/2012 individua le misure volte a favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile attraverso la predisposizione di un Piano per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, assicurando in tutto il territorio nazionale livelli minimi uniformi di accessibilità del servizio di ricarica dei veicoli. A livello regionale, il PAER (adottato dalla Giunta Regionale in data 23 dicembre 2013) prevede un apposito progetto speciale sulla "Mobilità Sostenibile" che prevede la creazione di una rete infrastrutturale legata alla mobilità elettrica.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Punti di ricarica elettrica installati nel comune di Firenze

L'indicatore misura il numero di punti di ricarica all'interno del territorio comunale di Firenze.

La scelta del comune capoluogo richiama alla necessità di misurare, in un momento di "avvio" del sistema di mobilità elettrica, la capacità di risposta dei grandi centri urbani. Tale indicatore è quindi particolarmente significativo della capacità di proporre ad un numero elevato di cittadini (la Direttiva Europea parla infatti di maggiore accessibilità possibile dei punti di ricarica) una infrastruttura indispensabile e propedeutica alla scelta di acquisto di un veicolo elettrico.

Commento sul valore target e benchmark

Il PQPO 2014 si era concentrato su un obiettivo molto ambizioso e volto a raddoppiare il numero di punti di ricarica esistenti. Si prevedeva infatti di passare da 126 a 250 punti di ricarica. Nel corso del 2014 sono stati svolti numerosi momenti di confronto col comune di Firenze che hanno portato alla individuazione della opportunità di procedere alla sostituzione delle 126 centraline con punti di ricarica più moderni e doppi. Se da un lato ciò ha prodotto un rallentamento rispetto al cronogramma ipotizzato, dall'altra ha consentito di rimodulare in aumento il target fissato. Quindi, si prevede di avere installati nel Comune di Firenze un totale di 400 punti di ricarica al 2015 (100 in più rispetto all'obiettivo fissato per lo stesso 2015 dal PQPO 2014). Si ritiene infatti che il diffondersi dei punti di ricarica possa costituire volano indispensabile per la crescita della mobilità elettrica e in tal senso la Direzione ha, assieme al Comune di Firenze, definito un progetto più ambizioso rispetto a quello programmato in partenza.

Risultato atteso *Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011 (06.03.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere pubbliche andate distrutte in occasione della calamità citata. Nel corso della primavera del 2013 l'ordinanza del Capo della Protezione Civile nazionale (OCPC n. 62/2013) ha dichiarato terminata la fase dell'emergenza e gli interventi non ancora conclusi, ricompresi nel piano degli interventi della gestione commissariale, sono passati alla cosiddetta gestione ordinaria (caratterizzata, in primis, dal fatto che non sono più ammesse deroghe ai procedimenti da attuare) coordinata dal responsabile della protezione civile regionale. I soggetti attuatori degli interventi in oggetto, il cui avanzamento è monitorato periodicamente dal settore Controllo Strategico e di Gestione, sono sia alcuni EELL della provincia di Massa Carrara sia alcune strutture regionali. Fra gli interventi ancora da concludere, ed in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). I soggetti attuatori dei precedenti interventi sono stati identificati, con delibera di Giunta n. 734 del 9 settembre 2013 nel Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa per il polo scolastico e nel

<p>settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico per i ponti, entrambi appartenenti alla DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. La DGR 734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale.</p>
<p>Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore</p> <p>Poiché per gli interventi in oggetto gli obiettivi prefissati nel corso del 2014 non sono stati completamente raggiunti, soprattutto a causa di problematiche non dipendenti dall'operato della RT, si ritiene necessario riproporre tali obiettivi anche per l'anno 2015 rivisitandoli in funzione dei risultati già conseguiti. I risultati attesi proposti sono: completamento di entrambi i lotti del polo scolastico ed avvio dei lavori anche dei ponti di Castagnetoli e di Mulazzo.</p>
<p>Commento sul valore target e benchmark</p> <p>Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. Per la verifica infrannuale del grado di avanzamento dei lavori si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei GANT dei due progetti da sviluppare ed allegati alla presente relazione. Per quanto riguarda i 3 ponti il rispetto del cronogramma può trovare tale sintesi: stato di avanzamento dei lavori con target: 30% ponte di Stadano; 50% ponte Castagnetoli; 30% ponte Mulazzo. * L'indicatore è calcolato sulla base della contabilizzazione dei lavori fatta dal Direttore dei Lavori sulla base delle certificazioni dello stato di avanzamento degli stessi (SAL) Per quanto attiene il Polo Scolastico di Aulla (asilo nido, scuola materna, scuola elementare) l'intervento è diviso in 2 lotti. Il lotto 1 delle scuole di Aulla prevede la realizzazione di due edifici ed il recupero di un edificio esistente. Problemi relativi alla bonifica dell'area (il Comune con nota prot. 18303 del 28/11/2014 ha comunicato di aver riscontrato il lieve superamento rispetto alla colonna A per il solo parametro Cobalto in due campioni) ha reso incerto il target 2015. Malgrado il cronogramma ipotizzato dal RUP (allegato) porti ad una prevedibile conclusione dei lavori nella prima metà del 2016, si ritiene di doversi invece porre l'obiettivo di rendere operativa l'ipotesi più favorevole (ovvero quella che prevede che dopo l'indagine preliminare si possa procedere alla costruzione delle scuole ed il Comune abbia terminato le operazioni di bonifica delle aree attualmente in sua disponibilità e quindi provveduto alla riconsegna delle stesse) così da prevedere di terminare la costruzione delle scuole entro settembre 2015. Per il lotto 2 (scuola media) l'obiettivo è quello di rispettare i tempi del cronogramma e quindi concludere i lavori entro il 18/08/2015.</p>

<p>Risultato atteso <i>Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale (08.01.03)</i></p>
<p>Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso</p> <p>In relazione al risultato atteso "Identificazione del nuovo modello organizzativo della Giunta", per mezzo del coordinamento del DG della Presidenza, nel corso del 2014, sono stati raggiunti i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è data redatta, ed approvata dal CTD allargato al Segretario Generale del Consiglio regionale, l'analisi organizzativa che consentirà sia il varo del nuovo assetto organizzativo che la dichiarazione di esubero, • con il coordinamento della DG Presidenza gli enti ed agenzie regionali hanno redatto un'analisi organizzativa analoga a quella svolta dall'amministrazione regionale, • il Consiglio regionale ha approvato la LR 30 dicembre 2014, n. 90, legge di modifica della LR 1/2009. <p>Nel corso del 2015 si dovrà passare dalla fase dell'identificazione a quella dell'implementazione del nuovo modello organizzativo. Trascurando la piena implementazione derivante dall'applicazione della nuova LR di organizzazione, che spetterà ai vertici amministrativi che verranno nominati quando si insedierà la nuova Giunta, sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire e gestire un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti, • effettuare un'analisi dei "carichi di lavoro" attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificare la dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero che riguarderà il comparto, • mettere a punto un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OOSS, interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio regionale, • monitorare ed indirizzare in base agli input della Giunta lo svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori previsto sono di tipo temporale e la deadline è fissata al 31/05/2015
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale, b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio.

Risultato atteso <i>Riassetto delle funzioni non fondamentali delle province (08.02.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
La legge Delrio (n. 56/2014) prevede che una norma regionale provveda al riordino delle funzioni non fondamentali delle province. Tale norma dovrebbe essere approvata dal CR entro il primo trimestre dell'anno 2015 ed a seguire sarà necessario conseguire altri importanti risultati per rendere effettivo il riordino delle funzioni, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> - approvazione della delibera della Giunta regionale per identificare: a) le attività (ed i connessi tempi) da compiere per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalle province alla Regione e b) la puntuale individuazione delle attività (e dei connessi procedimenti e compiti) che rientrano nelle funzioni da trasferire (entro 1 mese dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - definizione degli accordi fra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni (entro 4 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla regione alle province (entro 6 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale).
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e le deadline sono fissate entro 1, 4 e 6 mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) le funzioni non fondamentali delle province impiegano circa il 50% per personale provinciale (circa 2.000 unità di personale), b) la Giunta intende assegnare alla RT la maggior parte delle funzioni non fondamentali delle province e c) il costo delle funzioni oggetto di riordino si aggira intorno ai 90 milioni di euro e la legge di stabilità 2015 ha tagliato le entrate provinciali che si sarebbero dovute impiegare per il finanziamento delle funzioni da riallocare.

ALLEGATO:

Cronoprogramma Ponti Lunigiana (Stadano, Castagnetoli, Mulazzo)

PONTE DI STADANO

Oggi: Gara affidamento lavori espletata – Attualmente siamo nella fase di verifica dell'offerta

31/10/2014: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

15/12/2014: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

Per quanto riguarda Stadano segnalo che il prossimo 23 ottobre p.v. ci sarà "l'immissione in possesso" delle aree del cantiere e nei giorni successivi prenderà avvio la bonifica bellica.

PONTE DI CASTAGNETOLI

Oggi: Consegnato il progetto esecutivo – prende avvio la fase di verifica del progetto e elaborazione elaborati di gara

31/10/2014: Approvazione del progetto esecutivo

5-6/11/2014: Pubblicazione bando di gara

6/12/2014: Apertura offerte e verifica dell'offerta (anomalie)

10/01/2015: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

28/02/2015: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

PONTE DI MULAZZO

Oggi: Consegnato il progetto definitivo – prende avvio la fase redazione del progetto esecutivo (consegna prevista, come formalizzato per scritto in data odierna, il 12/11/2014)

12/11/2014: Consegna il progetto esecutivo – prende avvio la fase di verifica del progetto e elaborazione elaborati di gara

31/11/2014: Approvazione del progetto esecutivo

5-6/12/2014: Pubblicazione bando di gara

7/01/2015: Apertura offerte e verifica dell'offerta (anomalie)

7/02/2015: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

31/03/2015: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

Direzione Generale Politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto **Pubblico Locale**

Risultato atteso *Attivazione procedimento di stipula con il gestore del lotto unico regionale su gomma (04.01.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

L'indicatore prevede l'aggiudicazione entro il 31.12.2015, salvo eventuale sopravvenienza di interventi giurisdizionali in accoglimento di eventuali ricorsi da parte di aziende. Il termine di scadenza a presentare offerta, definito dalla lettera di invito alle aziende, è, infatti, il 16 febbraio 2015; da quel momento, la Commissione di Gara procederà alla valutazione delle eventuali offerte pervenute, che richiederà un esame attento e articolato (si ricorda che la base di gara per l'affidamento ammonta a circa 3 miliardi di euro + iva).

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore (aggiudicazione provvisoria gara lotto unico regionale servizi TPL gomma) rappresenta un importante step nell'ambito di una procedura che spicca per complessità e articolazione.

Commento sul valore target e benchmark

Il valore target appare ragionevolmente perseguibile; eventuali interventi giurisdizionali in accoglimento di eventuali ricorsi da parte di aziende potranno condizionare i tempi dell'aggiudicazione provvisoria. In termini di benchmark, ad oggi la Toscana risulta la prima Regione ad aver avviato una procedura simile (salvo la Regione Friuli Venezia Giulia, di diversa consistenza territoriale e di servizi)

Risultato atteso *Incentivazione incremento produttività ed efficacia dei servizi ferroviari e su gomma (04.01.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La Legge nazionale di stabilità per il 2013 ha istituito il Fondo Nazionale dei Trasporti, per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anche ferroviario, nell'ambito del quale ha individuato una quota premiale pari al 10%, il cui accesso (per la Toscana circa 43 Meuro per anno) per il 2013 è subordinato all'effettuazione di un piano regionale per la riprogrammazione dei servizi ferro e gomma. Intervvenuto il DPCM attuativo, adottato a marzo 2013 ma pubblicato in GU soltanto il 26 giugno 2013, la GR ha adottato con DGR 869/2013 e trasmesso al MIT entro i termini prescritti il piano di riprogrammazione regionale dei servizi ai sensi della Legge di stabilità, maturando così il diritto all'acquisizione per il 2013 del concorso al 10% della quota premiale del FNT (per la Toscana, 43 Meuro). Il DPCM ha individuato obiettivi, parametri e indicatori cui ancorare, negli anni successivi al 2013, l'acquisizione della quota premiale del 10% del FNT; fra questi, quello di maggior rilievo attiene il rapporto fra i ricavi da traffico e i costi di produzione (equiparati come somma fra ricavo e sussidio per il servizio).

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'indicatore, individuato sulla base di quanto definito dal DPCM, è un indicatore classico di misura, che unisce i due temi economico-produttivi fondamentali del servizio: la sua efficacia (ricavi) e la sua efficienza produttiva (costi); dal costo di produzione sarà esclusa la parte relativa al compenso per i gestori delle infrastrutture (soggetti diversi dai gestori del servizio); si ricorda che tale rapporto riguarda complessivamente tutto il TPL (ferro + gomma). I valori ufficiali sono calcolati dall'Osservatorio Nazionale dei Trasporti, con trasmissione di dati diretta da parte delle aziende. Viene effettuato nel corso dell'anno un monitoraggio, che si sostanzia in una stima tendenziale dei valori, ricevuti in base al contratto di servizio con trenitalia (ferro), nonché ai dati trasmessi dalle aziende all'Osservatorio regionale (ACO Mobilità e infrastrutture), per quanto riguarda la gomma; vengono quindi comunicate all'organo politico le stime così effettuate, sulla cui base vengono individuate, anche le potenziali misure da attivare, eventualmente, nella direzione del riequilibrio del rapporto.

Si è proceduto con comunicazione al CTD del 22 gennaio 2015 in merito agli esiti del monitoraggio e delle possibili misure da attivare.

Commento sul valore target e benchmark

Il DPCM individua come valore sfidante da perseguire per ciascun anno successivo al 2013 + 2 rispetto alla base dell'anno precedente, per valori < al 35%; per valori pari o superiori al 35% il valore sfidante da perseguire consiste nel suo mantenimento o miglioramento; il valore regionale complessivo ferro + gomma 2014 può stimarsi almeno pari al 35% (da confermare a bilanci approvati a giugno 2015). Conseguentemente, il valore target per il 2015 è da prevedere > o = a 35 % rispetto alla base 2014.

Essendo il dato 2015 disponibile con la pubblicazione dei bilanci delle aziende di trasporto su gomma entro giugno 2016, ai fini del monitoraggio si farà riferimento ad una stima. In termini di benchmark, sarà possibile in futuro un confronto proprio a partire dai dati 2014, che saranno disponibili presso il neo istituito Osservatorio nazionale dei trasporti.

Risultato atteso *Definizione proposta di Intesa con RFI e sottoscrizione contratto di servizio ferroviario (cd "contratto ponte") con Trenitalia (04.01.07)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La Delibera n.703 del 08-08-2014 (Approvazione schema di intesa per il miglioramento del livello qualitativo del servizio ferroviario regionale) ha approvato l'intesa preliminare al rinnovo del contratto di servizio con Trenitalia SpA. per i prossimi 5 anni (fine 2019). L'Intesa è stata successivamente sottoscritta nel mese di ottobre. Il successivo step riguarda la definizione e approvazione dello schema di contratto di servizio (cd "contratto ponte") con Trenitalia e di Intesa con RFI, in grado di garantire le previsioni del rinnovato contratto di servizio con Trenitalia.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

L'approvazione in CTD della proposta di Intesa con RFI e della proposta di schema di contratto con Trenitalia rappresentano uno step fondamentale in vista dell'effettuazione della futura gara per l'affidamento dei servizi ferroviari.

Commento sul valore target e benchmark

Si prevede come valore target l'approvazione in CTD dello schema di Intesa con RFI e della proposta di schema di contratto con Trenitalia entro il 30 giugno 2015.

L'obiettivo risulta sfidante in quanto la Regione Toscana punta al miglioramento delle performance qualitative e quantitative del servizio, che necessita di una condivisione con l'operatore ferroviario e con il gestore della rete, peraltro con tempistiche ristrette.

Risultato atteso -Realizzazione delle grandi opere Tramvia, People Mover, Raccordi ferroviari di Livorno - *Presidio del raggiungimento dei target finanziari per il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 (05.01.04)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Per la RT il completo utilizzo dei fondi comunitari rappresenta un obiettivo strategico. La Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico e le sue strutture sono impegnate nel presidio di 3 grandi opere infrastrutturali cofinanziate con fondi comunitari e la cui realizzazione comporta da un lato un obiettivo strategico per la mobilità e le infrastrutture regionale e dall'altro una quota rilevante nella certificazione dei fondi comunitari.

I lavori dei tre interventi sono partiti nel corso del 2014 e quindi il raggiungimento dei target finanziari entro il 2015 costituisce ancora più un elemento di rilievo.

Le opere sono:

- realizzazione del sistema tramviario dell'area fiorentina: l'opera ha un valore di oltre 600 milioni di euro ed è prevista, nel Documento Annuale Regionale, la certificazione di 98 meuro, valore già superato, mentre nella notifica effettuata alla Commissione Europea il target è di 194 meuro; la Regione prevede il finanziamento di 36,6 meuro: l'opera è attuata dal Comune di Firenze e la Regione svolge azioni di impulso anche a seguito dell'accordo di programma sottoscritto nel corso del 2014 che prevede anche una cabina di regia a cui partecipano la Dg Presidenza e l'Autorità di Gestione del POR; risulta inoltre da valutare la necessità di prevedere un adeguamento della notifica alla Commissione Europea sulla base delle varianti predisposte dal Comune;

- realizzazione del progetto People Mover a Pisa dall'aeroporto alla stazione centrale: l'opera ha un valore di circa 70 meuro realizzato in project financing con un finanziamento pubblico a valere sul programma comunitario pari a 21 meuro; dopo la notifica conclusasi nel 2013 sono attualmente partiti i lavori;

- realizzazione dei raccordi ferroviari nel porto di Livorno: l'opera ha un costo di circa 40 meuro con un cofinanziamento pari a 33 meuro a valere su fondi POR e fondi regionali; il soggetto attuatore è Rete Ferroviaria Italiana (RFI); l'opera è stata avviata nel 2014.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è valutato attraverso il grado di avanzamento delle opere, dato dal raggiungimento, nei tempi previsti dalla programmazione comunitaria (al momento il termine è il 31-12-2015), dei target finanziari inseriti nel Dar e nelle rispettive notifiche; concorrono al raggiungimento di una quota del risultato atteso le azioni di impulso e costante monitoraggio delle opere portate avanti dalla Direzione.

Commento sul valore target e benchmark
<p>Per il 2015 si prevede da un lato un target relativo alle attività di monitoraggio portate avanti dalla Direzione al fine di verificare la realizzazione fisica delle opere e la rendicontazione delle spese (sono previsti report trimestrali per ciascuna delle tre grandi opere, per un totale di 12 monitoraggi) ed eventualmente intervenire con azioni di impulso nei confronti delle stazioni appaltanti; d'altra parte si prevede un target relativo alla erogazione del 100% del cofinanziamento previsto dal POR CreO FESR 2007-2013 (quota UE + quota Stato) entro il 31/12/2015.</p> <p>Non sono previsti indicatori di benchmark. Il raggiungimento del risultato costituisce un obiettivo strategico per la mobilità e le infrastrutture della Toscana, particolarmente sfidante se si tiene conto che i lavori delle tre grandi opere sono partiti nel corso del 2014 e che il raggiungimento del risultato non dipende esclusivamente dall'attività regionale.</p>

Risultato atteso – Realizzazione interventi sicurezza stradale, mobilità sostenibile e porti (05.01.05 e 05.01.07)

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) prevede alcuni ambiti strategici per cui la realizzazione degli interventi assume valore di rilievo e che vengono sinteticamente descritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la sicurezza stradale delle strade regionali • Mobilità sostenibile - Aumentare il grado e la qualità di informazione, anche in tempo reale, relativa al trasporto pubblico e alla mobilità in generale e sviluppare la mobilità ciclabile • Garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle aree portuali di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Isola del Giglio di competenza dell'Autorità Portuale Regionale <p>I vari obiettivi erano riportati nel PQPO 2014 e sono riportati nel Piano 2015 come azione aggregata composta da vari ambiti strategici.</p>

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

<p>Si ripercorrono, laddove possibile, gli indicatori presenti nel Piano 2014 considerando le azioni di impulso e monitoraggio come quota preliminare per il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <p>Per gli interventi sulla sicurezza stradale è previsto un indicatore relativo al numero di interventi per la sicurezza stradale ammissibili e finanziati; per gli interventi sulla mobilità sostenibile, relativi a mobilità ciclabile e infomobilità, è previsto da un lato un indicatore finanziario legato alla percentuale di risorse impegnate destinate allo sviluppo della mobilità ciclabile sul totale delle risorse autorizzate all'impegno, dall'altro un indicatore fisico relativo al numero di accessi annui al nuovo portale della mobilità.</p> <p>Per gli interventi sui porti di interesse regionale di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, sono individuati due indicatori, un indicatore fisico relativo al numero di monitoraggi svolti dal Settore competente al fine di verificare l'andamento fisico e finanziario degli interventi ed un indicatore relativo alle risorse avviate con procedure di gara rispetto a quanto previsto dalla programmazione 2015 dei lavori pubblici (come previsto dal PQPO dell'Autorità Portuale Regionale).</p>
--

Commento sul valore target e benchmark

<p>Per la sicurezza stradale, si prevede di finanziare 73 interventi nell'ambito del bando 2014, pari a circa il 50% degli interventi ammissibili inseriti nella graduatoria regionale del bando sicurezza (41 progetti), tenuto conto della necessità dei beneficiari di rendere cantierabili i progetti al 15 settembre 2015.</p> <p>Per la mobilità sostenibile, si prevede da un lato di impegnare il 100% delle risorse destinate allo sviluppo della mobilità ciclabile autorizzate all'impegno, dall'altro di superare il numero di accessi annui al nuovo portale della mobilità registrati nel 2014 con un target per il 2015 di 40.000 accessi.</p> <p>Per gli interventi sui porti di interesse regionale, si prevede di mantenere nel 2015 l'obiettivo del monitoraggio a cadenza semestrale su andamento fisico e finanziario degli interventi sui porti, e di avviare entro l'anno le procedure di gara per il 100% delle risorse individuate dalla programmazione 2015 dei lavori pubblici.</p> <p>Non sono previsti indicatori di benchmark.</p> <p>Il risultato relativo alla sicurezza stradale concorre all'obiettivo europeo e nazionale recepito dal PRIIM di riduzione dei morti da incidentalità stradale del 50% al 2020. L'obiettivo è sfidante in quanto il suo raggiungimento è dipendente anche da altri soggetti (EELL beneficiari) chiamati a garantire la cantierabilità degli interventi e risente dei vincoli in termini di autorizzazione alla spesa.</p> <p>Il risultato relativo alla mobilità ciclabile è particolarmente rilevante in quanto si tratta del primo bando in cui si erogano risorse per la mobilità ciclabile urbana in base alla L.R. 27/2012 e particolarmente sfidante in quanto richiede il coinvolgimento di altri soggetti (EELL).</p>

Per quanto riguarda l'intervento relativo all'infomobilità, considerato che il nuovo portale è stato reso disponibile nella versione definitiva a dicembre 2014, l'anno 2015 risulta di fatto il primo periodo durante il quale valutare il gradimento da parte degli utenti. Tenuto conto che il portale è rivolto principalmente ai pendolari toscani, si ritiene che il target indicato, che prevede un ulteriore incremento rispetto al 2014, sia significativo in rapporto al loro numero.

Rilevante risulta anche l'obiettivo relativo ai porti, non dipendente esclusivamente dall'operato delle Strutture regionali; si tratta del primo anno pienamente operativo dell'Autorità Portuale Regionale, chiamata ad avviare le procedure di gara. Tale avvio presuppone la predisposizione della progettazione e dei pareri/nulla osta/assensi degli Enti competenti.

Risultato atteso – Completamento percorso normativo e avvio Piano Regionale Cave (06.03.06)

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Nel corso del 2014 la Giunta Regionale ha proposto al Consiglio Regionale la nuova proposta di legge cave. L'argomento era peraltro inserito nel PQPO 2014. Sempre nel corso del 2014 la Commissione Europea ha effettuato una segnalazione alla Regione Toscana in merito alla procedura di VAS effettuata sul vigente Piano Cave. Gli uffici regionali hanno quindi definito una tempistica relativa alla predisposizione di un nuovo Piano Regionale in materia.

L'avvio delle fasi relative al nuovo Piano Cave è condizionata dalle fasi di approvazione della legge che ne modifica i contenuti.

Ad oggi lo strumento regionale di settore vigente è costituito dal Piano Regionale delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER), di cui all'art. 3 della L.R. 78/98. Nella proposta di legge attualmente all'esame del Consiglio regionale determinerà un maggior ruolo della Regione nella fase di pianificazione, dettagliando e aggiornando anche i contenuti del nuovo piano regionale (Piano Regionale Cave – PRC). In tale proposta il Piano elabora una stima dei *Fabbisogni* su scala regionale delle varie tipologie di materiali, individua i *Giacimenti* che sono potenzialmente escavabili escludendoli da attività che possano compromettere le attività estrattive; individua altresì i *Comprensori estrattivi* in modo da assegnare a ciascuno di questi degli *obiettivi di produzione*.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è il completamento delle verifiche normative con il Consiglio Regionale e l'avvio del procedimento del nuovo piano regionale a luglio 2015.

L'avvio del procedimento è costituito da:

Definizione dei quadri conoscitivi necessari per l'aggiornamento e la revisione dello strumento di pianificazione territoriale regionale in materia di cave (ad oggi PRAER, a seguito dell'approvazione della nuova legge di settore, PRC); informativa preliminare al CR e prima identificazione dei contenuti della Proposta di Piano; documento preliminare di VAS, individuazione dei soggetti interessati e competenti in materia ambientale e impostazione delle analisi e valutazioni oggetto del Rapporto ambientale. L'indicatore è costituito dall'assistenza alle Commissioni Consiliari nella fase di approvazione della legge (entro marzo) e dalla successiva fase di avvio del procedimento.

Commento sul valore target e benchmark

Si prevede di completare l'assistenza alle Commissioni Consiliari in merito al testo della proposta di legge in Consiglio entro il mese di marzo, mentre entro il mese di luglio si prevede di avviare il procedimento per il nuovo Piano Regionale Cave.

Non sono previsti indicatori di benchmark. L'obiettivo risulta sfidante tenuto conto della particolare complessità del Piano e del fatto che la sua elaborazione è condizionata dai tempi di approvazione della proposta di legge ad oggi tuttora in CR.

Risultato atteso Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale (08.01.03)

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

In relazione al risultato atteso "Identificazione del nuovo modello organizzativo della Giunta", per mezzo del coordinamento del DG della Presidenza, nel corso del 2014, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- è data redatta, ed approvata dal CTD allargato al Segretario Generale del Consiglio regionale, l'analisi organizzativa che consentirà sia il varo del nuovo assetto organizzativo che la dichiarazione di esubero,
- con il coordinamento della DG Presidenza gli enti ed agenzie regionali hanno redatto un'analisi organizzativa analoga a quella svolta dall'amministrazione regionale,
- il Consiglio regionale ha approvato la LR 30 dicembre 2014, n. 90, legge di modifica della LR

1/2009.

Nel corso del 2015 si dovrà passare dalla fase dell'identificazione a quella dell'implementazione del nuovo modello organizzativo. Trascurando la piena implementazione derivante dall'applicazione della nuova LR di organizzazione, che spetterà ai vertici amministrativi che verranno nominati quando si insiederà la nuova Giunta, sarà necessario:

- definire e gestire un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberanti,
- effettuare un'analisi dei "carichi di lavoro" attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificare la dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero che riguarderà il comparto,
- mettere a punto un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OOSS, interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio regionale,
- monitorare ed indirizzare in base agli input della Giunta lo svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e la deadline è fissata al 31/05/2015

Commento sul valore target e benchmark

Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale, b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio.

Risultato atteso *Riassetto delle funzioni non fondamentali delle province (08.02.01)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La legge Delrio (n. 56/2014) prevede che una norma regionale provveda al riordino delle funzioni non fondamentali delle province. Tale norma dovrebbe essere approvata dal CR entro il primo trimestre dell'anno 2015 ed a seguire sarà necessario conseguire altri importanti risultati per rendere effettivo il riordino delle funzioni, ovvero:

- approvazione della delibera della Giunta regionale per identificare: a) le attività (ed i connessi tempi) da compiere per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalle province alla Regione e b) la puntuale individuazione delle attività (e dei connessi procedimenti e compiti) che rientrano nelle funzioni da trasferire (entro 1 mese dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale);
- definizione degli accordi fra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni (entro 4 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale);
- identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla regione alle province (entro 6 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale).

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e le deadline sono fissate entro 1, 4 e 6 mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale

Commento sul valore target e benchmark

Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) le funzioni non fondamentali delle province impiegano circa il 50% per personale provinciale (circa 2.000 unità di personale), b) la Giunta intende assegnare alla RT la maggior parte delle funzioni non fondamentali delle province e c) il costo delle funzioni oggetto di riordino si aggira intorno ai 90 milioni di euro e la legge di stabilità 2015 ha tagliato le entrate provinciali che si sarebbero dovute impiegare per il finanziamento delle funzioni da riallocare.

Direzione Generale Presidenza

Risultato atteso: <i>Continuità dell'approvvigionamento idropotabile (diga di Montedoglio) (06.01.04)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Il progetto di rifacimento e miglioramento della diga di Montedoglio è diviso in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none">- rifacimento dello sfioratore crollato- verifiche sismiche delle strutture esistenti che saranno mantenute in essere, con i correlati interventi che si renderanno necessari. <p>Gli interventi citati sono di fondamentale importanza per mettere in sicurezza l'opera e per garantirne la piena funzionalità. Lo sfioratore è crollato nel 2010 e per almeno due anni nulla è stato fatto anche in conseguenza del sequestro da parte della magistratura della parte crollata. Grazie all'interessamento della RT, che ha interagito con l'Ente Acque Umbro-Toscane (ente gestore dell'infrastruttura), il progetto dei lavori di rifacimento della diga è stato presentato alla Direzione dighe che lo ha trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'approvazione. A causa dei ritardi ministeriali non è stato possibile avviare il rifacimento della diga per cui l'obiettivo dell'avvio dei lavori deve essere riproposto anche per l'anno 2015.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Il risultato atteso, avvio dei lavori (che ammontano ad 8 mln di euro) per il rifacimento della diga di Montedoglio può essere monitorato per mezzo del seguente indicatore:</p> <p>⇒ avvio dei lavori entro 3 mesi dall'approvazione del progetto da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici (approvazione attesa per il mese di febbraio pv).</p>
Commento sul valore target e benchmark
<p>Per il presente risultato atteso non è possibile identificare indicatori benchmark.</p>

Risultato atteso <i>Ripristino e miglioramento della situazione in Lunigiana a seguito degli eventi alluvionali del 2011 (06.03.07)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>A seguito dell'alluvione del novembre 2011, che ha colpito pesantemente la Lunigiana, è stata affidata al presidente Rossi la responsabilità della gestione commissariale finalizzata, oltre che a risarcire i danni subiti dalle imprese e dai privati, anche a ripristinare importanti opere pubbliche andate distrutte in occasione della calamità citata. Nel corso della primavera del 2013 l'ordinanza del Capo della Protezione Civile nazionale (OCPC n. 62/2013) ha dichiarato terminata la fase dell'emergenza e gli interventi non ancora conclusi, ricompresi nel piano degli interventi della gestione commissariale, sono passati alla cosiddetta gestione ordinaria (caratterizzata, in primis, dal fatto che non sono più ammesse deroghe ai procedimenti da attuare) coordinata dal responsabile della protezione civile regionale. I soggetti attuatori degli interventi in oggetto, il cui avanzamento è monitorato periodicamente dal settore Controllo Strategico e di Gestione, sono sia alcuni EELL della provincia di Massa Carrara sia alcune strutture regionali. Fra gli interventi ancora da concludere, ed in ritardo per problematiche varie, vi sono il polo scolastico di Aulla (importo previsto dei lavori 17,2 mln) e tre ponti sui corsi d'acqua Magra, Mangiola e Teglia (importi previsti dei lavori 17,2 mln). I soggetti attuatori dei precedenti interventi sono stati identificati, con delibera di Giunta n. 734 del 9 settembre 2013 nel Genio Civile di Livorno-Lucca-Pisa per il polo scolastico e nel settore Prevenzione del Rischio Idraulico ed Idrogeologico per i ponti, entrambi appartenenti alla DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. La DGR 734/2013 ha assegnato al DG della Presidenza, un ruolo di coordinamento degli interventi in affiancamento al responsabile della protezione civile regionale.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Poiché per gli interventi in oggetto gli obiettivi prefissati nel corso del 2014 non sono stati completamente raggiunti, soprattutto a causa di problematiche non dipendenti dall'operato della RT, si ritiene necessario riproporre tali obiettivi anche per l'anno 2015 rivisitandoli in funzione dei risultati già conseguiti. I risultati attesi proposti sono: completamente di entrambi i lotti del polo scolastico ed avvio dei lavori anche dei ponti di Castagnetoli e di Mulazzo.</p>
Commento sul valore target e benchmark
<p>Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. Per la verifica infrannuale del grado di avanzamento dei lavori si può fare riferimento alle tempistiche intermedie riportate nei GANT dei due progetti da sviluppare ed allegati alla presente relazione.</p>

Per quanto riguarda i 3 ponti il rispetto del cronogramma può trovare tale sintesi: stato di avanzamento dei lavori con target: 30% ponte di Stadano; 50% ponte Castagnetoli; 30% ponte Mulazzo. * L'indicatore è calcolato sulla base della contabilizzazione dei lavori fatta dal Direttore dei Lavori sulla base delle certificazioni dello stato di avanzamento degli stessi (SAL)

Per quanto attiene il Polo Scolastico di Aulla (asilo nido, scuola materna, scuola elementare) l'intervento è diviso in 2 lotti.

Il lotto 1 delle scuole di Aulla prevede la realizzazione di due edifici ed il recupero di un edificio esistente. Problemi relativi alla bonifica dell'area (il Comune con nota prot. 18303 del 28/11/2014 ha comunicato di aver riscontrato il lieve superamento rispetto alla colonna A per il solo parametro Cobalto in due campioni) ha reso incerto il target 2015. Malgrado il cronogramma ipotizzato dal RUP (allegato) porti ad una prevedibile conclusione dei lavori nella prima metà del 2016, si ritiene di doversi invece porre l'obiettivo di rendere operativa l'ipotesi più favorevole (ovvero quella che prevede che dopo l'indagine preliminare si possa procedere alla costruzione delle scuole ed il Comune abbia terminato le operazioni di bonifica delle aree attualmente in sua disponibilità e quindi provveduto alla riconsegna delle stesse) così da prevedere di terminare la costruzione delle scuole entro settembre 2015.

Per il lotto 2 (scuola media) l'obiettivo è quello di rispettare i tempi del cronogramma e quindi concludere i lavori entro il 18/08/2015.

Risultato atteso Implementazione del nuovo modello organizzativo della Giunta Regionale (08.01.03)
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>In relazione al risultato atteso "Identificazione del nuovo modello organizzativo della Giunta", per mezzo del coordinamento del DG della Presidenza, nel corso del 2014, sono stati raggiunti i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è data redatta, ed approvata dal CTD allargato al Segretario Generale del Consiglio regionale, l'analisi organizzativa che consentirà sia il varo del nuovo assetto organizzativo che la dichiarazione di esubero, • con il coordinamento della DG Presidenza gli enti ed agenzie regionali hanno redatto un'analisi organizzativa analoga a quella svolta dall'amministrazione regionale, • il Consiglio regionale ha approvato la LR 30 dicembre 2014, n. 90, legge di modifica della LR 1/2009. <p>Nel corso del 2015 si dovrà passare dalla fase dell'identificazione a quella dell'implementazione del nuovo modello organizzativo. Trascurando la piena implementazione derivante dall'applicazione della nuova LR di organizzazione, che spetterà ai vertici amministrativi che verranno nominati quando si insedierà la nuova Giunta, sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire e gestire un piano di accorpamento dei settori che tenga conto dei prepensionamenti dei dirigenti che saranno esuberati, • effettuare un'analisi dei "carichi di lavoro" attuali ed a tendere a seguito degli accorpamenti ed identificare la dotazione di personale delle nuove strutture che si verranno a creare dopo la dichiarazione di esubero che riguarderà il comparto, • mettere a punto un nuovo sistema di regolamentazione della mobilità, concertato con le OOSS, interna alla Giunta e fra la Giunta ed il Consiglio regionale, • monitorare ed indirizzare in base agli input della Giunta lo svolgimento del processo riorganizzativo degli enti ed agenzie che procederanno alla dichiarazione di esubero.
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e la deadline è fissata al 31/05/2015
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) i dirigenti impegnati dalla dichiarazione di esubero sono oltre 30, pertanto, la riduzione attesa delle strutture dirigenziali è pari ad oltre il 25% della pianta organica attuale, b) il personale del comparto oggetto di esubero è pari a circa 240 unità, ovvero, oltre il 10% del personale attualmente in servizio.

Risultato atteso Implementazione del sistema di programmazione monitoraggio e controllo del bilancio regionale finalizzato a garantire il rispetto degli equilibri finanziari secondo le nuove disposizioni della Legge di stabilità per il 2015 (08.01.04)
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

La legge di stabilità 2015 ha anticipato all'esercizio 2015 il conseguimento del pareggio di bilancio e, conseguentemente, ha previsto il superamento del patto di stabilità.

Nel corso del 2015 sarà necessario mettere a punto un sistema di monitoraggio che soppianderà quello inerente al rispetto del limite del patto di stabilità e che coinvolgerà anche la spesa sanitaria, fino ad oggi esclusa dai vincoli del patto. Inoltre, sarà necessario procedere ad identificare un nuovo sistema di suddivisione, per ogni struttura della Giunta regionale, dei budget di impegno/spesa per gli stanziamenti di bilancio 2015 e pluriennale ed, conseguentemente, implementare lo stesso così da procedere a consentire l'impegnabilità e la liquidazione degli stanziamenti di bilancio in coerenza con il grado di priorità che il livello politico assegnerà alle varie politiche regionali.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

I risultati attesi sono dati da:

- la definizione del sistema di monitoraggio degli equilibri di bilancio previsti dalla legge di stabilità (entro il 10 febbraio);
- la distribuzione entro la prima metà del mese di febbraio del 50% degli "spazi di impegno/liquidazione" stimabili ad inizio anno;
- il raggiungimento degli equilibri di bilancio misurati al 31 dicembre dai seguenti indicatori:

⇒ rapporto riscossioni finali/pagamenti finali ricompreso fra 1 e 0,99 e

⇒ rapporto accertamenti finali/impegni finali ricompreso fra 1 e 0,99.

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento al valore degli analoghi indicatori finanziari di altre regioni italiane (se possibile acquisirlo). L'obiettivo si qualifica oltre che per la difficoltà di contemperare le varie priorità politiche (per altro nel periodo preelettorale) con vincoli ancor più stringenti rispetto a quelli del 2014 anche per il fatto che occorrerà sperimentare regole contabili completamente nuove.

Risultato atteso Gestione sanitaria accentrata (gsa) definizione e compilazione del "manuale del certificatore" e rilascio certificazioni per gli anni 2012, 2013, 2014 (08.01.00)

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Il risultato atteso relativo alla certificazione della GSA è composto da due elementi qualificanti:

- la redazione del "Manuale del Terzo Certificatore";
- il rilascio da parte del soggetto terzo delle certificazioni relative alle rendicontazioni trimestrali ed annuali della GSA.

- Il Manuale del Terzo Certificatore dovrà contenere tutte le indicazioni, le procedure ed una check list di verifiche e controlli che consentano di accertare se il responsabile della GSA ha rispettato nelle rendicontazioni trimestrali: la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità; la riconciliazione dei dati della GSA con le risultanze del bilancio finanziario; la riconciliazione dei dati di cassa;- la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione statistica (modelli CE e SP) con le risultanze della contabilità. Nella rendicontazione annuale anche la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità.

-Procedere al rilascio delle certificazioni di cui all'art. 22 D.Lgs. 118/2011, per la GSA degli anni 2012, 2013 e 2014, nonché alla certificazione relativa alla rendicontazione trimestrale per l'esercizio 2015 in particolare, la certificazione dovrà essere effettuata secondo la normativa nazionale e regionale di riferimento, sulla base anche della check list approvata con Delibera di Giunta n. 1208/2014. Le certificazioni delle GSA 2012 e 2013 saranno effettuate entro il 30 giugno; la certificazione 2014 entro 2 mesi dalla predisposizione del bilancio GSA stessa.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è dato dalla redazione del Manuale del terzo certificatore ed il rilascio delle certificazioni della GSA per gli anni 2012-2013 e 2014 nonché le certificazioni delle rendicontazioni trimestrali della GSA 2015 prevedibili ad aprile, luglio, ottobre 2015 e gennaio 2016.

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso non è possibile identificare indicatori benchmark. La verifica del grado di avanzamento dell'obiettivo prevede i seguenti step: entro il 30 giugno rilascio delle certificazioni della GSA 2012 e 2013. La certificazione della GSA 2014 entro 2 mesi dalla predisposizione del bilancio della GSA stessa.

Risultato atteso <i>Riassetto delle funzioni non fondamentali delle province (08.02.01)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>La legge Delrio (n. 56/2014) prevede che una norma regionale provveda al riordino delle funzioni non fondamentali delle province. Tale norma dovrebbe essere approvata dal CR entro il primo trimestre dell'anno 2015 ed a seguire sarà necessario conseguire altri importanti risultati per rendere effettivo il riordino delle funzioni, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approvazione della delibera della Giunta regionale per identificare: a) le attività (ed i connessi tempi) da compiere per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti dalle province alla Regione e b) la puntuale individuazione delle attività (e dei connessi procedimenti e compiti) che rientrano nelle funzioni da trasferire (entro 1 mese dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - definizione degli accordi fra province e RT inerenti al trasferimento del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni (entro 4 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale); - identificazione del nuovo assetto organizzativo della RT che tenga conto delle funzioni (e delle risorse, in primis, umane) trasferite dalla regione alle province (entro 6 mesi dall'approvazione della norma regionale inerente al riordino istituzionale).
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
Gli indicatori previsti sono di tipo temporale e le deadline sono fissate entro 1, 4 e 6 mesi dall'approvazione della Legge da parte del Consiglio Regionale
Commento sul valore target e benchmark
Per i risultati attesi in oggetto non è possibile identificare indicatori benchmark. L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) le funzioni non fondamentali delle province impiegano circa il 50% per personale provinciale (circa 2.000 unità di personale), b) la Giunta intende assegnare alla RT la maggior parte delle funzioni non fondamentali delle province e c) il costo delle funzioni oggetto di riordino si aggira intorno ai 90 milioni di euro e la legge di stabilità 2015 ha tagliato le entrate provinciali che si sarebbero dovute impiegare per il finanziamento delle funzioni da riallocare.
Risultato atteso <i>Presidio implementazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) (08.04.02)</i>
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso
<p>Con il PRA sono state definite specifiche azioni per rendere più efficiente la gestione dei fondi strutturali del nuovo ciclo di programmazione 2014-20. Il documento è stato richiesto alle amministrazioni regionali dalla Commissione Europea nel marzo nel 2014.</p> <p>Il PRA (inviato formalmente alla CE lo scorso dicembre) è stata predisposto dal responsabile, il Direttore generale della DG Presidenza, con il supporto dell'Area di Coordinamento Programmazione e grazie al contributo delle Autorità di Gestione dei programmi operativi coinvolti (POR FESR e FSE), delle Autorità di Audit e di Certificazione. La Cabina di regia in materia di politiche di coesione ha garantito il raccordo ed il confronto fra i soggetti interessati. Nel corso del 2015 saranno realizzate alcune attività previste nel documento e sarà cura della Direzione Generale Presidenza garantire che le azioni di rafforzamento vengano effettuate nel rispetto dei tempi e delle modalità previste.</p> <p>La riorganizzazione dell'intera struttura organizzativa della Regione attualmente in corso non ha tuttavia reso possibile dettagliare alcuni interventi di rafforzamento amministrativo, che potranno essere puntualmente definiti una volta completato il processo di riorganizzazione, che dovrà tener conto anche delle modalità attuative del riassetto istituzionale delle province e riordino delle loro funzioni previsto dalla L. 56/2014.</p>
Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore
<p>Il risultato atteso consiste nell'elaborazione di una nuova versione del PRA, a seguito del processo di riorganizzazione in atto nell'amministrazione regionale e una volta definite le modalità attuative del riassetto istituzionale delle province e riordino delle loro funzioni previste dalla L. 56/2014.</p> <p>Il risultato atteso prevede anche la redazione di n. 3 report di monitoraggio (2 intermedi ed il rapporto annuale finale) nonché la presentazione agli stakeholder del PRA e del suo avanzamento in occasione degli incontri dei comitati di sorveglianza dei PO e la creazione e gestione di una pagina web dedicata al PRA.</p>
Commento sul valore target e benchmark
Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento all'analogia attività svolta da tutte le

amministrazioni regionali, nonché alla relativa valutazione della Commissione Europea.
L'obiettivo prevede tuttavia alcuni elementi di incertezza, tra i quali si evidenziano le modalità attuative e la tempistica del riassetto istituzionale delle province e del riordino delle loro funzioni definito dalla L. 56/2014, al momento non definite.

Risultato atteso *Presidio del raggiungimento dei target finanziari dei fondi strutturali per il ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 (08.04.02)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso

Per la RT la piena impegnabilità dei fondi comunitari e la velocità con cui ciò avviene rappresenta un obiettivo strategico. Anche allo scopo di monitorare costantemente l'avanzamento finanziario dei programmi comunitari la Giunta ha istituito una cabina di regia presieduta dal DG della Presidenza (supportata sia dall'Area di Coordinamento della Programmazione) i cui membri sono, fra gli altri, il DG della direzione Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze e le autorità di gestione dei vari fondi strutturali. Nel caso in cui si registrino delle difficoltà spetta alla cabina di regia identificare le soluzioni (ad esempio, finanziarie e/o organizzative) che consentano di realizzare le necessarie azioni correttive.

Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore

Il risultato atteso è dato dal raggiungimento di un livello di risorse attivate pari almeno al 14% della dotazione finanziaria programmata del settennato 2014-2020. Si tratta di un obiettivo particolarmente sfidante perché, come dimostra l'esperienza dei precedenti cicli di programmazione, l'avvio delle attività previste dai PO è relativamente lento, in ragione del set up del programma stesso

Commento sul valore target e benchmark

Per il presente risultato atteso è possibile fare riferimento al valore dell'analogo indicatore di altre regioni italiane (fonte IGRUE). L'obiettivo si caratterizza, fra gli altri, per i seguenti elementi di complessità: a) la nuova programmazione comunitaria è partita, per ritardi comunitari, con oltre un anno di ritardo, b) i trasferimenti inerenti ai fondi strutturali sono sempre più in ritardo e ciò ha ripercussioni negative importanti sull'avanzamento finanziario dei programmi e c) nel caso in cui i beneficiari siano soggetti pubblici, l'avanzamento delle spesa riscontra sempre più difficoltà inerenti al patto di stabilità.

ALLEGATO:

Cronoprogramma Ponti Lunigiana (Stadano, Castagnetoli, Mulazzo)

PONTE DI STADANO

Oggi: Gara affidamento lavori espletata – Attualmente siamo nella fase di verifica dell'offerta

31/10/2014: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

15/12/2014: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

Per quanto riguarda Stadano segnalare che il prossimo 23 ottobre p.v. ci sarà "l'immissione in possesso" delle aree del cantiere e nei giorni successivi prenderà avvio la bonifica bellica.

PONTE DI CASTAGNETOLI

Oggi: Consegnato il progetto esecutivo – prende avvio la fase di verifica del progetto e elaborazione elaborati di gara

31/10/2014: Approvazione del progetto esecutivo

5-6/11/2014: Pubblicazione bando di gara

6/12/2014: Apertura offerte e verifica dell'offerta (anomalie)

10/01/2015: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

28/02/2015: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.

PONTE DI MULAZZO

Oggi: Consegnato il progetto definitivo – prende avvio la fase redazione del progetto esecutivo (consegna prevista, come formalizzato per scritto in data odierna, il 12/11/2014)

12/11/2014: Consegna il progetto esecutivo – prende avvio la fase di verifica del progetto e elaborazione elaborati di gara

31/11/2014: Approvazione del progetto esecutivo

5-6/12/2014: Pubblicazione bando di gara

7/01/2015: Apertura offerte e verifica dell'offerta (anomalie)

7/02/2015: Aggiudicazione definitiva non efficace – da questo momento partono i controlli sull'impresa vincitrice e il periodo di attesa obbligatorio di 35 gg per eventuali ricorsi delle altre imprese partecipanti alla gara (stand still period)

31/03/2015: Conclusione prevista per i controlli sull'impresa e aggiudicazione definitiva dei lavori. Avvio del cantiere nei giorni successivi.